

Bilancio sociale e valutazione d'impatto

2019



OPENGROUP

Bilancio sociale
e valutazione d'impatto

2019

Indice

Ritorno al futuro! - Lettera del Presidente	7
Nota metodologica	10

01. Identità e governance **13**

1.1 Il perché di Open Group	14
1.2 Il dialogo con gli stakeholder	18
1.3 Le partecipazioni	21
1.4 Reti e partnership	25

02. Base sociale e assetto societario **29**

2.1 Composizione della base sociale	30
2.2 Soci lavoratori	33
2.3 Soci volontari	34
2.4 Soci finanziatori e sovventori	35
2.5 Analisi della prevalenza	36
2.6 Chi decide	38
2.7 Come si decide	40
2.8 La politica verso i Soci	42
2.9 Diritti e doveri dei Soci	44
2.10 Principali cambiamenti del 2019	46

03. Lavoro **49**

3.1 La politica del personale	50
3.2 Numero degli occupati	52
3.3 Anzianità di servizio ed età media	55
3.4 Distribuzione degli occupati per genere	57
3.5 Tipologie contrattuali adottate	60
3.6 Tipologia di mansioni	62
3.7 I contratti adottati	64
3.8 Le tipologie di prestazione oraria	66
3.9 Tasso di turnover e di assenteismo	68
3.10 Sistema Qualità e Protezione dati	70
3.11 Sistema di gestione energetica	73
3.12 La sicurezza sul lavoro	74

04. Le attività del Gruppo **81**

4.1 Area Educazione e Cittadinanze	83
4.1.1 Settore Infanzia	85
4.1.2 Settore Giovani	94
4.1.3 Settore Minori e Genitorialità	108
4.1.4 Settore Patrimoni	125
4.2 Area Connessioni Sociali	132
4.2.1 Settore Dipendenze	133
4.2.2 Settore Disabilità	144
4.2.3 Settore Integrazione	150
4.3 Area Open Cluster	156
4.3.1 Agenzia di comunicazione	157
4.3.2 Demetra e Mobike	159
4.3.3 Spazio Eco: una casa per tutti	161
4.3.4 Lavanderia Splendor	163

05. Informazioni economico finanziarie **167**

5.1 Andamento della gestione	168
5.2 Dati patrimoniali ed economici	170
5.3 Stato patrimoniale	171
5.4 Conto economico	172
5.5 Struttura dei costi	173
5.6 Il Valore Aggiunto	174

06. Impatto sociale e innovazione aperta **183**

6.1 Introduzione all'impatto sociale	184
6.2 Impresa sociale x impatto sociale	185
6.3 Innovazione sociale	191
6.4 Mobility management	194

Spazio per i tuoi suggerimenti	196
--------------------------------	-----

Ringraziamenti	200
----------------	-----



Ritorno al futuro!



Queste note sono state redatte in pieno lockdown. Le questioni poste riteniamo siano valide ancora oggi e forse ancor più per domani.

marzo 2020

Scrivo queste righe da casa dove l'intero Paese è confinato per contenere il contagio da Covid e mentre aggiungo il -19, mi rendo conto che coincide con l'anno a cui si riferisce questo Bilancio Sociale e d'istinto cerco una connessione tra le due cose: che però fatico a trovare. Nel cercare di sintetizzare l'anno scorso mi sento come Marty nel film *Ritorno al futuro*, sbalzato improvvisamente indietro in un tempo lontano.

Certo ogni bilancio riavvolge il nastro del già fatto per consentire di guardare meglio il futuro. Ma in questi giorni è tutto più complicato. E pertanto mi perdonerete se insieme al tasto Back userò anche il tasto Forward in queste poche righe: provando a dosare il resoconto retrospettivo con quello delle prospettive da immaginare.

Perché, tra Open Group di oggi (e soprattutto di domani) e quella di ieri, c'è tutta la vertigine del futuro possibile imposta dal contagio. Tra le tante incertezze che si susseguono in questi giorni una sembra non esserlo ed è legata alla nuova concezione di spazio imposta dal distanziamento. Stiamo osservando e generando una neonata contactless society o comunque a ridotto contatto fisico. Allora è urgente chiedersi: *come impatta questo fenomeno su una cooperativa come la nostra, fatta di molta prossimità e presenza sia umana che territoriale?* Non c'è bisogno di fare uno SWOT per capire che le minacce sono enormi, ma anche le opportunità possono essere straordinarie.

La sfida da ripetersi come un mantra è: *come il distanziamento fisico può ridefinire gli spazi di socialità fino a farli diventare*

Se è difficile immaginare il futuro vuol dire che ci limiteremo a inventarlo

luoghi in cui si produce senso? Ho usato l'espressione *distanziamento fisico* perché l'espressione *distanziamento sociale* può essere fuorviante. Per mitigare gli effetti del Covid-19 serve rafforzare e non ridurre i legami sociali, pur salvando finché servirà, il vincolo del distanziamento fisico. Non possiamo permetterci di mortificare la socievolezza, perché questa dimensione dell'umano è semplicemente imprescindibile. Basilare. Occorre perciò cominciare a interrogarsi subito, a prescindere da quanto durerà questa crisi:

- Il nostro ambito d'intervento quanto sarà centrale domani?
- Il come produciamo valore va ancora bene o servirà ripensarlo?
- Su quali asset potremo ancora contare e quali asset nuovi dovremo costruire?
- E il nostro modello di sostenibilità economica sarà da rivedere?
- La nostra competenza attuale sarà sufficiente?
- E i nostri strumenti di lavoro?
- Il nostro modello organizzativo sarà adeguato?
- E i nostri processi di governance e di empowerment?
- Di quanta tecnologia avremo bisogno?
- Di quanta innovazione?
- Quanta velocità sapremo mettere tra analisi, progettazione e azione?
- Penseremo a sopravvivere? O a durare a lungo?
- Cosa siamo disposti a perdere? A cosa possiamo rinunciare?
- Quanto coraggio ci servirà? E chi ce lo darà?

Sono domande tutt'altro che reattive. Investono profondamente il senso del nostro fare impresa sociale che deve trovare nelle tante sperimentazioni approntate in questi giorni di emergenza, i nuovi tasselli di innovazione su cui costruire la Open Group di domani.

Nostro malgrado, ci è stato messo a disposizione lo stress test più duro che potesse capitarci e occorre non sprecare l'occasione e trasformare questo momento in una grande palestra d'innovazione e sperimentazione dove miscelare sapientemente visione e concretezza. E farli procedere assieme, perché possano migliorarsi reciprocamente attraverso un dialogo serrato scevro

da pre-domini: della visione contro l'azione o dell'azione contro la visione. Poche storie: servono entrambe.

Alcuni profetizzano il back to basic: il ritorno all'essenziale, come se di dovesse azzerare tutto. Io credo, per quanto riguarda Open Group, che si possa partire da tre, per parafrasare il primo film di Massimo Troisi e portarsi dal bilancio del 2019 almeno due piccoli patrimoni: una più puntuale attenzione ai Goal dell'Agenda Onu 2030, decisivi per Open Group (*ne parliamo nel capitolo 1.2*) e una nuova prospettiva di lavoro e di creazione di valore legata alla rigenerazione in chiave culturale avviata con DumBO.

Lungo questi due binari dobbiamo costruire la mappa di quello che fa bene. E proporre le *solite cose*: antidolorifici o vitamine, per tutte le fragilità economiche, relazionali, psicologiche, educative, culturali, salutari. Non più nel solito modo. Perché ormai lo si capisce chiaramente che non si tratta più di *convincere le persone a volere le cose che siamo in grado di offrire*, ma di *offrire i servizi che la gente realmente vuole*: ascoltandole e costruendo la nuova socialità che ci attende. E se è difficile immaginare il futuro vuol dire che ci *limiteremo* a inventarlo.

Roberto Lippi



Nota metodologica

Questo che presentiamo è il quinto bilancio sociale che Open Group redige a partire dalla sua nascita. I precedenti sono consultabili sul sito della cooperativa nella pagina dedicata opengroup.eu/bilancio-sociale-2016.

I bilanci sociali di Open Group sono stati redatti, e anche quest'ultimo non fa eccezione, a partire dalle linee guida dell'Agenzia delle Onlus e tenendo presente, in questa edizione, le linee guida adottate con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 *Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore*.

Anche quest'anno in continuità con lo scorso proponiamo un bilancio sociale articolato lungo una ideale tripartizione riassunta nelle tre domande fondamentali del fare impresa:

- **perché** lo facciamo
- **come** lo facciamo
- **cosa** facciamo

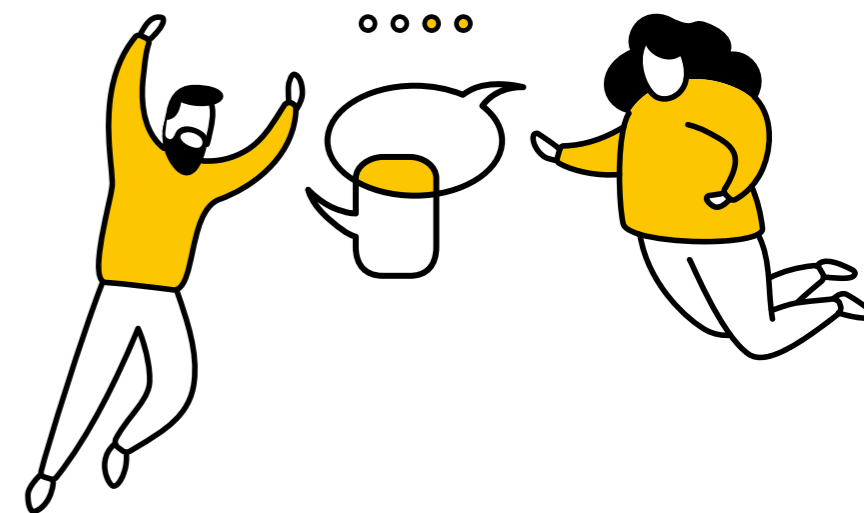
Ecco che nel primo capitolo cerchiamo di cogliere le ragioni del nostro fare, quel perché necessario a imprimere senso alle nostre azioni e che definisce la nostra identità. Siamo infatti convinti che il *chi siamo* non può che derivare dalle ragioni di fondo del nostro fare impresa sociale e dai percorsi di condivisione delle nostre traiettorie con i principali stakeholder attraverso un dialogo quest'anno focalizzato sui Goal dell'Agenda Onu 2030 centrali per Open Group.

Nel secondo e terzo capitolo rendiamo conto del come realizziamo la nostra mission ripercorrendo gli asset principali del nostro fare cooperazione: la nostra base sociale e i lavoratori.

Il quarto capitolo è invece incentrato sul cosa facciamo, ovvero le nostre attività principali che spaziano dal sociale al culturale, dalla cura alla cultura.

Chiudono questo lavoro i capitoli rispettivamente incentrati sulla sostenibilità economica e sulla redistribuzione del valore generato e un nuovo ambito volto a rendicontare le nuove traiettorie di innovazione sociale in corso d'opera nella cooperativa.

La redazione di questo Bilancio sociale è risultato di un lavoro collettivo che ha visto il coinvolgimento di tutte le aree e i settori di Open Group oltre che della Direzione della cooperativa in tutte le sue articolazioni. Si ringraziano pertanto tutte le colleghe e i colleghi che hanno permesso la realizzazione di questo documento.





01

identità e governance

1.1 Il perchè di Open Group

Open Group è un'impresa ibrida e strutturata a rete che prova ogni giorno ad azzerare i confini informativi tra le sue attività interne e le interlocuzioni esterne che intrattiene. È una sorta di prototipo di impresa hub che moltiplica i modelli di business con il proliferare delle sue articolazioni, con la gemmazione di nuovi servizi e traiettorie. Senza mai perdere l'attenzione costante all'integrazione dei servizi per aggiungere nuovo valore a ogni singola proposta.

Un hub che cerca di fare ricomposizione sociale anche attraverso una ricomposizione imprenditoriale che negli ultimi 15 anni ha visto approdare sotto lo stesso tetto circa 20 imprese diverse.

Accanto a questa sua natura *coagulante* Open Group esprime da tempo una tensione che **cerca una sua evoluzione da soggetto che organizza lavoro a soggetto che organizza senso**. Si tratta di una necessità quanto mai urgente in quanto imposta da un mondo in perenne torsione dei suoi apparati valoriali perché sospeso tra il *non più* e il *non ancora*. In questo spazio di possibile si incunea il perché che Open Group costruisce ogni giorno facendo *naturalmente* e sul campo ricerca e sviluppo.

Open Group persegue un approccio da **economia circolare in chiave sociale**, sostanziato tra l'altro dall'essere cooperativa di tipo A+B (*vedi box 1.1.b*).

Le donne rappresentano il 72% del totale dei lavoratori e in una chiave di pari opportunità sono altrettanto rappresentate nei ruoli di responsabilità: il Consiglio d'Amministrazione eletto nel maggio 2017 è composto da 7 donne e 4 uomini, è donna l'Amministratrice delegata, il Direttore generale così come sono donne le responsabili della maggior parte dei diversi settori della cooperativa.

Utilizziamo da sempre un approccio che ci consente di rimanere fluidi, per mantenere uno sguardo ampio e aperto sulle dinamiche sociali in corso

Open Group non ha una mission scolpita nella roccia semplicemente perché i tempi attuali non lo consentono. Le trasformazioni repentine in corso, sia sul piano tecnologico che su quello delle trasformazioni dell'architettura sociale, hanno bisogno di un approccio *liquido* al nostro fare.

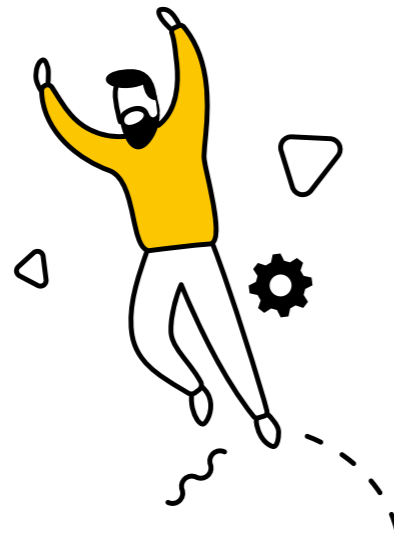
Ecco perché più che indicare in maniera stentorea quale contributo vogliamo dare ai nostri clienti e utenti, alla nostra comunità e al mondo, utilizziamo da sempre un approccio che ci consente di rimanere fluidi, per mantenere uno sguardo ampio e aperto sulle dinamiche sociali in corso.

Questo ci permette di anticipare i cambiamenti per interpretarli e coglierli con la velocità che è propria della contemporaneità. Ciò non vuol dire che non abbiamo bussole o riferimenti. Più semplicemente preferiamo lavorare sulle direzioni anziché sulle destinazioni. Preferiamo indagare l'orizzonte del possibile, anziché distillare concetti definitivi.

Abbiamo però delle cornici di senso. **L'Agenda Onu 2030 innanzitutto e il suo principio cardine: che nessuno rimanga indietro**. E poi le persone, sempre al centro delle nostre azioni. Quelle che aiutiamo e quelle che formiamo. Le persone in crescita come le **future generazioni** da sempre collocate al centro della nostra mappa degli stakeholder, e quelle **fragili** di cui ci preoccupiamo che non rimangano indietro.

Crediamo in altre parole che occorra rimettere al centro del nostro fare le città con i suoi spazi da trasformare in luoghi e le persone: le loro intelligenze e i loro diritti di cittadinanza senza steccati tra istanze sociali e istanze ambientali, sempre più connessi come ci insegna Kate Raworth con il suo *Economia della Ciambella*, e cercando il giusto equilibrio tra diritti e responsabilità, per perseguire uno sviluppo armonico e duraturo delle comunità. In questo senso forse, più che alla mission (*cosa si fa*) e alla vision (*chi si è*), proviamo a preoccuparci di più dell'ambition, ovvero *per chi lo si fa*.

Abbiamo da sempre l'ambizione di contribuire alla rigenerazione delle comunità e delle persone, da quest'anno anche di *riprogettare l'hardware* dei luoghi attraverso una nuova traiettoria di lavoro che ci vede impegnati nella rigenerazione temporanea a base culturale, di uno spazio di circa 40.000 metri quadrati, a Bologna, ribattezzato come DumBO.



1.1.a Chi siamo?

Open Group è un'impresa sociale le cui parole chiave sono: innovazione, trasversalità e interdisciplinarietà. Abbiamo le radici nel territorio emiliano romagnolo, ma la prospettiva è aperta alla dimensione europea.

È una cooperativa multisettoriale che opera in ambito sociale ed educativo, nella gestione di patrimoni culturali, oltre che nella comunicazione e nell'informazione. Si occupa di disabilità, dipendenze, integrazione, emergenze abitative, educativa di strada, sostegno scolastico, formazione, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.

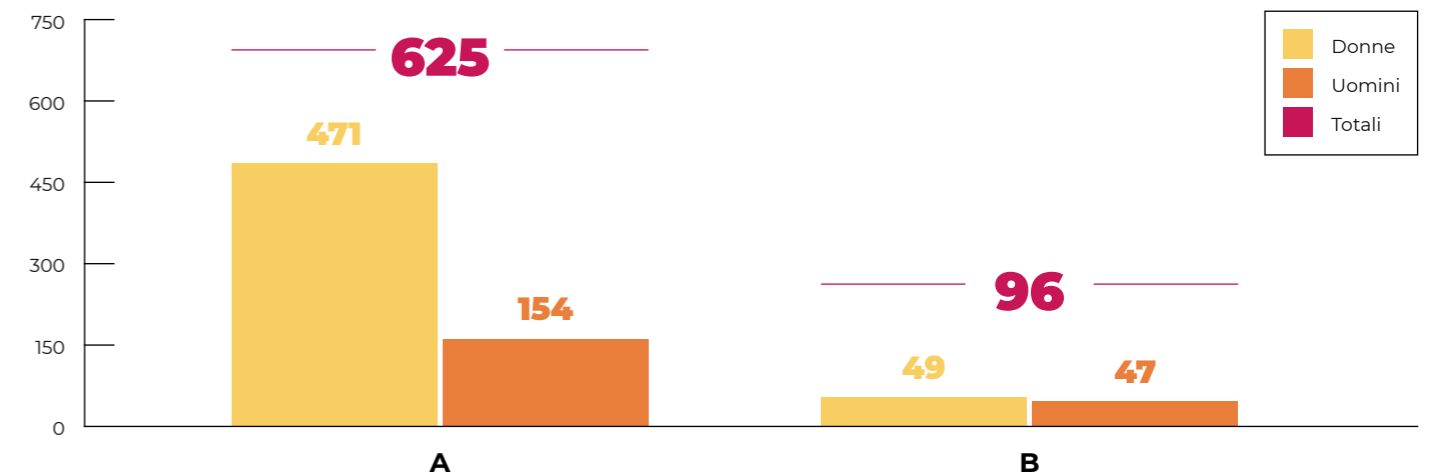


1.1.b Cos'è una Cooperativa di tipo B

Open Group è una cooperativa sociale di tipo A + B. Le attività che svolge riguardano infatti, sia la gestione di servizi socio-sanitari e educativi tipici delle cooperative sociali di tipo A, sia attività che prevedono l'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati, caratteristica questa delle cooperative di tipo B. Open Group in questo senso si caratterizza anche per la presenza di servizi che afferiscono alla dimensione *culturale*. Si tratta di una caratteristica regolamentata dall'articolo 1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 che disciplina le cooperative sociali: *Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso: 1. La gestione di servizi socio - sanitari ed educativi 2. Lo svolgimento di attività diverse - agricole - industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.*

La legge 381 stabilisce che per conservare i requisiti di cooperativa di tipo B *le persone svantaggiate di una cooperativa devono costituire almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa.* Nel corso del 2019 la percentuale media è stata del 35,21% con un numero di lavoratori svantaggiati al 31/12/2019 attestatosi su 25 unità.

Ripartizione dipendenti tra A e B



1.2 Il dialogo con gli stakeholder

La mappa degli stakeholder (portatori di interesse) creata con la nascita di Open Group è ordinata per rilevanza e vede al centro dell'architettura i soci e le future generazioni oltre naturalmente a soci e dipendenti. La rilevanza dei diversi stakeholder è stata valutata e ponderata in relazione ai seguenti parametri: dipendenza (intesa come importanza della relazione per lo stakeholder), influenza (importanza della relazione per l'azienda) e urgenza (urgenza dell'attenzione alle istanze dello stakeholder).

In particolare la rilevanza data alle future generazioni è emersa oltre che dall'urgenza, negli anni accresciuta da vari movimenti giovanili, dal nostro essere impresa cooperativa.

Le cooperative sono infatti da sempre caratterizzate dalla intergenerazionalità, ovvero dall'essere un patrimonio - economico, di competenze, di valori - del territorio e a disposizione della comunità. È per questa ragione che nella nostra mappa degli stakeholder abbiamo inserito con pari dignità accanto ai soci le future generazioni. Il tema delle future generazioni è infatti da tempo entrato nell'agenda della politica e nel sentire comune dell'opinione pubblica.

Basti ricordare l'*Earth Summit* delle Nazioni Unite a Rio de Janeiro del 1992, che per la prima volta sancisce il principio della tutela della giustizia intergenerazionale, attribuendo, come dice Enrico Giovannini nel suo libro *L'utopia sostenibile* «...alle generazioni future una vera e propria posizione giuridica soggettiva, basata sul diritto alla conservazione delle risorse naturali da parte delle generazioni attuali, un diritto posto in capo a soggetti non ancora nati».



1.2.a Open Group e l'Agenda Onu 2030

Open Group da tre anni ha assunto l'Agenda per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, come framework di riferimento per le sue azioni imprenditoriali. Tale scelta parte da una condivisione duplice. Ci riferiamo al giudizio sull'attuale modello di sviluppo reputato insostenibile e non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico, sociale e istituzionale. Il concetto di capitale ribadito dall'Agenda è articolato in 4 forme: economico, naturale, umano e sociale. Si tratta di una nuova consapevolezza che offre alla cooperazione la possibilità di affermare senza timore quello che dalle sue origini è sempre stata: un sistema economico di impianto non capitalistico, in quanto redistributivo. Un pilastro dell'economia civile attento ai bisogni della persona, una *fabbrica* di beni relazionali.



In coerenza con quanto indicato dalla riforma del terzo settore, in merito all'importanza delle forme di coinvolgimento e partecipazione degli stakeholder, nel 2019 Open Group coadiuvata da **Impronta Etica** ha realizzato **un percorso volto a identificare i temi rilevanti attraverso la consultazione dei suoi principali stakeholder**.

Il percorso si è articolato in due momenti:

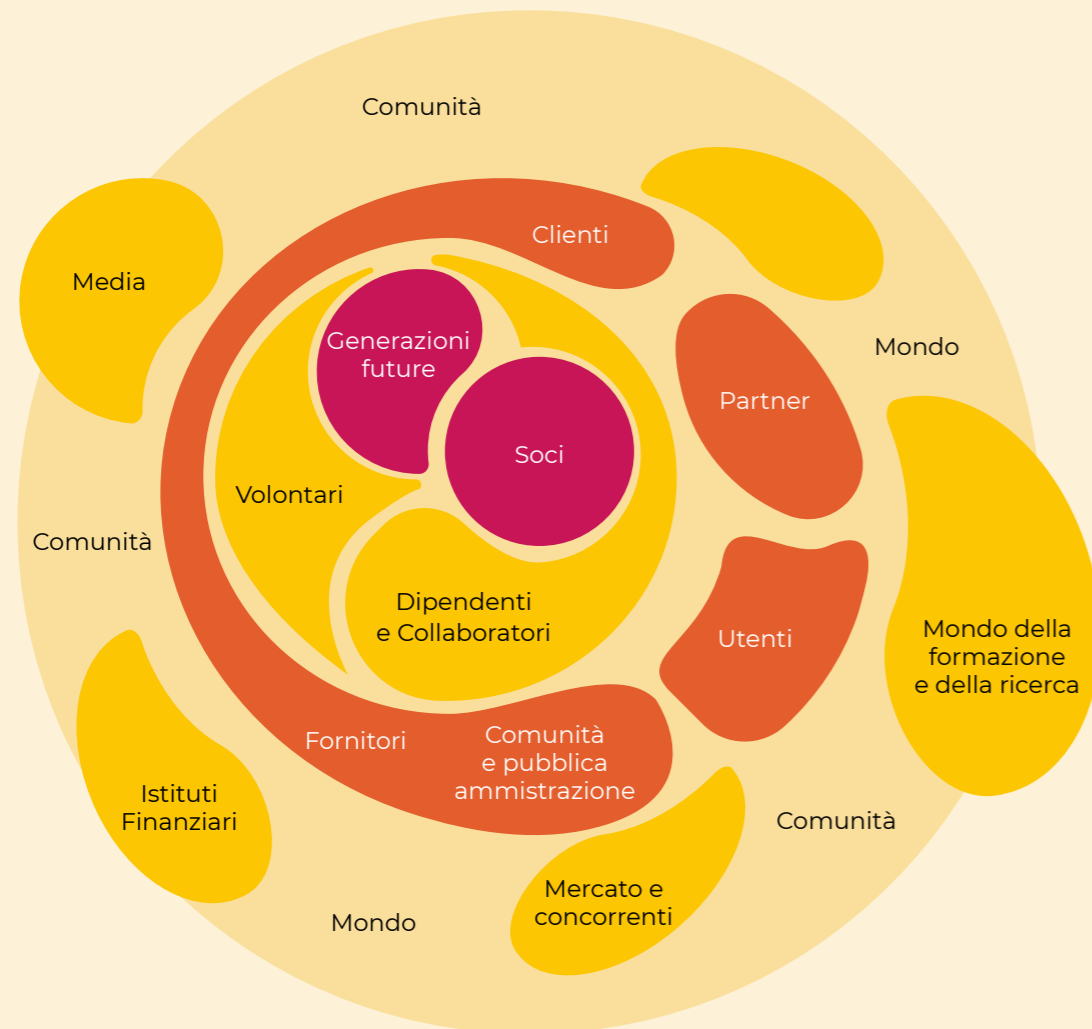
- **una rilevazione rispetto alle opinioni degli stakeholder interni** alla Cooperativa, che ha coinvolto in particolare il **management** e i **soci**
- **un focus group alla presenza di una rappresentanza di stakeholder esterni** di Open Group. Gli stakeholder esterni presenti durante l'incontro erano rappresentanti di clienti, fornitori, associazioni di categoria, enti e istituzioni pubbliche, realtà non profit, istituzioni finanziarie, media oltre a un giovane animatore di Radio Cap, una web radio.

Nel corso degli incontri il focus è stato riservato agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Il risultato del percorso è consultabile attraverso il QR code.

Il risultato del percorso



Gli stakeholder con cui ripartire il valore aggiunto



1.3 Le partecipazioni

Open Group persegue sin dalla sua nascita una strategia volta ad accrescere il numero di partecipazioni societarie coerenti con le sue principali attività e linee di sviluppo strategico.

Coerentemente con i servizi in ambito socio-assistenziale e in linea con il goal 3 dell'Agenda Onu 2030, nel corso del 2019 Open Group è stata tra gli otto fondatori che hanno dato vita alla **Fondazione Policlinico Sant'Orsola**, nata per promuovere progetti destinati al miglioramento dell'assistenza e della cura negli spazi dello storico Policlinico (vedi box 1.3.a).



1.3.a Fondazione Policlinico Sant'Orsola

La Fondazione Policlinico Sant'Orsola è una Fondazione di partecipazione nata da un'idea condivisa da 8 soggetti, imprese del territorio, tra cui Open Group che siede in Consiglio d'Amministrazione. Obiettivo della Fondazione è promuovere e sviluppare ancora di più la cura e l'assistenza garantite dal Policlinico di Bologna, un punto di riferimento nazionale e internazionale per la salute di tutti. È stata costituita nel marzo 2019 per realizzare progetti promossi da chi lavora in ospedale, da chi, nelle corsie si cura o assiste come familiare o volontario chi è malato o degente e dai cittadini in generale. Le 8 imprese del territorio che per prime hanno creduto e sostengono questa buona causa, si sono impegnate a versare una quota annuale che va nel fondo di gestione della Fondazione, costituito per garantire che tutte le donazioni possano andare direttamente a sostegno dei progetti promossi grazie alla generosità di cittadini, associazioni, aziende, organizzazioni, di tutti coloro che condividono la mission della Fondazione.

Dal punto di vista finanziario prosegue il rapporto di consolidamento con tre istituti bancari di riferimento: **Banca Etica, Emil Banca e Banca di Bologna** dei quali Open Group è socia. Rafforzare il legame associativo con gli istituti di credito

completa e sottolinea maggiormente il legame con il territorio che quindi non si esaurisce con le specifiche attività, ma trova i giusti equilibri attraverso strette collaborazioni con i partner economici e finanziari.

Tra questi va annoverata anche la partecipazione di Open Group a **Cooperfidi**, l'organismo nazionale di garanzia della cooperazione italiana che eroga a favore degli istituti di credito garanzie a prima richiesta a costi contenuti, al fine di consentire alle imprese cooperative di accedere al credito a condizioni agevolate.

Prosegue inoltre il percorso della società immobiliare **Open Immobiliare S.r.l.**, società che vede quale socio unico con una quota del 100% Open Group. La costituzione di una società immobiliare nasce dalla necessità di ripensare la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà della Cooperativa al fine di fornire servizi di conduzione e amministrazione anche relativamente alle strutture non di proprietà ma attualmente in gestione. L'obiettivo di fondo di questa operazione è quello di allocare in futuro, a Open Immobiliare, l'intero patrimonio immobiliare di Open Group per supportare in house piccoli e medi interventi di manutenzione e ristrutturazione.

Coerentemente con le linee strategiche e trasversali inerenti la comunicazione e il digitale, continua proficuamente la partecipazione, in forma di socio sovventore, nella cooperativa **Bit Purple**, giovane web agency che si occupa di sviluppo tecnologico e di tecnologia applicata alla comunicazione. Open Group ha mantenuto nel 2019 la sua partecipazione (pari al 40%) in **NetLit S.r.l.**

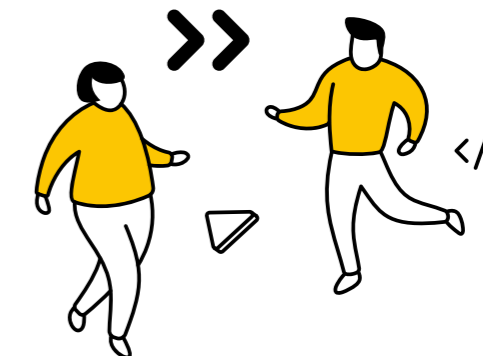
Sul piano più strettamente sociale segnaliamo la partecipazione nella cooperativa sociale **Mondi Aperti di Piacenza**, piccola realtà con la quale è stata avviata una collaborazione basata sulla riorganizzazione e lo sviluppo delle attività comuni.

Inoltre da annoverare sempre in ambito sociale anche le partecipazioni a quattro importanti consorzi: il **Consorzio Arcolaio** focalizzato su interventi educativi e socio-assistenziali a beneficio di persone fragili e vulnerabili, il **Consorzio Sic**, dedicato alla promozione di nuove forme di imprenditorialità sociale e all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, il **Consorzio Indaco** dedicato alla progettazione di servizi nell'ambito del disagio e il **Consorzio Ecobi** dedicato ai servizi ambientali erogati da cooperative di tipo B.

Completa il carnet di adesioni la partecipazione di Open Group al **Cnca**, il Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza.

Per quanto riguarda i servizi educativi Open Group è presente in **Scu.Ter** - Scuola Territorio, un consorzio di imprese sociali radicate sul territorio bolognese, che condividono l'orientamento all'innovazione dei servizi e al welfare generativo per la promozione del benessere di bambini e ragazzi e delle loro famiglie.

Ultimi ma non per questo meno importanti sono le partecipazioni in qualità di socio sovventore in **Armadilla Onlus**, un'organizzazione che opera nel campo della cooperazione internazionale e con la quale abbiamo in essere progetti di design dei servizi e di formazione partecipata in Libano e in Siria e in **Open Event S.r.l.** una società nata nel 2019 per gestire DumBO, partecipata al 50% da Open Group e al 50% da Eventeria srl.





1.3.b DumBO

Nell'aprile del 2019 è stato inaugurato DumBO, il nuovo spazio di rigenerazione urbana temporanea di Bologna. I quasi 40.000 metri quadrati dell'ex scalo merci Ravone in via Casarini 19 sono tornati a disposizione della città. Capannoni e aree aperte destinati a cultura, arte, sociale, musica e sport, in stretta collaborazione con le realtà più vivaci del territorio.

Open Group si è aggiudicata la gara bandita da FS Sistemi Urbani (Gruppo FS Italiane), successivamente con Eventeria ha dato vita a Open Event, società che ha nelle mani la gestione degli spazi per quattro anni. L'area comprende sei fabbricati, cinque dei quali ristrutturati e messi in sicurezza nel corso del 2019, con una superficie complessiva di oltre 18.000 metri quadrati, più 20.000 metri quadrati scoperti.

Rigenerazione
creativa
condivisa

dumbospace.it

DUMBO

1.4 Reti e partnership

Open Group porta nel suo nome la sua radice: una cooperativa nata dalla fusione di più cooperative, aperta al dialogo, al confronto e alla collaborazione con altri soggetti che ne condividano lo spirito e i valori. Per questo lavora in un'ottica costante di costruzione di reti, di relazioni, convinta che la contaminazione sia generatrice di energie positive e innovazione.

Sebbene il nostro raggio d'azione sia ampio e articolato, non siamo autosufficienti. Siamo *open* e pertanto aperti a collaborazioni e alla creazione di reti soprattutto in ambito di sostenibilità sociale d'impresa e culturale.

Nel primo caso continua sin dalla nascita di Open Group la partecipazione in **Impronta Etica**, vero e proprio think tank dedicato alla promozione della Responsabilità Sociale d'impresa.

Per quanto riguarda l'ambito culturale, emblematica è la partecipazione a **Digicoop**, un consorzio di editori indipendenti in forma cooperativa che aderisce a **CulTurMedia**, il settore di Legacoop che associa le cooperative che operano nei settori dei Beni culturali e Spettacolo, nei diversi comparti del Turismo e nelle aree dell'Informazione e della Comunicazione.

È in questa prospettiva che si inserisce la nostra adesione a due cluster della Regione Emilia-Romagna: il **Clust-ER Health** Salute e Benessere e il **Clust-ER Create** Industrie culturali e creative.

CLUST-ER
CREATE
CULTURA E CREATIVITÀ

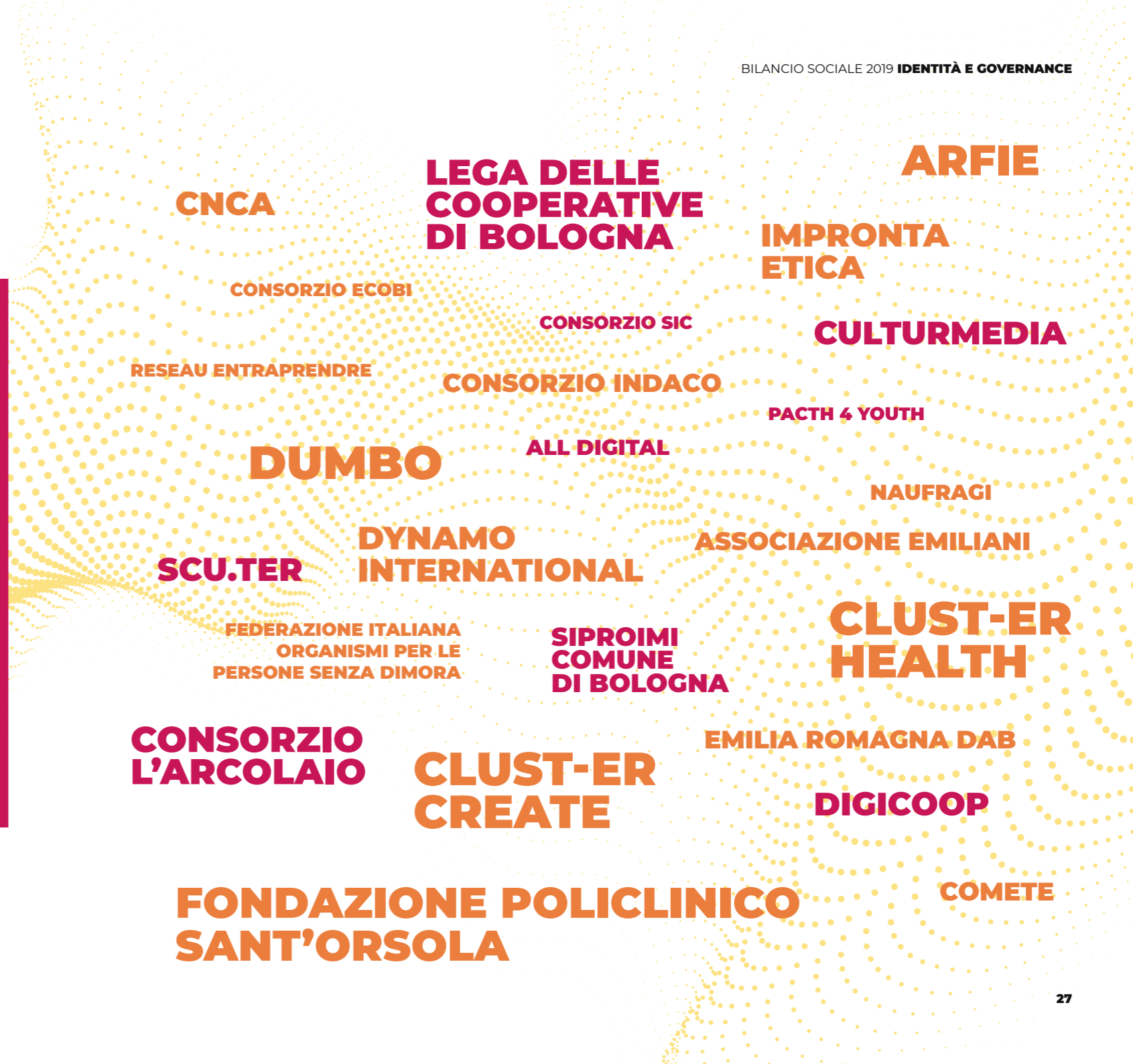




1.4.a Clust-ER Create : verso un centro archivistico della moda

I Clust-ER sono comunità di soggetti pubblici e privati (centri di ricerca, imprese, enti di formazione) che condividono idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi più rilevanti dell'Emilia-Romagna. Una competitività che non si gioca più sull'abilità del singolo (centro di ricerca o impresa) di operare sul mercato globale, ma che dipende sempre più dalla capacità dell'intero sistema territoriale di essere innovativo e attrattivo. Open Group aderisce al Clust-ER Create portando il suo contributo sulla Value Chain dedicata alla Rigenerazione Urbana con taglio sociale e culturale che esprime attraverso il progetto DumBO ma anche sul piano archivistico attraverso il suo settore Patrimoni grazie a un intervento che mira a creare un centro di eccellenza basato sulla ricerca e sulla realizzazione di progetti di archiviazione del patrimonio delle industrie dell'intero comparto moda e tessile regionale.

Pensato come un hub, un aggregatore di professionalità qualificate e specializzate, il Centro si offre come servizio a tutte le aziende che desiderino intraprendere la costituzione e organizzazione del proprio heritage, vero custode del know how che le ha rese uniche. Un progetto nato con lo scopo di accompagnare le imprese e di sopperire alla mancanza di competenze interne, di persone da dedicare alla fase di avvio del progetto di archivio; di digitalizzazione, catalogazione e condizionamento dei documenti di diversa natura (es. corrispondenza, documenti contabili, sketch, prodotto finito, ecc.); di rispondere all'eventuale necessità di restauri e di studio per l'individuazione di storytelling utile a operazioni di heritage marketing, brand identity o alla creazione di percorsi espositivi come mostre e musei aziendali.





base sociale e assetto societario

02

**Incrementato
di 35 unità
il numero di soci
dipendenti**

2.1 Composizione della base sociale

La figura del socio è l'elemento fondamentale dell'impresa cooperativa, che nasce ed opera in funzione degli obiettivi che i soci si pongono, tra i quali, attraverso lo scambio mutualistico, quello di raggiungere un vantaggio economico e sociale per i soci stessi.

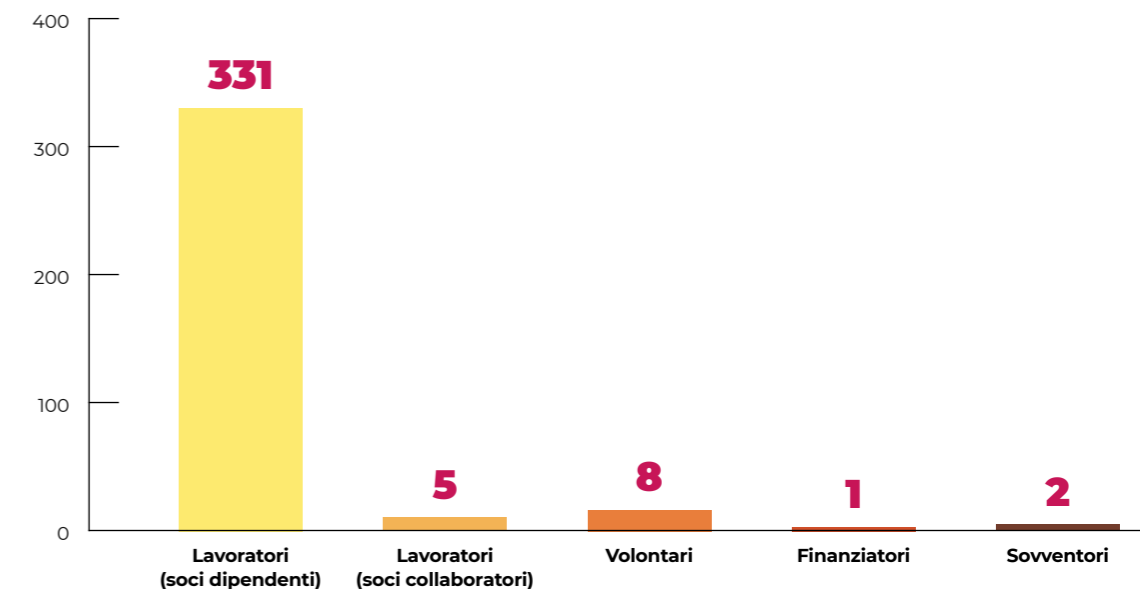
Open Group al 31 dicembre 2019 contava 347 soci, 41 in meno rispetto allo scorso anno per via dell'uscita di ben 66 soci volontari (*vedi capitolo 2.3*): 336 soci lavoratori, 8 volontari, 1 socio finanziatore e 2 soci soci sovventori.

Rispetto al 2018 i soci collaboratori sono passati da 8 a 5. Per quanto riguarda invece i soci lavoratori dipendenti, nel 2019 ne sono entrati 67 di cui 32 in sostituzione di soci fuoriusciti (per decesso, pensionamento, dimissioni). I soci dipendenti sono quindi aumentati di 35 unità rispetto al 2018.

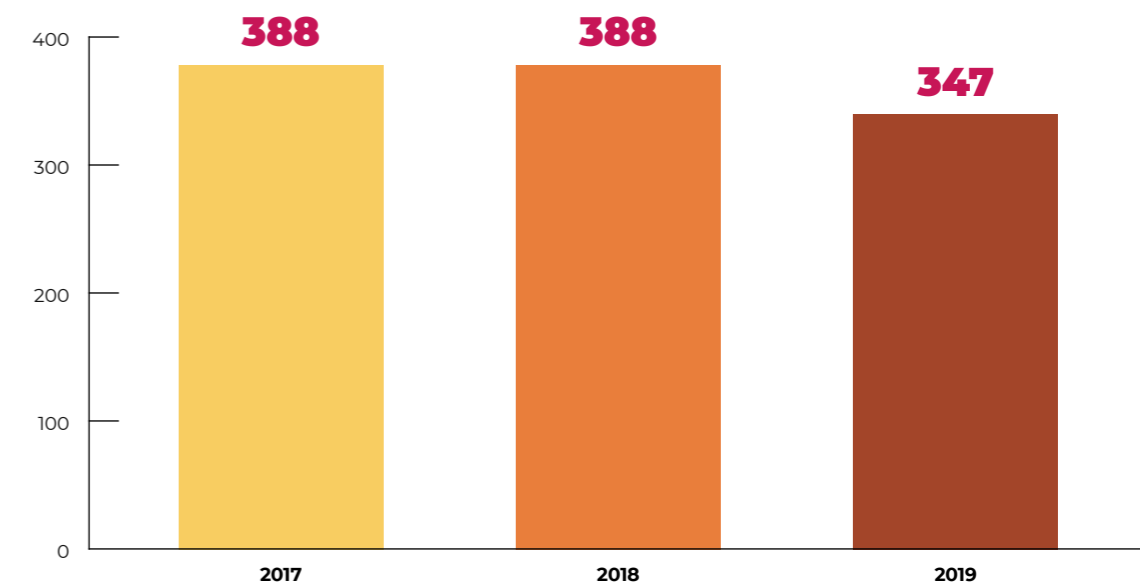
Il socio finanziatore è Coopfond, la società che gestisce il Fondo mutualistico per la promozione cooperativa, mentre i due soci sovventori sono Arci Bologna e Fibo, la società che Legacoop Bologna e le principali cooperative ad essa aderenti hanno costituito per l'attuazione delle politiche di promozione e sviluppo cooperativo nell'area di Bologna.

I soci svantaggiati di Open Group sono 9.

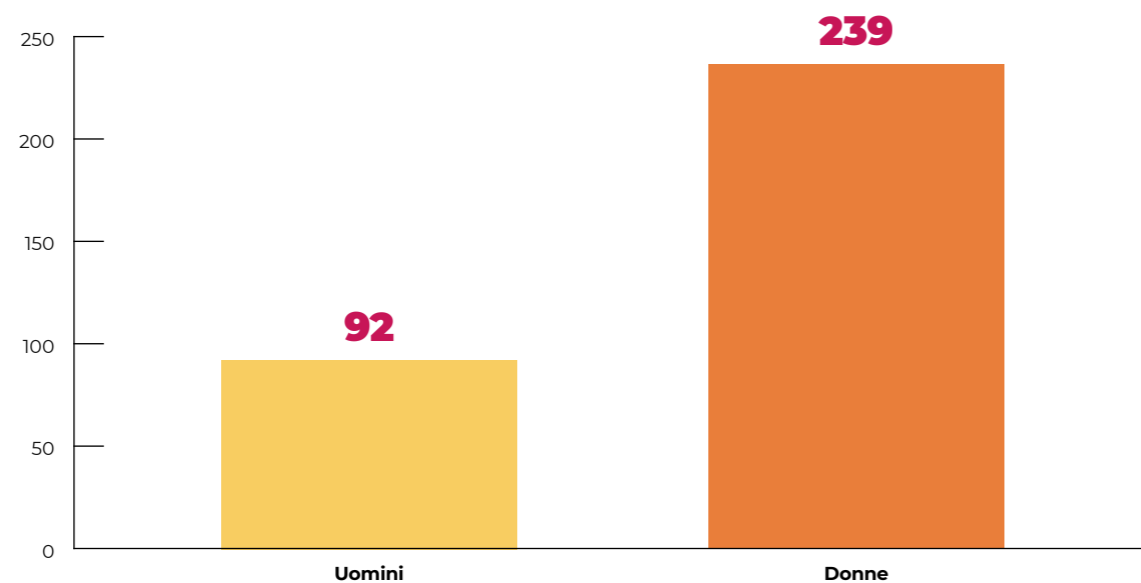
Componenti base sociale



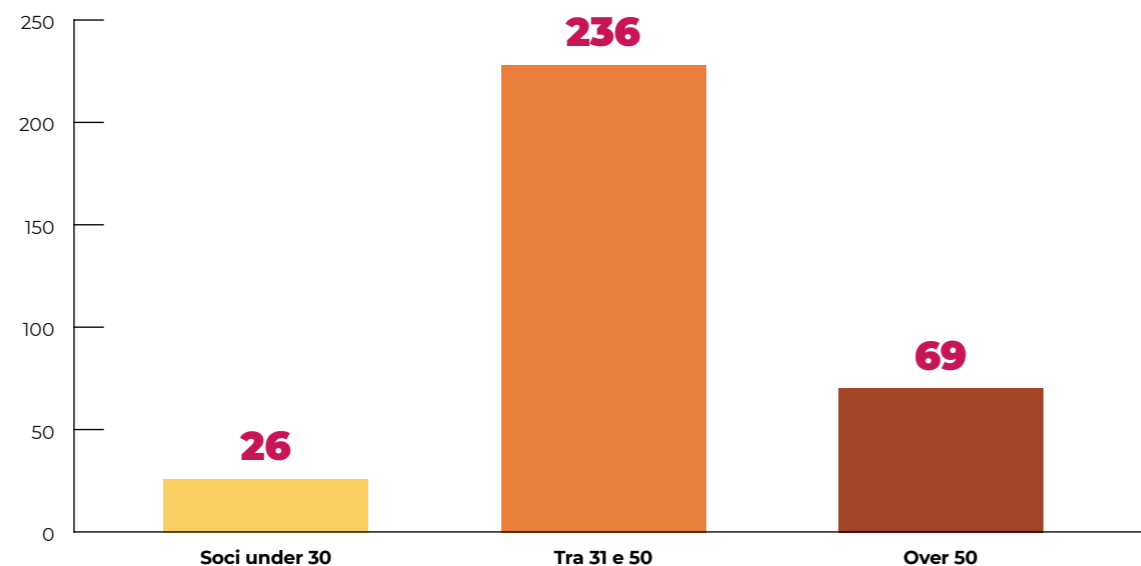
Andamento soci nel triennio



Soci lavoratori per genere



Soci lavoratori per classi d'età



I soci lavoratori e collaboratori di Open Group sono 336 di cui il 72% donne e il 28% uomini in linea con la percentuale di tutti i lavoratori

Il socio lavoratore è il soggetto centrale dell'impresa cooperativa

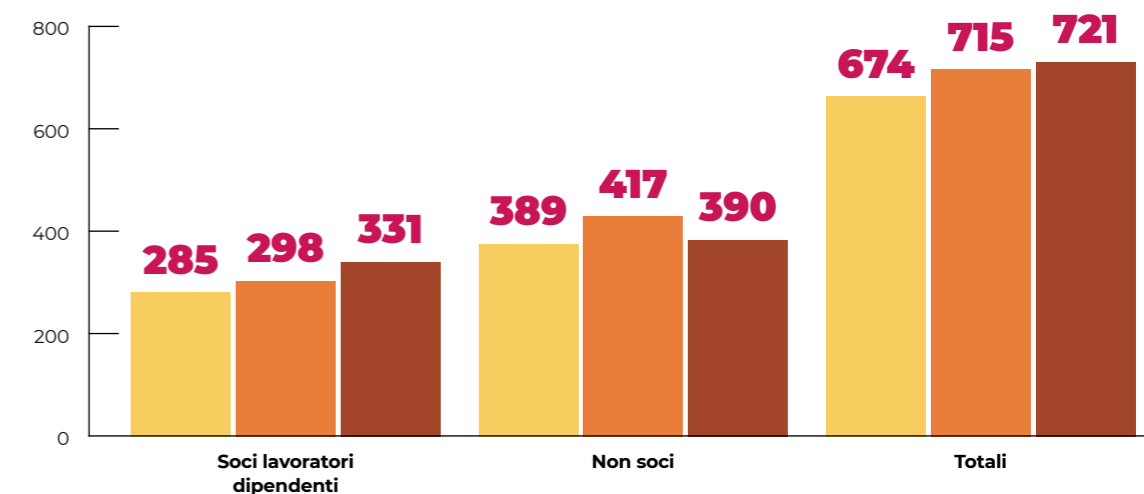
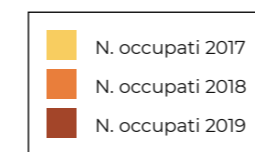
2.2 Soci lavoratori

Il socio lavoratore è il soggetto centrale dell'impresa cooperativa assieme al quale la cooperativa persegue finalità mutualistiche.

Il socio presta la sua opera lavorativa e la cooperativa si propone di garantirgli continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali. Il numero dei soci lavoratori è illimitato, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. La cooperativa potrà ammettere come soci le persone svantaggiate di cui all'art. 4, L. 381/1991 che devono rappresentare almeno il 30% dei lavoratori della sezione B della cooperativa.

La percentuale di soci lavoratori rispetto ai lavoratori non soci nel corso del 2019 è aumentata di oltre 4 punti percentuali. Si tratta di un dato in linea con l'orizzonte di cooperativa a mutualità prevalente che nel corso del 2018 era stato disatteso.

Rapporto soci lavoratori e non nel triennio



2.3 Soci volontari

Come prescritto dalla legge 381, nelle cooperative sociali possono essere ammessi come soci volontari coloro che intendono prestare gratuitamente la loro opera di lavoro per contribuire al raggiungimento degli scopi sociali della cooperativa.

Nel corso del 2019 i soci volontari sono diminuiti drasticamente a seguito di un'ispezione del MISE avvenuta nel mese di luglio.

In quella circostanza gli ispettori del Ministero hanno specificato un'interpretazione restrittiva della figura del socio volontario, circoscrivendola unicamente a coloro che sono realmente prestatori d'opera.

Vista la composizione anagrafica dei soci volontari, molti di loro ex anziani soci della cooperativa Italia Nuova incorporata nel 2017, ben 71 dei 79 iscritti a Libro soci hanno deciso di rinunciare.



2.4 Soci finanziatori e sovventori

L'art. 2526 c.c. sancisce la possibilità per le cooperative di emettere *strumenti finanziari*, qualora siano regolamentati nello statuto.

Accanto, quindi, alla figura del socio cooperatore, che partecipa allo scambio mutualistico con la cooperativa, Open Group si avvale anche dell'apporto di soci finanziatori che supportano la cooperativa con capitale di rischio.

Il socio finanziatore di Open Group è Coopfond, la società che gestisce il Fondo mutualistico per la promozione cooperativa alimentato dal 3% degli utili annuali di tutte le cooperative aderenti a Legacoop e dai patrimoni residui di quelle poste in liquidazione.

Coopfond nel caso di Open Group ha sostenuto e continua a sostenere percorsi di fusione intervenendo sul capitale sociale della cooperativa.

Coerentemente con quanto indicato nello statuto rientrano in tale categoria anche i soci sovventori disciplinati dall'art. 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59. In Open Group i due soci sovventori sono Arci Bologna e Fibo.

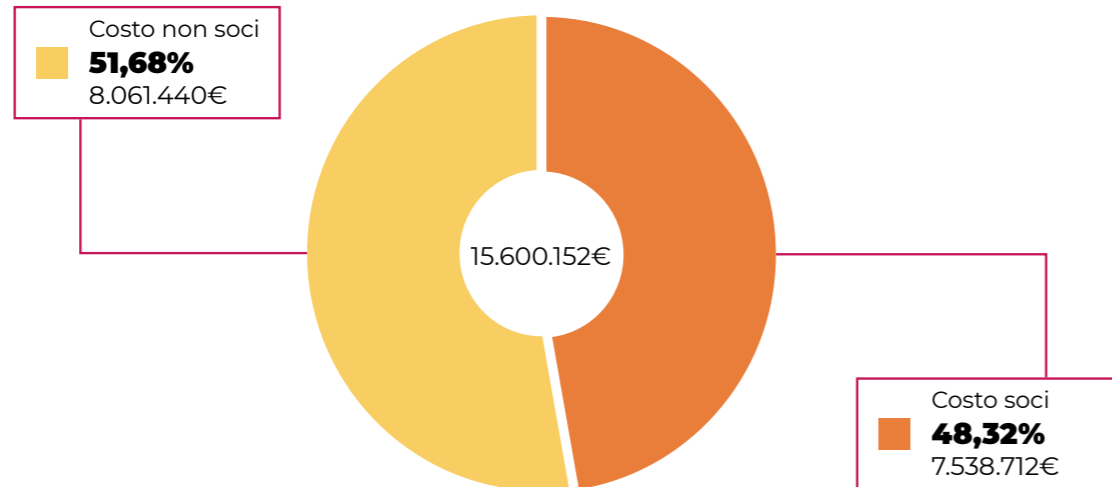


2.5 Analisi della prevalenza

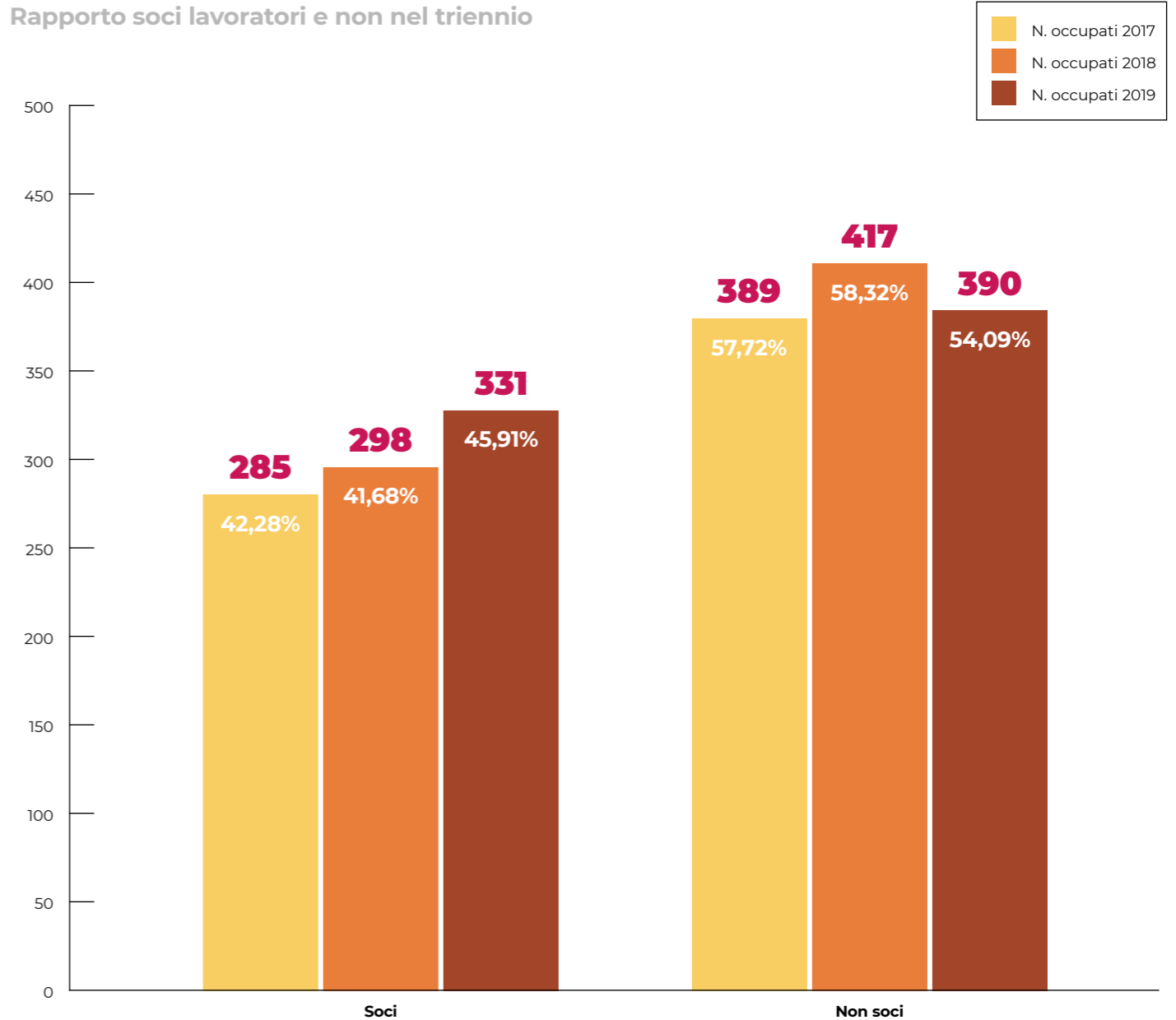
L'analisi della prevalenza si misura attraverso due indicatori: il primo è determinato dal rapporto fra il costo del lavoro dei soci e il costo del lavoro dei non soci, il secondo si misura calcolando l'incidenza del costo del lavoro dipendente dei soci rispetto agli altri fattori produttivi, escluse le materie prime. Poiché la nostra percentuale nel 2019 è stata inferiore al 50% la cooperativa non è risultata esente dalle imposte sul reddito delle persone giuridiche (IRES).

Open Group in quanto cooperativa sociale è considerata dall'ordinamento *prevalente di diritto*. Nel 2019 i dati mostrano come anche la *prevalenza di fatto* sia comunque un obiettivo da perseguire in quanto l'incidenza del costo del lavoro dei non soci rimane anche quest'anno, sebbene migliorato rispetto allo scorso anno, leggermente superiore a quello dei soci, come indicato nel grafico accanto. Tale dato pone come obiettivo del prossimo anno l'aumento deciso della percentuale di prevalenza attraverso l'incremento del numero dei soci lavoratori.

Costo del lavoro ripartito tra soci e non soci



Rapporto soci lavoratori e non nel triennio



2.6 Chi decide

Open Group ha il rating di legalità con il punteggio di due stelle su tre



Open Group è iscritta all'Albo delle Cooperative, nella sezione cooperative a mutualità prevalente nella categoria delle cooperative sociali

Open Group si è dotata, fino dalla sua nascita, di uno statuto e di un regolamento Interno che individuano in maniera puntuale le linee di gestione dell'impresa, ovvero l'insieme degli istituti che consentono ai soci di esercitare, anche tramite i propri rappresentanti, il governo della cooperativa. Inoltre dal 2017 si è dotata di un Modello di Organizzazione e Controllo così come previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

I soci esercitano la proprietà sociale attraverso le regole e gli strumenti della partecipazione democratica, in funzione del principio *una testa un voto*. Sono chiamati ad approvare nelle assemblee, il bilancio annuale della cooperativa, lo statuto e il regolamento interno e, periodicamente, a eleggere il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale. Lo statuto e il regolamento definiscono anche i requisiti sulla base dei quali tutti i soci possono presentare la propria candidatura alle cariche sociali.

Nel corso del 2018 Open Group ha continuato a implementare quanto disposto dal suo codice etico attraverso una revisione dello stesso a cura del Consiglio d'Amministrazione, favorendo l'adozione di un ufficio dedicato alla sicurezza e rischi e favorendo la massima collaborazione e disponibilità nei confronti del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP).

Infine nel corso del 2018 a Open Group è stato attribuito il rating di legalità ai sensi dell'art. 2 comma 1 del regolamento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con delibera 27165 del 25 maggio 2018. Il punteggio conseguito da Open Group è di due stelle su un massimo di tre.

Dal maggio 2017 è in carica un Consiglio d'Amministrazione composto da 11 componenti. Si tratta di un CdA eletto con il voto di 276 soci su un totale di 399 che ha determinato un ricambio di 6 undicesimi dei consiglieri e la presenza di sette donne e quattro uomini.



Consiglio d'Amministrazione

PRESIDENTE

Roberto Lippi

VICEPRESIDENTE

Elisa Ventura

AMMINISTRATRICE DELEGATA

Caterina Pozzi

CONSIGLIERI

Damiana Aguiari
Ulisse Belluomini
Lorena Cerasi
Federica Fioramonti
Ethel Frasinetti
Tullio Maccarrone
Sara Montipò
Matteo Poppi

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Pier Paolo Arzarello

SINDACI EFFETTIVI

Elisa Vitali
Isabella De Luca

SINDACI SUPPLENTI

Camilla Verboschi
Roberto Batacchi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Aleph Auditing S.r.l.

2.7 Come si decide

Il Consiglio d'Amministrazione, che si riunisce mensilmente, ha il ruolo di indirizzo e di controllo dell'azienda, ed è garante della tutela degli interessi dei soci, dei valori e dell'identità della cooperativa.

Al Consiglio d'Amministrazione rispondono sia la Comunicazione Corporate che la Responsabilità sociale d'Impresa.

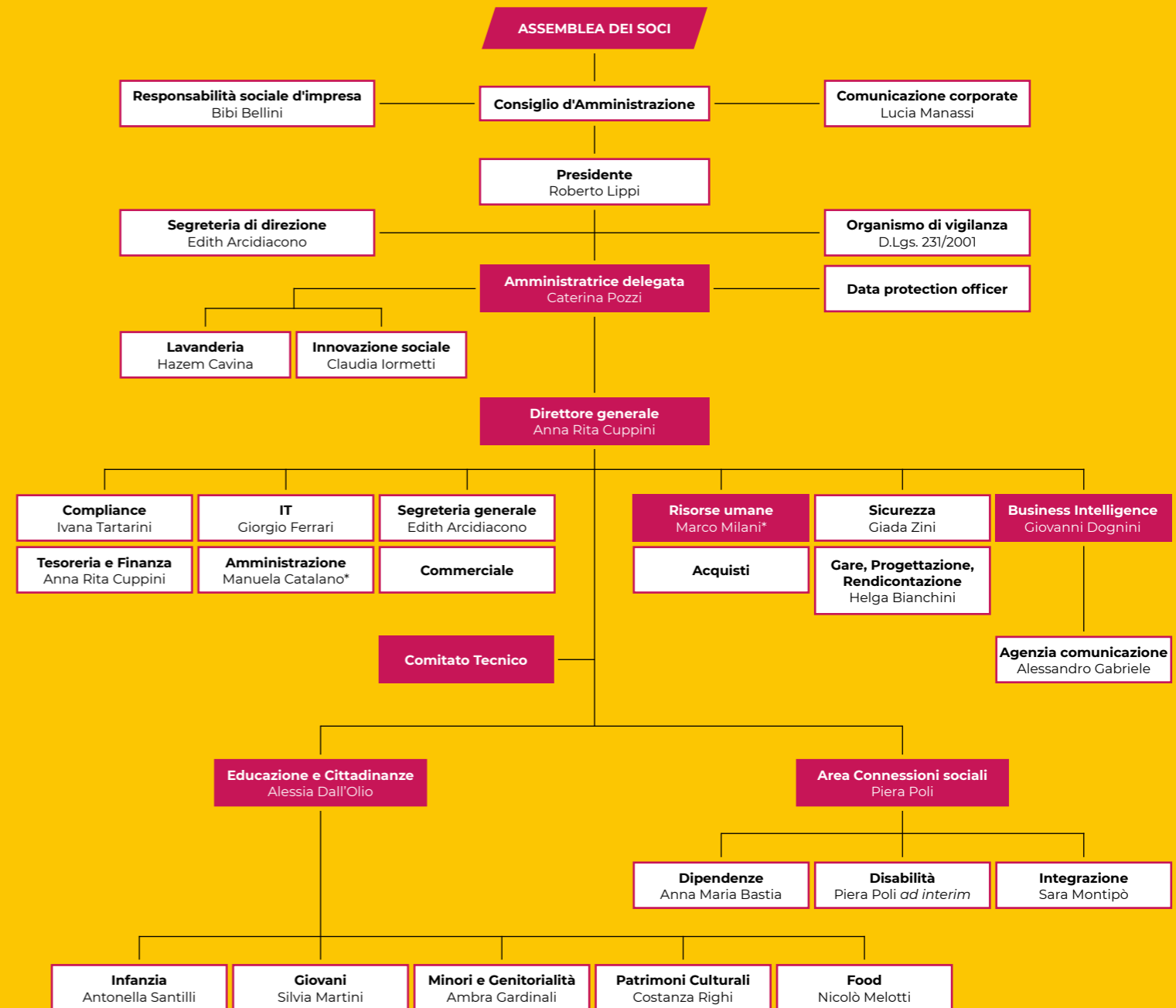
L'assetto organizzativo prevede una direzione in capo all'Amministratrice delegata a cui fanno capo il ramo d'azienda Lavanderia e l'Innovazione sociale e a cui risponde il Direttore generale che sovrintende le principali funzioni aziendali: dalle Risorse umane, all'Amministrazione, dalla Compliance e Sicurezza, al settore IT e Business Intelligence, fino all'Ufficio Acquisti e quello Commerciale. Le due aree Educazione e Cittadinanze e Connessioni sociali sono guidate da un responsabile, interlocutore diretto della Direzione Generale e a cui riferiscono i responsabili dei settori.



2.7.a Compensi

Per il lavoro che svolge, il Consiglio d'Amministrazione dispone di un fondo di 30.000€ annui. Sebbene la normativa definisca che è il consiglio stesso a scegliere la destinazione di queste risorse, è prassi corrente in Open Group condividere con l'assemblea alcuni orientamenti già discussi in consiglio. Nello specifico hanno ricevuto un vaglio assembleare, sia l'indennità per il presidente definita in 15.000€ lordi annui, che il gettone di presenza per i consiglieri (escluso il presidente, già destinatario dell'indennità) di 70€ lordi (costo azienda 88,83€) con validità 01/06/2017.

Per quanto riguarda il Collegio sindacale è previsto un compenso fisso annuale di 4.500€ per il presidente e 3.200€ per gli altri membri del collegio.



*Nel corso del 2020 si sono avvicendati i responsabili amministrativo e delle risorse umane che sono ora rispettivamente Giuseppe Torres e Fabio Capra

2.8 La politica verso i soci

2.000€ è la quota sociale di Open Group



Open Group fa proprio il principio cooperativo della *porta aperta*: per diventare soci è necessario soddisfare i requisiti specificati nello statuto, fare richiesta di adesione al Consiglio d'Amministrazione, sottoscrivere e versare la quota sociale di 2.000€, in una unica soluzione oppure in forme rateali fino al 2% dell'imponibile lordo della retribuzione mensile.

La cooperativa punta ad incrementare il numero di soci, ma ha deciso di non subordinare in alcun modo le assunzioni alla adesione dei lavoratori alla compagine sociale ritenendo fondamentale la reale motivazione del lavoratore a diventare socio.

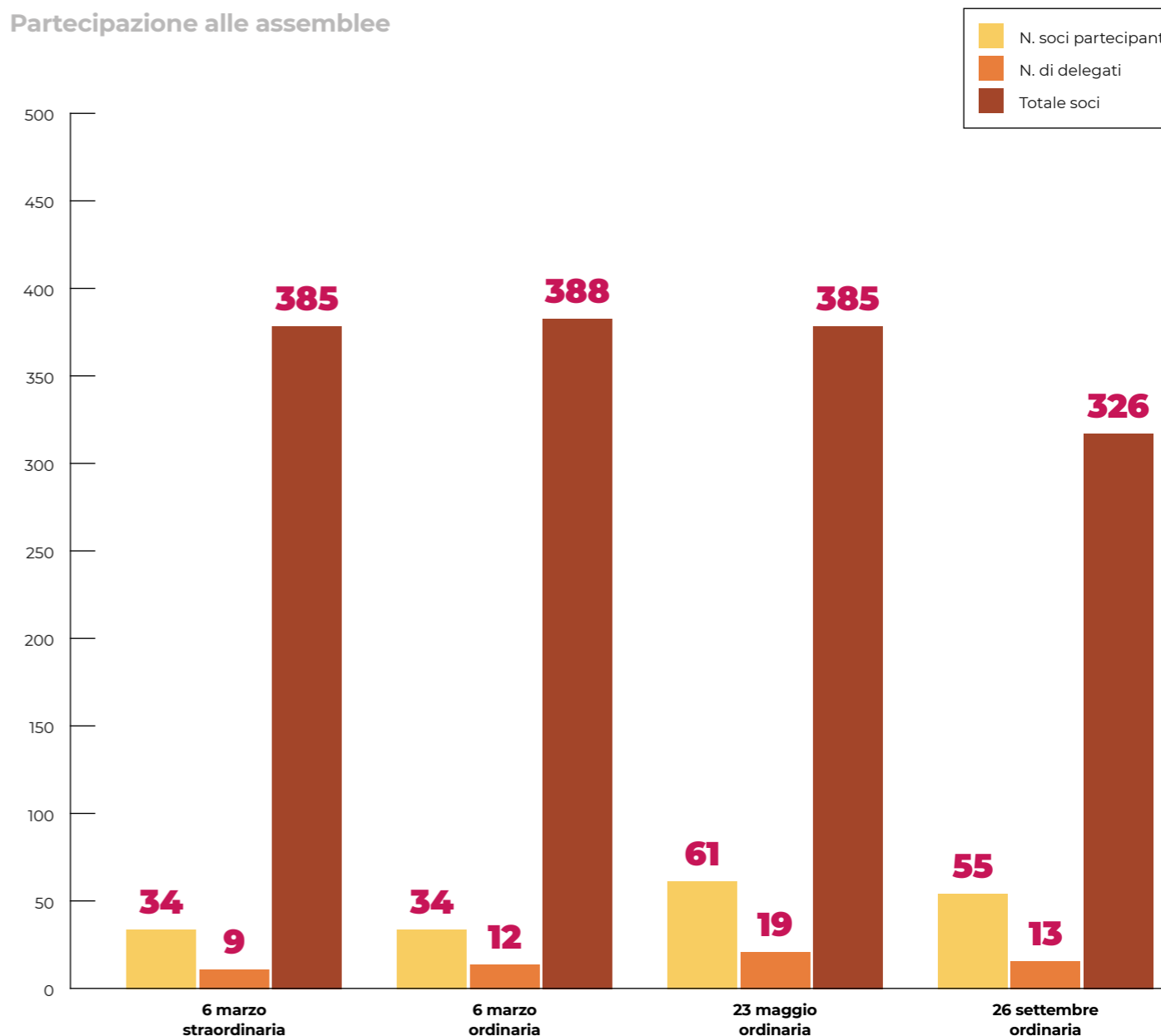
Va notato rispetto allo scorso anno un calo della partecipazione alle assemblee dei soci dovuto sicuramente all'alta affluenza registrata lo scorso anno in occasione delle elezioni del Consiglio d'Amministrazione. È comunque in corso una riflessione in merito alla partecipazione alle assemblee, il cui format andrebbe forse ripensato introducendo nuovi elementi di interesse da affiancare agli ineludibili adempimenti societari.



2.8.a Il prestito sociale

Il prestito sociale raccolto al 31/12/2019 è pari a 168.130€, a fronte di una raccolta al 31/12/2018 pari a 174.461€. Ha comportato il riconoscimento ai soci di interessi lordi annui per 3.362€ (4.101€ nel 2018). Il tasso di interesse nel 2017 è stato del 2% lordo. I libretti attivi a fine 2019 sono 5 a fronte dei 7 del 2019. Occorre specificare che lo strumento del prestito sociale ha assunto per Open Group un'importanza relativa se non addirittura marginale. Tale strumento, tanto utile in passato, non ricopre più alcun aspetto strategico, anzi produce un forte impegno amministrativo necessario per il rispetto delle norme. Inoltre l'interesse dei soci rispetto a tale strumento è via via scemato portando il numero di libretti dai 25 del 2016 agli attuali 5. È quindi probabile che si vada verso la chiusura dello strumento del prestito nel corso del 2020.

Partecipazione alle assemblee



**Il socio è l'elemento
fondamentale
dell'impresa cooperativa**

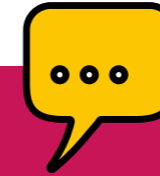
2.9 Diritti e doveri dei soci

Il socio ha il dovere di versare l'ammontare delle quote o azioni sottoscritte, di osservare lo statuto e i regolamenti interni, nonché le deliberazioni assembleari o dell'organo amministrativo.

Il socio ha diritto di prendere visione delle delibere assembleari e del Libro soci. Ha il diritto-dovere di partecipare alla definizione delle politiche e delle decisioni della società, attraverso la partecipazione all'Assemblea dei Soci, con diritto di voto per i soci che siano iscritti a Libro soci da almeno tre mesi. Il socio potrà esercitare il diritto di voto con la propria presenza all'assemblea generale, oppure per corrispondenza, oppure con altri mezzi di telecomunicazione, statutariamente previsti.

Con l'investimento della propria quota sociale, partecipa alla creazione del capitale sociale della cooperativa, divenendo in parte proprietario della cooperativa stessa. Democraticamente, assieme agli altri soci, partecipa al governo della cooperativa e ha l'occasione di dire la propria opinione sulla gestione. In particolare, i soci possono partecipare alla vita e al governo di Open Group esprimendo opinioni e scelte attraverso:

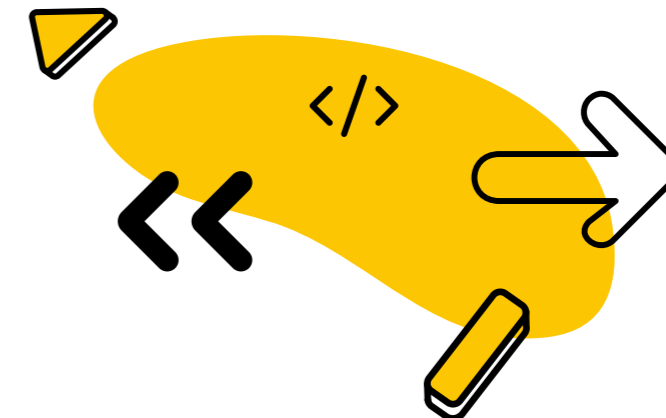
- La partecipazione alle Assemblee dei Soci
- L'elezione del Consiglio d'Amministrazione e il voto, in Assemblea, delle scelte che il Consiglio fa in materia di bilancio economico della cooperativa
- La votazione delle modifiche allo statuto ed al regolamento interno



2.9.a Tre nuovi gruppi di lavoro con i soci

Il Consiglio di Amministrazione eletto nel maggio 2017 ha avuto dall'Assemblea dei Soci, tra i diversi obiettivi, quello di favorire un senso di appartenenza più forte alla cooperativa stessa. A fronte degli adempimenti formali a cui Open Group ha sempre ottemperato (assemblea di approvazione di bilancio, assemblee ordinarie di aggiornamento o straordinarie per delibere particolari) nel corso del 2018 sono stati avviati dei gruppi informali di soci che potessero dialogare in maniera diretta e costruttiva con il CdA. Sono state delegate tre consigliere per costruire e portare avanti tre gruppi di lavoro con i soci su diversi ambiti:

- **Gruppo Partecipazione**, con l'obiettivo di stimolare la vita sociale della cooperativa, organizzare eventi
- **Gruppo Welfare**, con l'obiettivo di portare in CdA, in collaborazione con il responsabile delle Risorse umane, un piano di welfare aziendale rivolto a tutti i lavoratori
- **Gruppo Soci**, con l'obiettivo di spiegare la figura ed il senso dell'essere socio della cooperativa, aumentando la base sociale



2.10 Principali cambiamenti del 2019

Al fine di meglio comprendere l'andamento della cooperativa nel corso del 2019, si elencano brevemente i principali fatti avvenuti nel corso dell'anno.

1. Ridefinizione del budget

Ad aprile 2019 la cooperativa ha dovuto fare la revisione del budget per l'anno in corso a causa di alcuni segnali che si sono palesati nel corso dei primi mesi. In particolare le attività di elettromeccanica e lavanderia non stavano portando i risultati attesi in termini di marginalità, il settore Dipendenze aveva avuto un calo di entrate ed il settore Patrimoni aveva un contenzioso per la gestione di una biblioteca molto importante. Questo ha portato a una ridefinizione che andasse verso un alleggerimento dei costi generali e mettesse in atto alcune azioni di rilancio e innovazione di servizi oltre che a un parziale superamento del piano triennale 2019-2021.

2. Rinnovo C.C.N.L. Coop Sociali

Il 21 maggio 2019 è stato firmato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo.

3. Ripianificazione delle Risorse Umane

L'evolversi della complessità di Open Group ha comportato, per alcuni settori, la necessità di individuare figure dedicate, in particolare questo è avvenuto per l'IT e l'Ufficio Sicurezza. Per entrambi gli uffici la presenza di personale specializzato ha permesso una maggior focalizzazione delle problematiche e delle necessarie azioni di miglioramento.

4. Vendita del ramo d'azienda Open Elettromeccanica

A fine 2019 Open Group ha venduto il ramo di azienda elettromeccanica alla storica cooperativa sociale bolognese Pictor che si occupa di inserimento lavorativo di persone provenienti da percorsi di svantaggio. La vendita ha visto il passaggio, con decorrenza dall'1 ottobre

2019, di tutti i 18 lavoratori con il mantenimento dei livelli e delle indennità presenti. Questo percorso, condiviso con i responsabili della produzione del settore, è senza dubbio da considerarsi virtuoso perché Pictor investirà in questo ambito che vede strategico per la propria crescita. Per Open Group la vendita significa invece valorizzare una storia e delle competenze, dare agli ex colleghi aspettative di crescita e di stabilità.

5. Società Open Event

Nel corso del 2019 Open Group si è lanciata in un grande progetto di rigenerazione urbana, con la nascita di DumBO, presso l'ex scalo merci Ravone. Si tratta di un'area di 40mila metri quadrati di proprietà di FS Sistemi Urbani costituita da capannoni ed aree aperte destinati a cultura, arte, innovazione sociale, lavoro, musica e sport per attività trasversali, in stretta relazione con il territorio. Per gestire gli spazi è nata una società ad hoc, Open Event srl, di cui entrambi i partner (Open Group e Eventeria) possiedono il 50%.

6. Open Group nel CdA della Fondazione Sant'Orsola

Open Group è nel gruppo dei sette fondatori che ha dato vita alla Fondazione Policlinico Sant'Orsola, nata per promuovere progetti destinati al miglioramento dell'assistenza e della cura negli spazi dello storico Policlinico. I progetti che la Fondazione valuta possono essere proposti dal personale, dai pazienti, dai volontari e dai cittadini in generale.



03 **lavoro**

3.1 La politica del personale

La politica del personale di Open Group è centrata sulla valorizzazione dei soci lavoratori e dei dipendenti come sancito dall'art. 4 dello statuto che pone l'accento su questo aspetto: *«...la cooperativa favorisce il miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci, ed in particolare promuove l'avviamento al lavoro, l'inserimento e la crescita professionale dei propri soci».*

I principali obiettivi, per quanto riguarda la politica del personale, sono l'aumento relativo dell'occupazione dei soci e dei dipendenti e favorire percorsi di crescita e di carriera.

Open Group crede che il capitale umano rappresenti l'asset principale della cooperativa; selezione, formazione e in generale investimento sulle persone rappresentano gli strumenti attraverso i quali incrementare il proprio vantaggio sui competitor.

Sono stati identificate due macro tipologie di percorso:

1. Percorsi verso il coordinamento

La ricerca delle persone alle quali proporre percorsi di crescita finalizzati a ricoprire ruoli di coordinamento e responsabilità, inizia attraverso la mappatura e il riconoscimento delle competenze sia specifiche che trasversali.

Questa prima ricognizione viene svolta dai vari responsabili all'interno delle aree e in futuro sarà seguita da percorsi di *valutazione delle competenze centralizzati*.

Altre componenti essenziali di tale percorso sono la formazione e le occasioni di sperimentazione in ruoli di coordinamento e responsabilità progressivamente sempre più complessi. Il lavoratore in questa fase verrà affiancato da un collega più esperto, accompagnato e valutato.

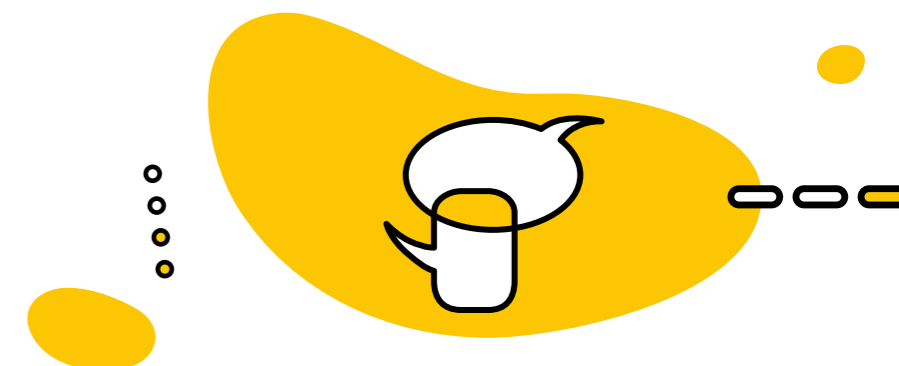
2. Specializzazione e riposizionamento

I percorsi di specializzazione rappresentano la capacità della cooperativa di accrescere i livelli di qualità erogata dei servizi attraverso la valorizzazione delle proprie lavoratrici e dei propri lavoratori.

Si realizzano attraverso percorsi formativi ad hoc e mediante programmi che prevedano la sperimentazione guidata su nuove mansioni, l'affiancamento e il tutoraggio di colleghi con maggiore esperienza. Ulteriore attenzione viene posta nella ricerca di occasioni di riposizionamento professionale.

La ricerca e selezione è attualmente inserita nelle procedure certificate TUV ed è orientata a esplorare prioritariamente le competenze e i desideri delle risorse interne alla cooperativa prima di ricercare figure professionali nuove sul mercato.

La condivisione delle procedure di mobilità interna, la mappatura delle competenze trasversali, la raccolta centralizzata dei CV di soci e dipendenti e una più accurata messa a punto delle procedure di selezione del personale, sono i principali strumenti attraverso i quali stiamo dando esecuzione a queste pratiche.



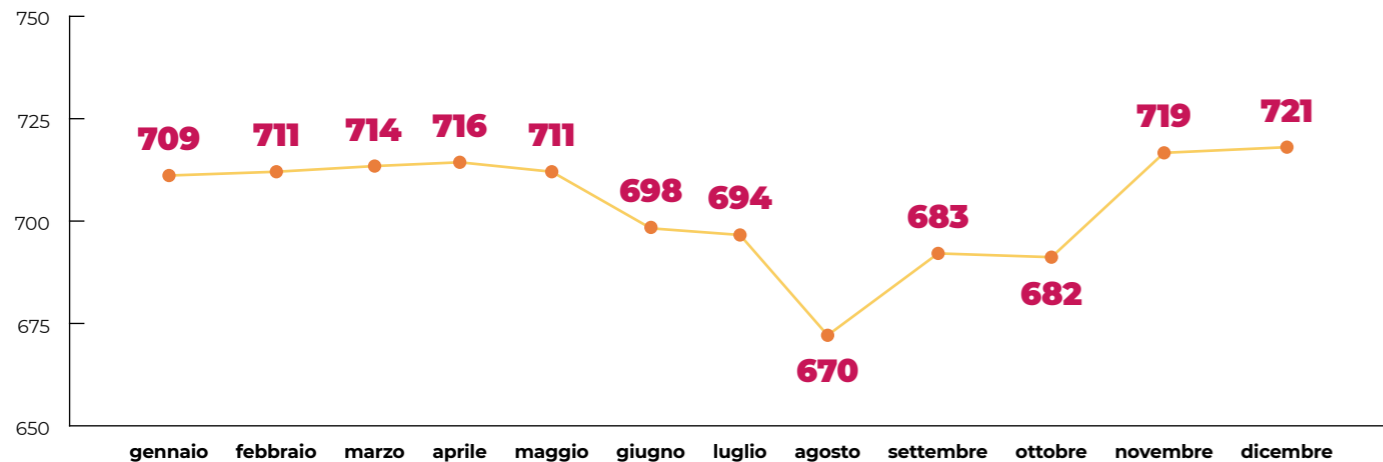
3.2 Numero degli occupati

Continua anche nel 2019 l'aumento degli occupati di Open Group seppure di sole 6 unità. Il numero dei lavoratori dipendenti passa infatti da 715 a 721 unità al 31/12/2019. L'andamento degli occupati nel corso dell'anno ha fatto registrare una sostanziale tenuta nella prima parte dell'anno per poi dispiegarsi ulteriormente dopo la pausa estiva.

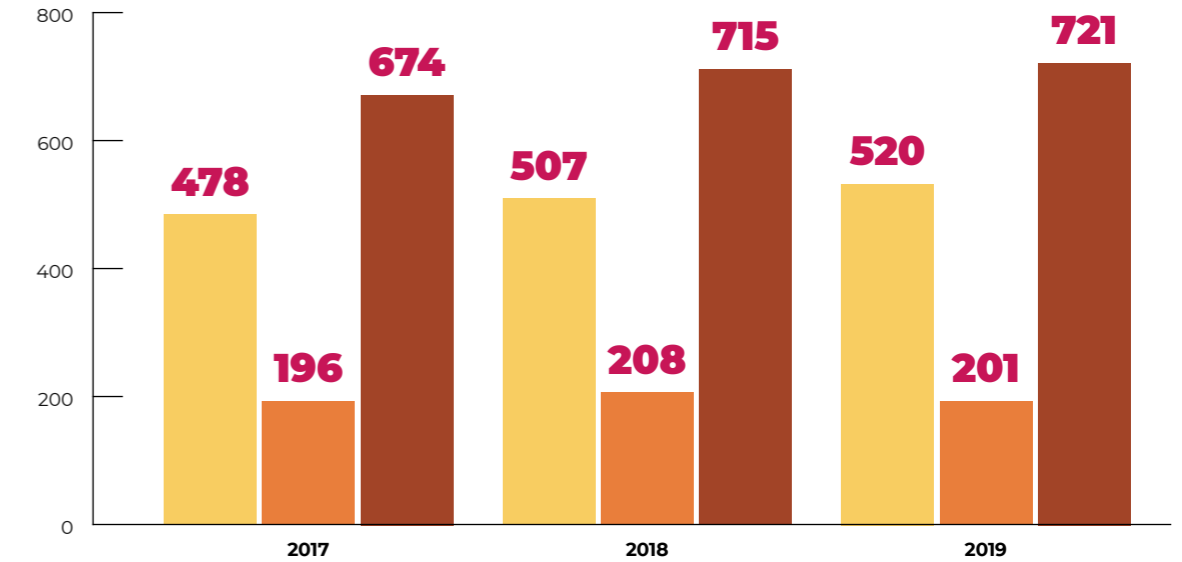
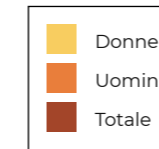
Afferiscono alla tipologia A della cooperativa 625 lavoratori mentre la tipologia B ne impiega 96. 52 unità sono impiegate nella tecnostuttura, ripartite nella parte A (34) e in quella B (18). La percentuale di donne passa dal 71% del 2018 al 72% del totale.

L'area con la percentuale più alta di lavoratrici rimane Educazione e Cittadinanze con una percentuale dell'86%. Infine i lavoratori extracomunitari passano da 24 a 37, suddivisi tra 7 soci e 30 non soci.

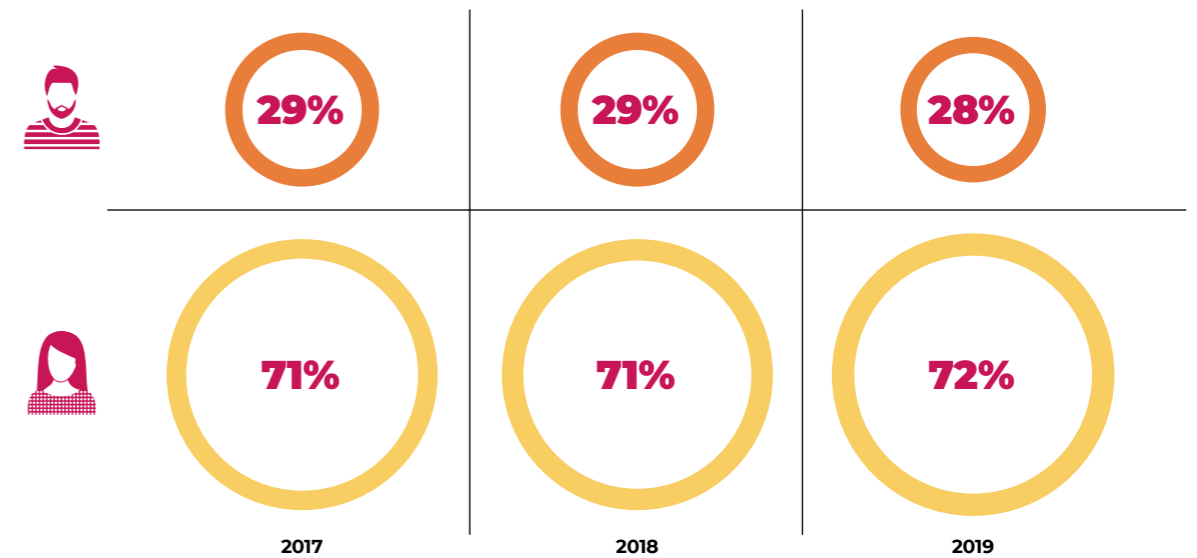
Andamento degli occupati nel 2019



Numero degli occupati nel triennio 2017/2018/2019



Distribuzione degli occupati per genere

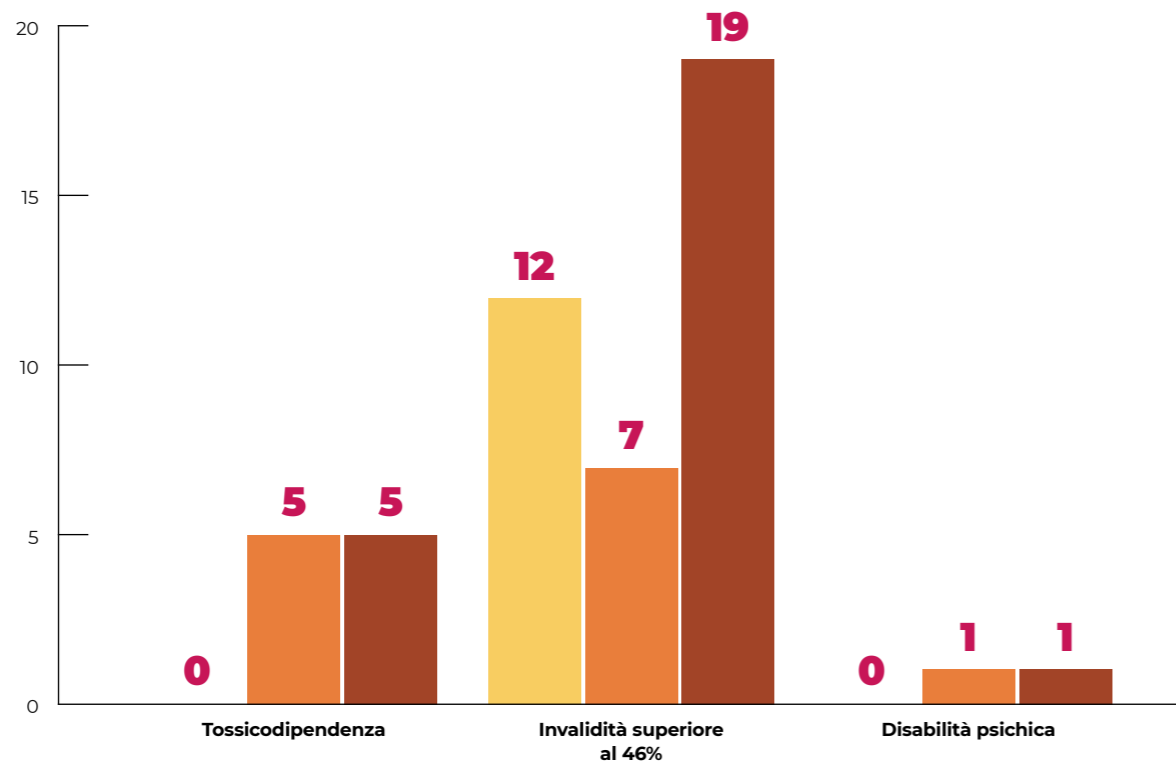
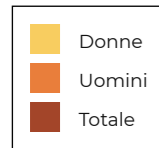




3.2.a La percentuale di prevalenza di lavoratori svantaggiati

Per quanto riguarda la percentuale di lavoratori svantaggiati relativamente all'area B della cooperativa la media per l'anno 2019 è stata del 35,21% in leggero calo rispetto allo scorso anno. Si sono recepite le modifiche introdotte dal D.Lgs. 112/2017, all'art. 1 comma 1, lettera a della legge 8 novembre 1991 n. 381, che ha consentito lo spostamento dal settore di *tipo B* al settore di *tipo A* di alcune attività della cooperativa. Nello specifico ci riferiamo a un cospicuo numero di lavoratori impiegati nel settore Patrimoni culturali e impegnati in attività culturali di interesse sociale con finalità educativa e pertanto riconducibili alle attività educative tipiche delle cooperative di tipo A.

Tipologia di svantaggio

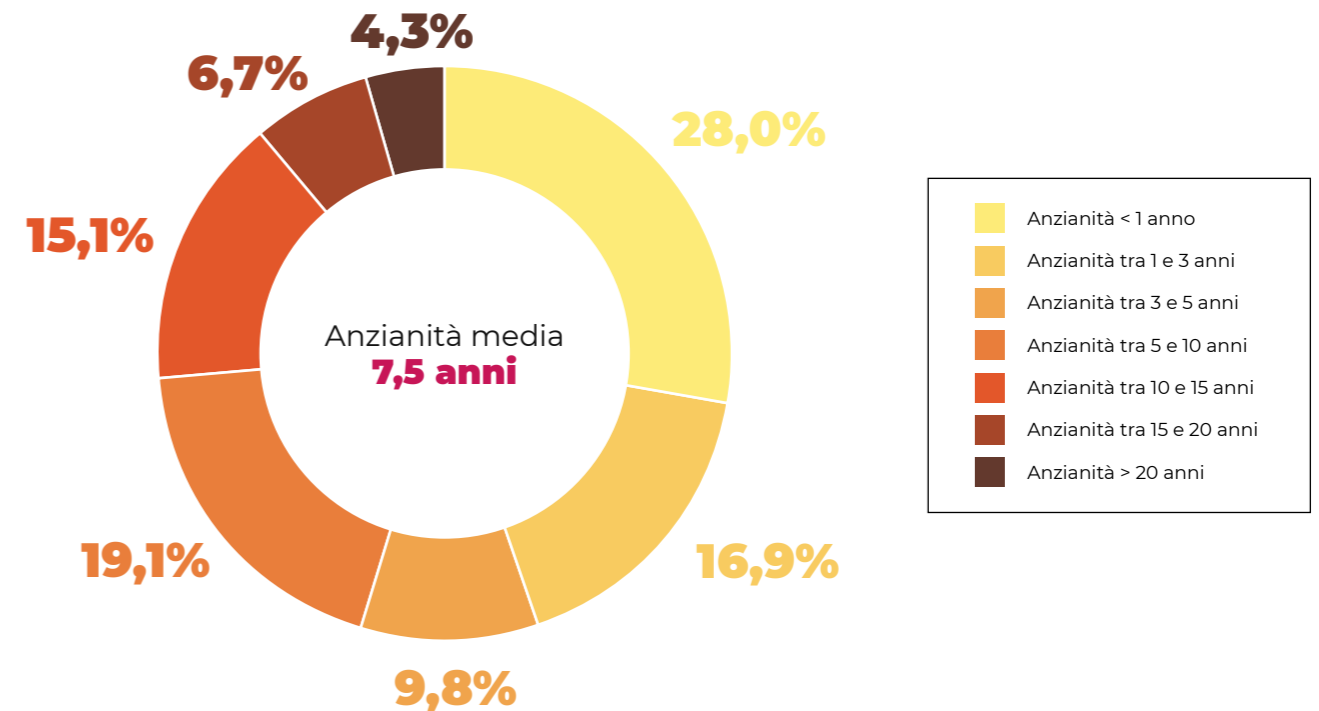


3.3 Anzianità di servizio e età media dei lavoratori

Circa il 45% dei lavoratori è Nativa Open Group

Open Group è nata nel 2014 dalla fusione societaria di tre cooperative sociali che operavano sul territorio da svariati lustri. Nonostante questa eredità importante, Open Group manifesta caratteristiche da azienda giovane. Infatti una percentuale di quasi il 45% dei suoi lavoratori è *Nativa Open Group*, visto che è nell'organico della cooperativa da non più di tre anni.

I rimanenti sono suddivisi percentualmente in circa il 29% di dipendenti con un'anzianità di servizio tra i 3 e i 10 anni e un rimanente 26% con una carriera lavorativa di oltre 10 anni.



Età media

L'età media dei lavoratori di Open Group rispetto al 2019 si è abbassata di circa 3 anni andando da 39,3 a 36,3 anni con variazioni anche sostanziali tra i settori di riferimento come si evince dalla tabella sottostante.

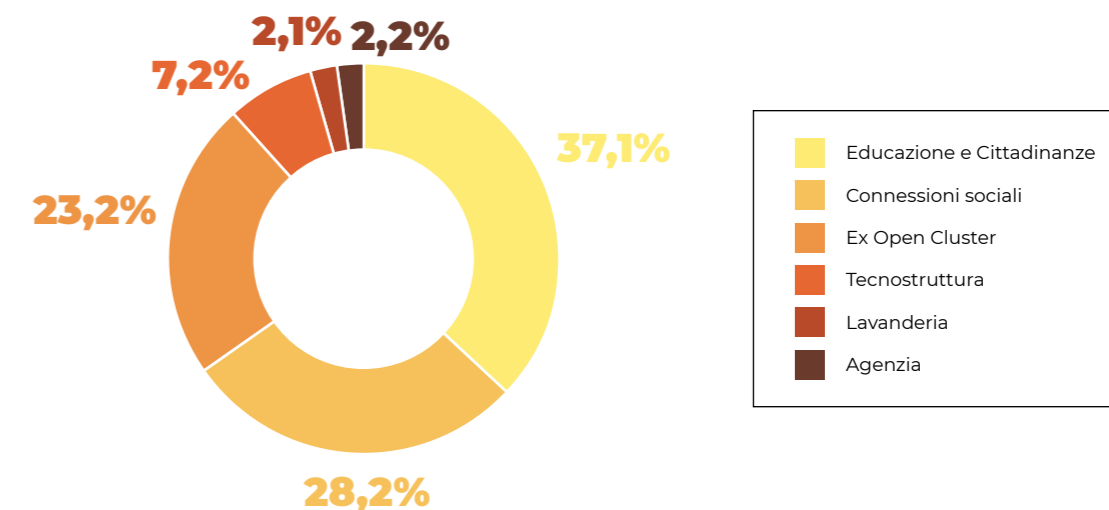
Settore	Età media
Infanzia	38
Giovani	36
Minori e genitorialità	35
Disabilità	39
Dipendenze	40
Integrazione	36
Agenzia	42
Lavanderia	45
Elettromeccanica	48
Patrimoni	40
Food	32
Bike sharing	43

3.4 Distribuzione degli occupati per genere nei settori

Open Group è suddivisa in aree composte a loro volta da settori produttivi. Inoltre a supporto di tutte le attività caratteristiche lavora un nucleo di dipendenti dello staff amministrativo e gestionale. Infine ci sono altre attività non ancora inserite in aree specifiche in quanto ancora in via di sviluppo. I grafici che seguono riportano tali suddivisioni evidenziando anche la ripartizione di genere.

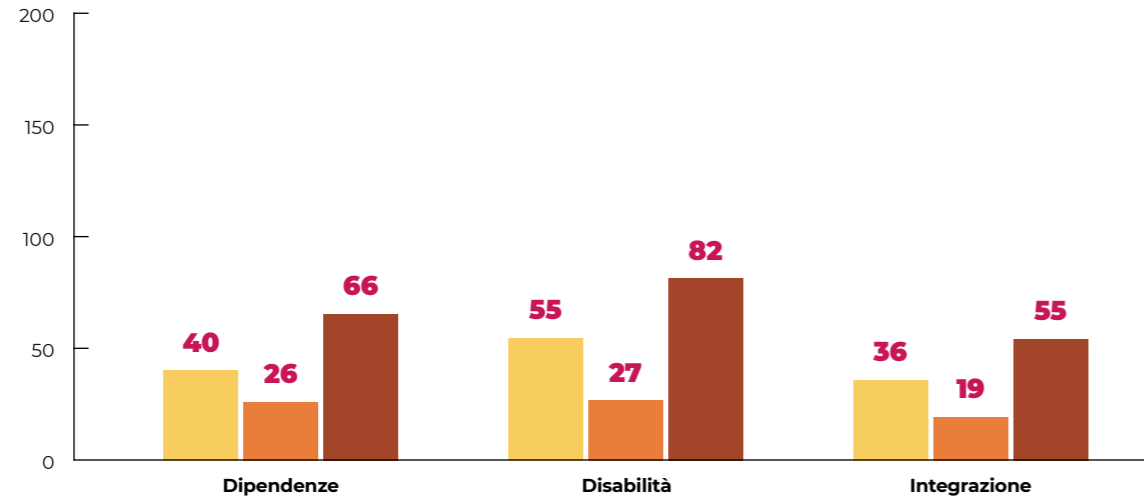
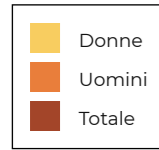
L'area che conta il maggior numero di lavoratori è Educazione e Cittadinanze con oltre il 44% degli occupati e crescita di ben 10 punti percentuali. Segue l'area Connessioni Sociali con più del 25% degli occupati e infine quella Open Cluster che rispetto allo scorso anno scende di circa 8 punti percentuali. Nel corso del 2019 l'area Open Cluster è andata di fatto a confluire nell'area Educazione e Cittadinanze. La Lavanderia Splendor afferisce invece alle funzioni dell'Amministratrice delegata.

Distribuzione degli occupati nelle aree

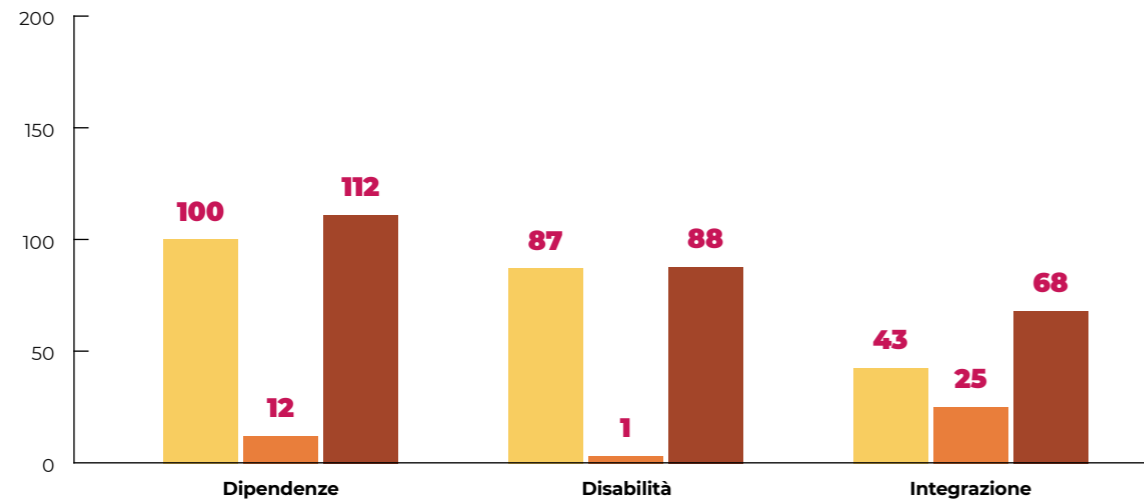
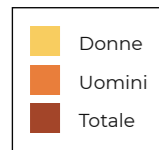


Per quanto riguarda invece la distribuzione dei lavoratori suddivisi per Settori e per genere la ripartizione è illustrata nei rispettivi grafici.

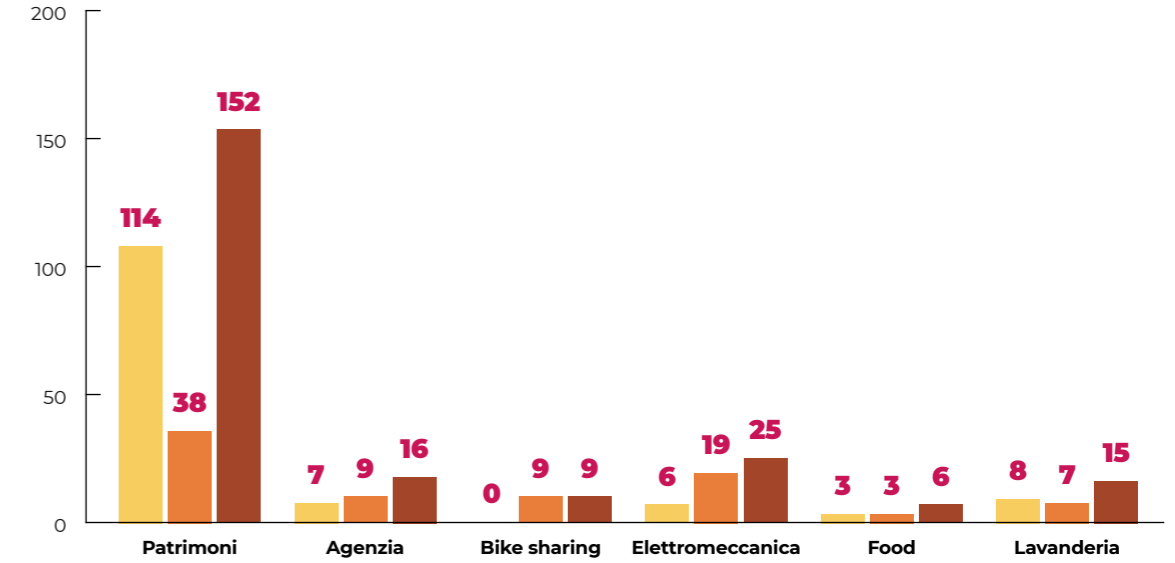
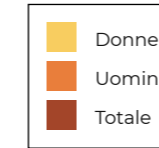
Distribuzione lavoratori nell'area Connessioni Sociali



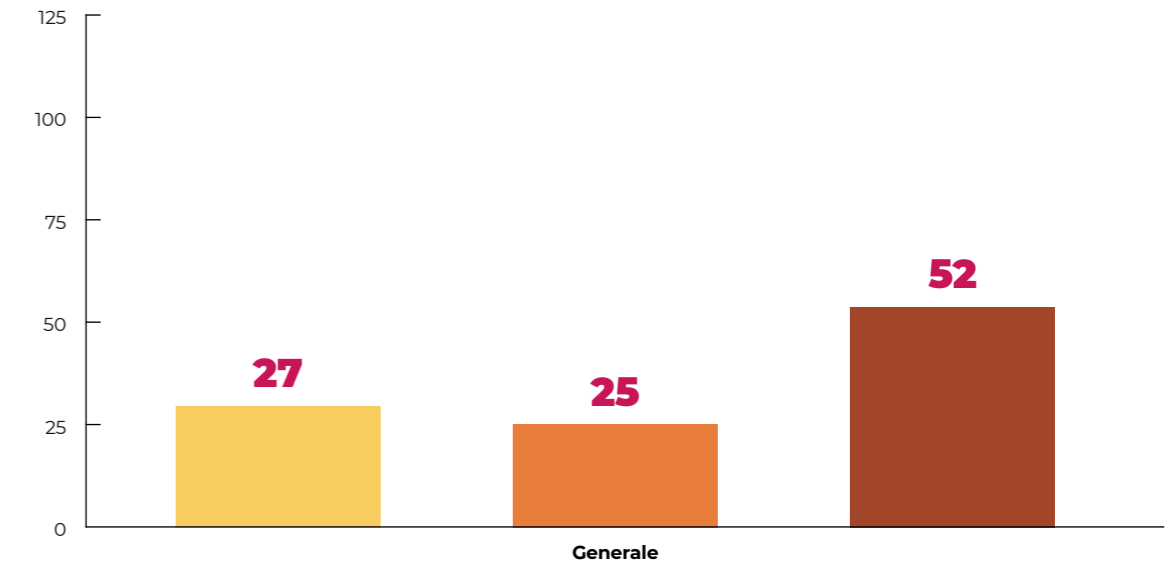
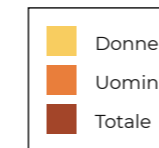
Distribuzione lavoratori nell'area Educazione e Cittadinanze



Distribuzione lavoratori nell'area Open Cluster



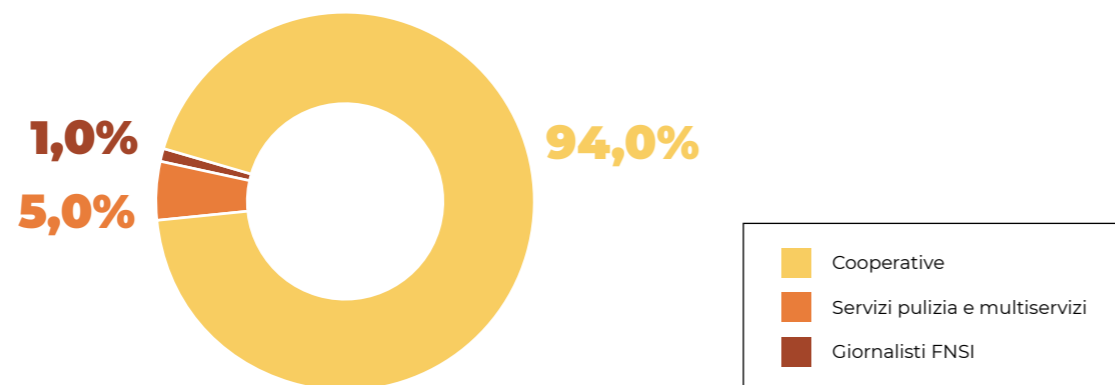
Distribuzione lavoratori in management di direzione



3.5 Tipologie contrattuali adottate

Il contratto di riferimento, che interessa il 94% dei lavoratori, è quello delle cooperative sociali, rinnovato nel corso dell'anno a livello nazionale. A parte il contratto Servizi pulizia e multiservizi, che interessa 36 persone, rimane residuale il contratto per giornalisti FNSI (solo 7 unità) attraverso il quale sono inquadrati alcuni lavoratori dell'Agenzia di comunicazione Be Open.

Ripartizione per tipologia di contratto



Oltre il 57% della forza lavoro con contratto Coop Sociali è inquadrata al livello D1 e D2

A fine 2019, ben 678 lavoratori di Open Group erano inquadrati con il Contratto Nazionale Cooperative Sociali. Le categorie maggiormente utilizzate sono la D1 e la D2 che totalizzano oltre il 57% dell'intera forza lavoro con C.C.N.L. Cooperative Sociali e composta per oltre il 78% da donne.

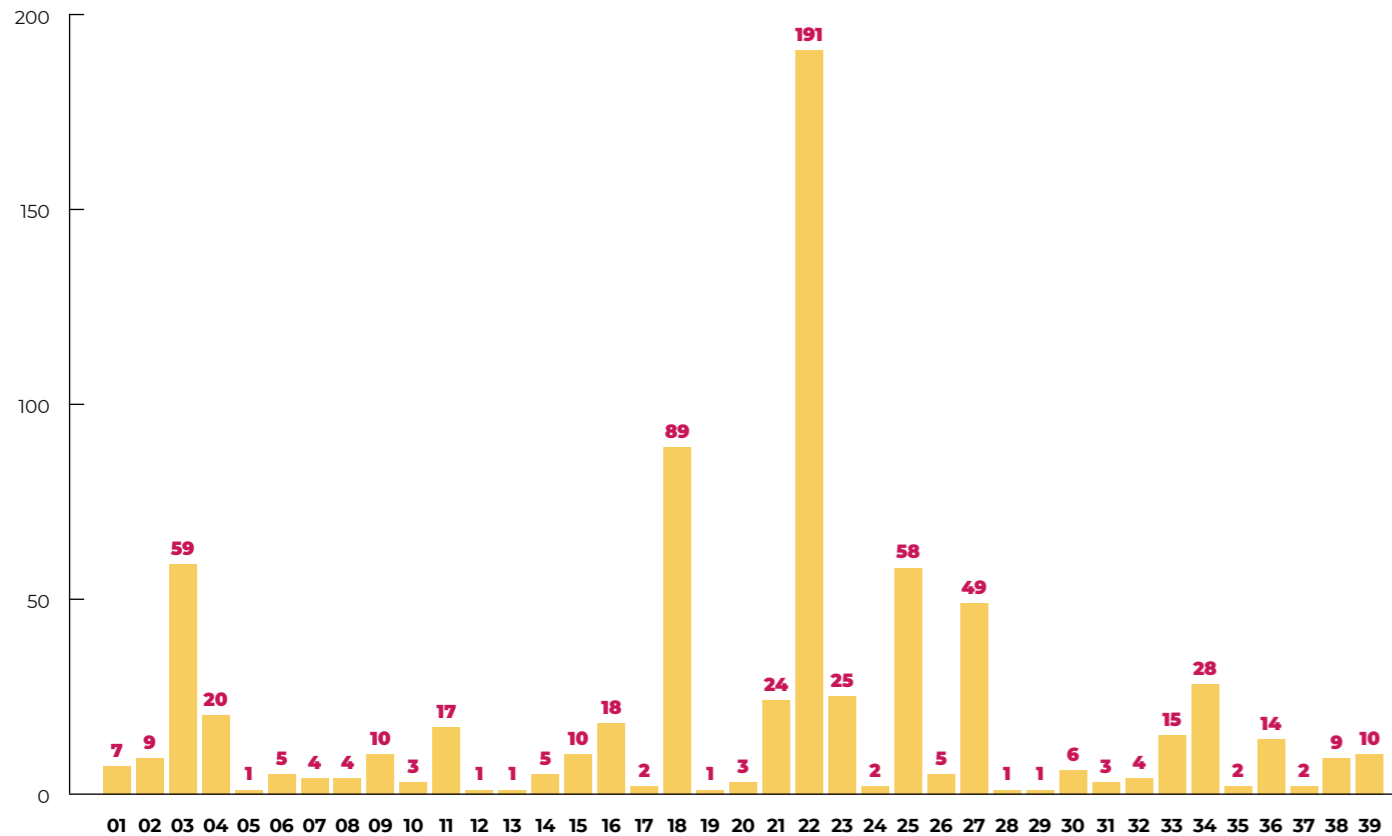
Dal punto di vista delle pari opportunità, a fronte delle uniche due posizioni con inquadramento F2 in capo alla componente maschile, gli altri inquadramenti dirigenziali (F1, E2 e E1) sono per la maggioranza rivestiti da donne con una percentuale media di circa il 67% inferiore di 4 punti rispetto al 2018 e di 5 punti rispetto alla ripartizione di genere dell'intero corpus dei lavoratori.

Contratto	Categoria	Totale	%	Donne	% Donne	Uomini	%Uomini
C.C.N.L. Coop Sociali	A1	7	1,00%	3	42,86%	4	57,14%
	A2	16	2,40%	8	50,00%	8	50,00%
	B1	74	10,90%	40	54,05%	34	45,95%
	C1	68	10,00%	44	64,71%	24	35,29%
	C2	17	2,50%	13	76,47%	4	23,53%
	C3	11	1,60%	11	100,00%	0	0,00%
	D1	192	28,30%	158	82,29%	34	17,71%
	D2	196	28,90%	147	75,00%	49	25,00%
	D3	26	3,80%	19	73,08%	7	26,92%
	E1	23	3,40%	12	52,17%	11	47,83%
	E2	37	5,50%	30	81,08%	7	18,92%
	F1	9	1,30%	6	66,67%	3	33,33%
F2	2	0,30%	0	0,00%	2	100,00%	
Totali Coop Sociali		678	100,00%	491	72,42%	187	27,58%
C.C.N.L. Multiservizi	2° Livello	9	25,00%	4	44,44%	5	55,56%
	3° Livello	24	66,67%	19	79,17%	5	20,83%
	4° Livello	3	8,33%	2	66,67%	1	33,33%
	Totali Multiservizi	36	100,00%	25	69,44%	11	30,56%
C.C.N.L. FNSI	< 24 mesi	3	42,86%	3	100,00%	0	0,00%
	> 24 mesi	4	57,14%	1	25,00%	3	75,00%
	Totali FNSI	7	100,00%	4	57,14%	3	42,86%
Complessivo		721	100,00%	520	72,12%	201	27,88%

3.6 Tipologia di mansioni

L'eterogeneità delle aree di attività di Open Group risulta evidente anche attraverso la composizione delle mansioni in capo ai 721 lavoratori attivi nella cooperativa. Tale composizione rappresenta sicuramente una ricchezza in termini di know how e pluralità di visioni, ma anche un limite rispetto alle possibilità di mobilità interna.

Numero occupati ripartiti per mansioni



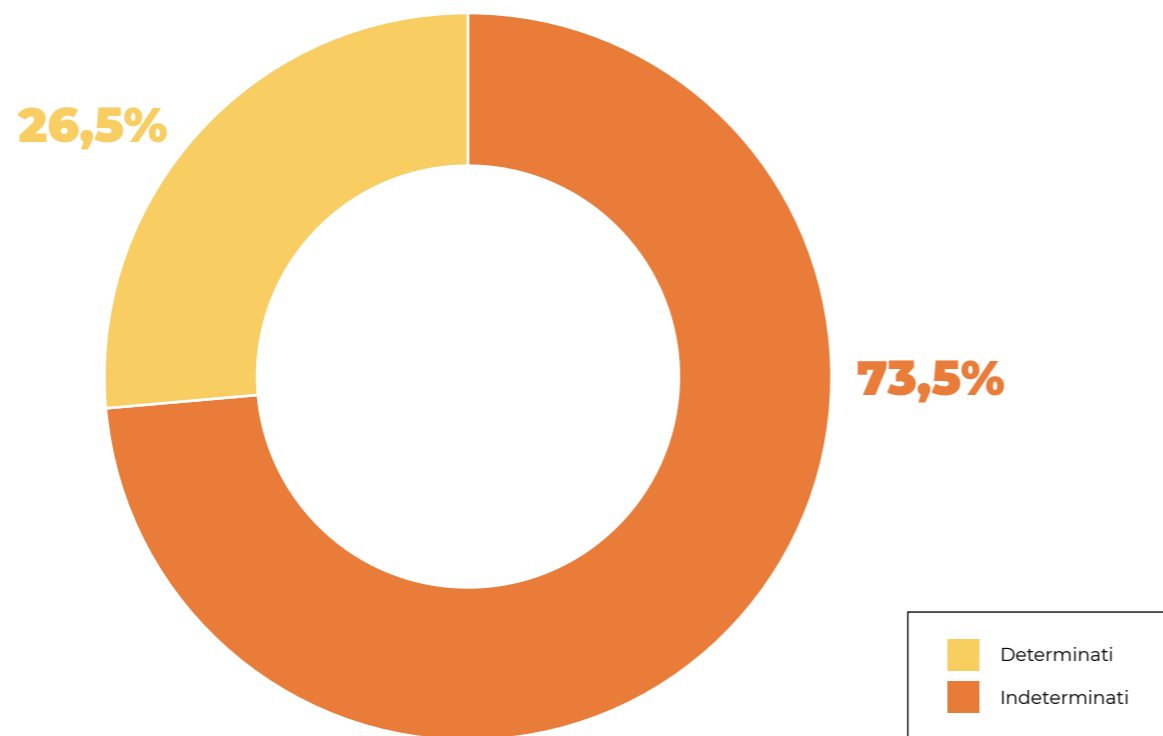
Rif. pag. 76	Mansione	N. occupati
01	Addetto ad assolvere mansioni generali	7
02	Addetto museale / sportello pubblico	9
03	Addetto infanzia educativa	59
04	Addetto infanzia non educativa	20
05	Addetto al reference	1
06	Addetto cucina	5
07	Addetto pulizie	4
08	Addetto segreteria	4
09	Addetto sorveglianza e custodia locali	10
10	Addetto sorveglianza e custodia locali notturni	3
11	Aiuto bibliotecario	17
12	Aiuto cuoco	1
13	Animatore	1
14	Archivista	5
15	Autista	10
16	Autista accompagnatore	18
17	Barista	2
18	Bibliotecario	89
19	Capo cuoco	1
20	Capo operaio	3
21	Coordinatore	24
22	Educatore con titolo	191
23	Educatore coordinatore	25
24	Educatore falegnameria	2
25	Educatore senza titolo	58
26	Giornalista	5
27	Impiegato	49
28	Infermiere	1
29	Insegnante	1
30	Insegnante L2	6
31	Maschera / Cassiere	3
32	Operaio specializzato	4
33	Operaio generico	15
34	Operatore dei servizi tutelari	28
35	Operatore socio assistenziale OSA	2
36	Operatore Socio Sanitario OSS	14
37	Pedagogista	2
38	Psicologa / o	9
39	Responsabile	10

3.7 I contratti adottati

Oltre il 72 % delle donne è inquadrato a tempo indeterminato

Nel 2019 si sono registrati 530 contratti a tempo indeterminato e 191 a tempo determinato. **Rispetto al 2018 i tempi indeterminati sono cresciuti di 37 unità**, passando dal 69% al 73,5% del totale, mentre **quelli a tempo determinato sono diminuiti di 31 unità** e rappresentano circa un quarto della forza lavoro.

Tempi determinati e indeterminati nel 2019



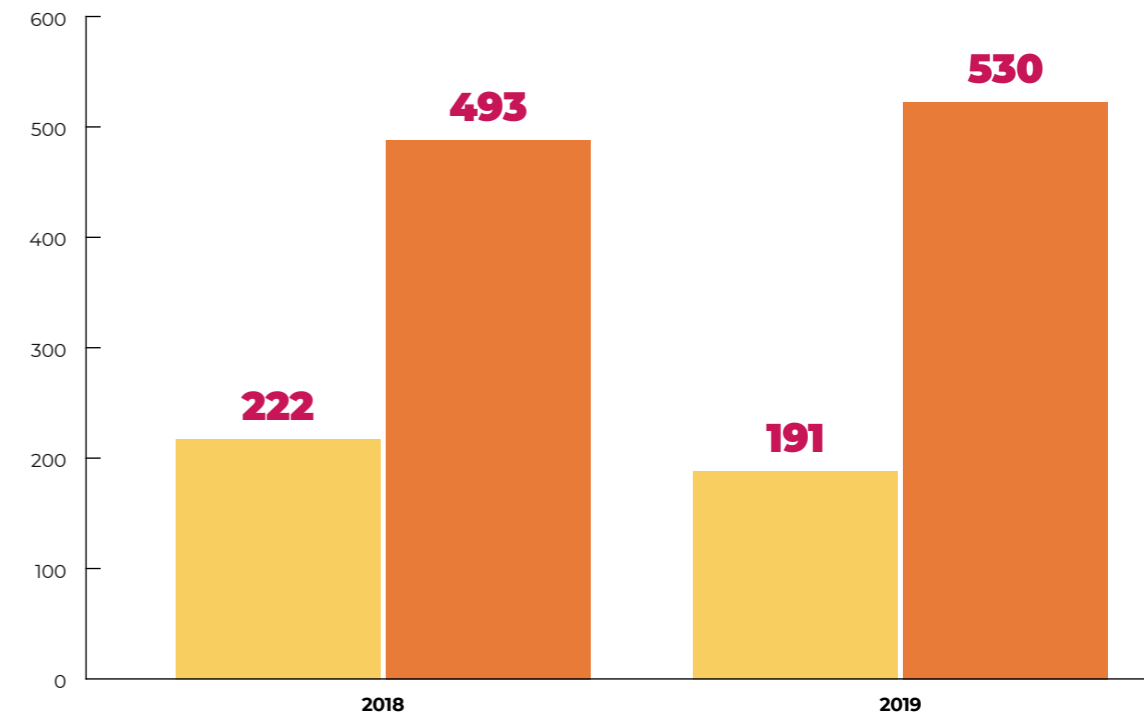
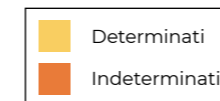
75 trasformazioni a tempo indeterminato nel corso del 2019

A questi occupati con contratto d'assunzione, si aggiungono 9 unità riconducibili a contratti Co.Co.Co (4) e lavoratori autonomi soci della cooperativa con P. Iva (5).

Nel corso del 2019 sono state effettuate 75 trasformazioni da tempo determinato a indeterminato.

Confrontando i settori, la ripartizione tra tempi determinati e indeterminati vede un sostanziale allineamento al dato complessivo, con una percentuale massima di indeterminati nell'Agenzia di comunicazione e nel settore Dipendenze (oltre il 90%) e minima nel settore Integrazione (58,18%).

Tempi determinati e indeterminati 2018 / 2019

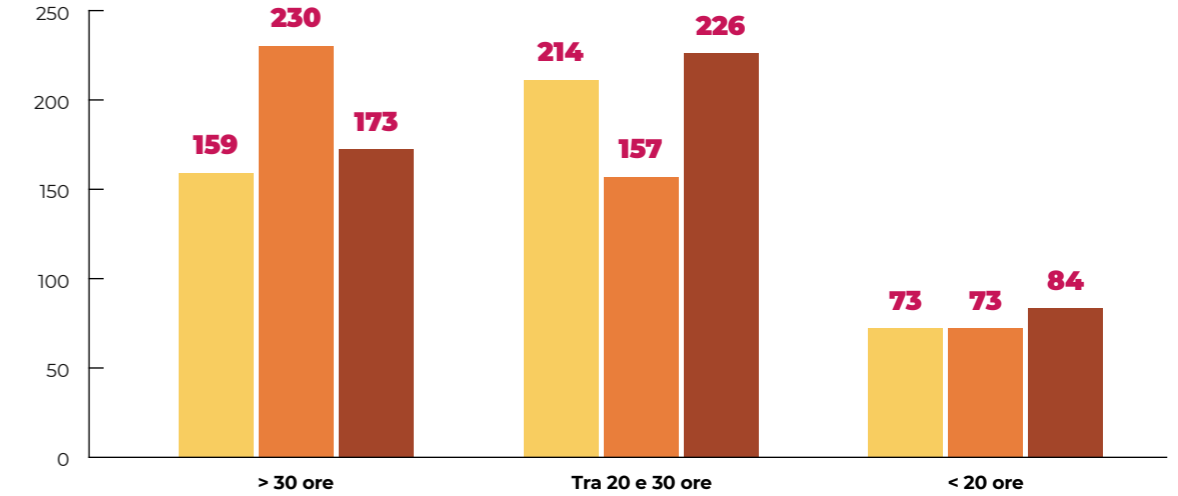
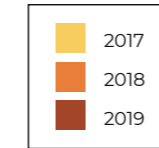


3.8 Le tipologie di prestazione oraria

La struttura organizzativa di alcuni servizi di Open Group rende necessario l'utilizzo, prevalente in alcuni settori, di contratti part-time. L'obiettivo della cooperativa è raggruppare le ore di lavoro, offrendo part-time che consentano ai lavoratori e alle lavoratrici redditi soddisfacenti. Per questo l'ufficio Risorse umane effettua un monitoraggio costante dei part-time.

Nel 2019 i lavoratori a tempo pieno sono stati 198 a fronte dei 208 del 2018 (-2%). In ascesa invece il numero dei part-time, saliti dal 64% del 2018 al 67% del 2019. Diminuiscono i lavoratori intermittenti, passando da 47 a 40 unità.

Ripartizione per tipologia di part-time

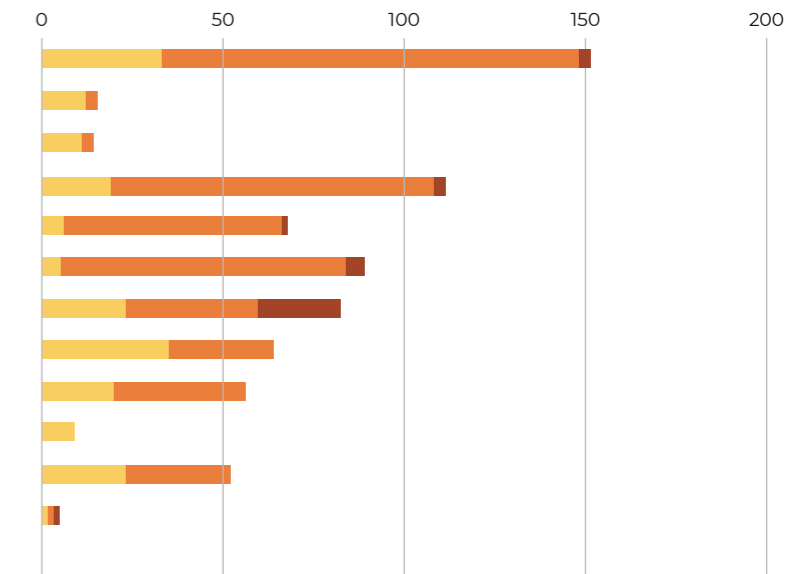


Tipologia di prestazione oraria	2017	%	2018	%	2019	%
Full-time	192	28%	208	29%	198	27%
Part-time	446	66%	460	64%	483	67%
Intermittenti	36	5%	47	7%	40	6%
Totale	674		715		721	

I lavoratori part-time sono 483, di cui solo 84 (17%) hanno un contratto con meno di 20 ore (era il 16% nel 2018). Dei rimanenti 399, il 36% svolge più di 30 ore a settimana (era il 50% nel 2018) e il rimanente 47% ha un contratto compreso tra 20 e 30 ore.

Tipologia prestazione oraria nei settori

Settore	Full-time	Part-time	Intermittenti	Totale
Patrimoni	33	115	4	152
Agenzia	12	4	0	16
Lavanderia	11	4	0	15
Min-Gen	19	89	4	112
Giovani	6	60	2	68
Infanzia	5	79	5	89
Disabilità	23	36	23	82
Dipendenze	35	29	0	64
Integrazione	20	36	0	56
Bike sharing	9	0	0	9
Generale	23	29	0	52
Food	2	2	2	6
Totale	198	483	40	721



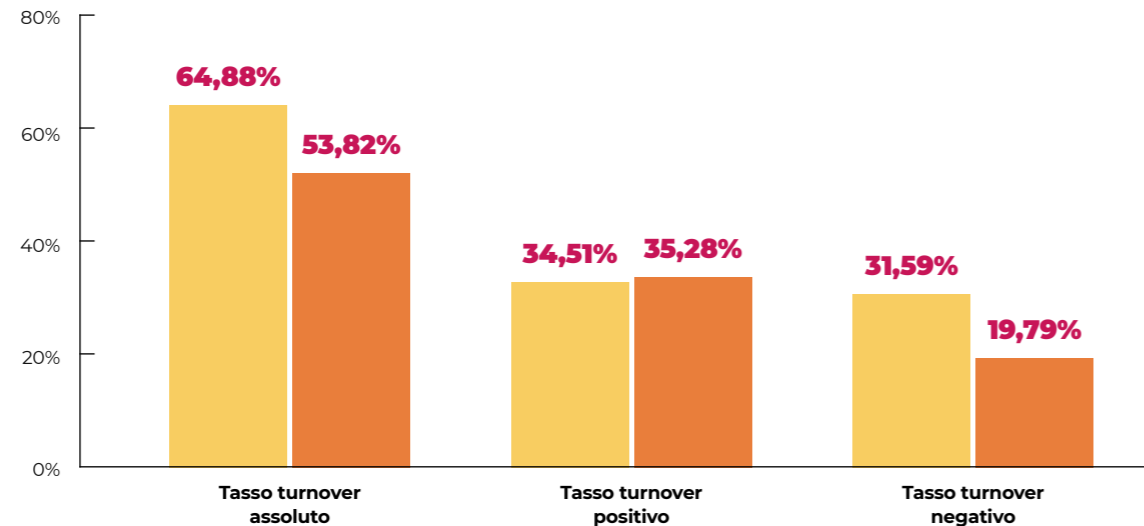
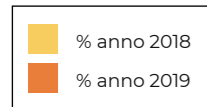
3.9 Tasso di turnover e di assenteismo

Il dato relativo al turnover del personale è un indicatore importante. Rileva la percentuale di rotazione dei dipendenti che si è avuta nel corso dell'anno e permette di valutare il grado di stabilità del lavoro che la cooperativa è in grado di offrire e la sua relativa qualità.

Open Group, vista la sua dinamicità, ha avuto un tasso di turnover assoluto abbastanza alto dovuto sia alle nuove assunzioni sia alla gestione delle elezioni degli organismi di rappresentanza di Coop Alleanza 3.0 che hanno richiesto un impiego notevole di personale pro-tempore.

Nel grafico sono indicati, accanto al tasso assoluto di turnover, anche il tasso di turnover positivo (relativo alle nuove assunzioni o riassunzioni) e quello negativo, ovvero relativo alle uscite.

Tasso di turnover 2018/2019



Open Group ha un tasso di assenteismo di circa il 3,5%

L'ufficio personale ha ricevuto e vagliato circa 1.700 curricula e svolto 110 colloqui. Inoltre ha attivato numerose campagne di ricerca per le svariate mansioni necessarie all'articolata operatività di Open Group.

Nel corso del 2019 si è attivato un processo di recruiting più efficace e efficiente basato su uno specifico software che prevede anche colloqui in remoto, nell'ambito del più complessivo processo di digital transformation.

Per quanto riguarda l'assenteismo è importante calcolare la percentuale delle ore di assenza (per malattia, infortunio e maternità) sulle ore lavorabili definite dai singoli contratti degli operatori in organico.

Si tratta di un dato significativo in quanto:

- offre informazioni sullo stato di salute complessivo dei lavoratori, compreso quindi il grado di logoramento psicofisico correlato a una professione a rischio burnout in alcuni servizi
- è un indicatore importante soprattutto in quegli ambiti lavorativi incentrati sulla continuità della relazione tra operatore e utente

Il tasso di assenteismo in Open Group è del 3,54% (era 2,99% nel 2018) se calcolato unicamente tenendo conto di malattia e infortuni e diventa del 7,59% (era 4,12% nel 2018) se si sommano le ore di congedo parentale per maternità.



3.10 Sistema Qualità e Protezione dati

Open Group nel corso del 2018 ha ricevuto **31 Audit** realizzati presso tutti i nostri settori certificati che hanno **confermato la certificazione UNI EN ISO 9001:15 per i seguenti settori:**

- Disabilità
- Infanzia
- Giovani
- Patrimoni culturali e Musei
- Agenzia di Comunicazione
- Open Elettromeccanica e Lavanderia Industriale Splendor

L'oggetto della certificazione UNI EN ISO 9001:15 comprende:

- Progettazione e erogazione di servizi socio assistenziali e socio educativi rivolti ad adulti con disabilità psichica in regime diurno, servizi socio educativi in regime diurno per la prevenzione del disagio rivolti a giovani
- Progettazione e erogazione del servizio nido all'infanzia (anni 0 -3) e scuola dell'infanzia (anni 3 -6)
- Progettazione e erogazione di servizi legati all'innovazione culturale in ambito di gestione di biblioteche, archivi, musei e catalogazione, cinema, audiovisivi e comunicazione (IAF38, 35)
- Cablaggi e assemblaggi meccanici ed elettromeccanici su specifica del cliente (IAF19)
- Servizi di lavanderia industriale (IAT 39)

Per i **settori Disabilità e Infanzia** sono state confermate le certificazioni di settore:

- UNI 11010:2002 Servizi Residenziali e Diurni per persone con disabilità
- UNI 11034:2003 Servizi all'Infanzia

Per la Lavanderia Industriale Splendor, è stato confermato dall'ente Rina il certificato UNI EN 14065:2004 relativo al Sistema

di controllo per la Biocontaminazione dei cicli di lavaggio a garanzia dell'effettivo abbattimento delle colonie batteriche eventualmente presenti in lenzuola ed indumenti.

La protezione dei dati

Open Group si avvale anche nel 2019 dei servizi del Data Protection Officer (di seguito indicato come DPO) ai sensi dell'articolo 37 del GDPR, nella figura dell'Avv. Delli Ponti, dello Studio legale Stefanelli & Stefanelli con ruolo esterno alla Società, al fine di garantire l'indipendenza e l'autonomia necessarie per il corretto svolgimento delle attività da DPO.

Nel corso dell'anno si sono svolti diversi incontri con i responsabili di ciascuna area. Inoltre sono stati organizzati momenti formativi per lo *staff* e specifici per le seguenti aree:

- Giovani
- Minori e genitorialità
- Dipendenze
- Disabilità
- Integrazione
- Patrimoni culturali
- Agenzia di comunicazione direttamente coinvolta in merito alle informative privacy dei siti Open Group e di alcuni progetti ad hoc come il regolamento di un contest fotografico

Inoltre si è chiesto a Bit Purple, nostri responsabili esterni ai sensi dell'articolo 28 del GDPR per la gestione dei siti internet, di integrare il documento tecnico che dovrebbe descrivere le modalità tecniche e organizzative dei server che ospitano i siti di Open Group nonché quelli affidati dai nostri Clienti.



Nel corso del 2019 Open Group ha intensificato il lavoro dell'ufficio. Infatti l'Ufficio Privacy e il DPO si sono strutturati internamente per trattare e risolvere in maniera efficace la consulenza in materia di GDPR a tutto il personale.

Al fine di garantire risposte in tempi rapidi, il dottor Fabio Marinello, collaboratore del DPO affianca il DPO e l'Ufficio Privacy nei servizi di consulenza richiesti dal personale. La crescente consapevolezza dei dipendenti alle problematiche privacy ha, giustamente, incrementato i quesiti e le richieste del personale interno e anche dei nostri committenti.

Inoltre nel corso del 2019 sono stati fatti Audit sui seguenti specifici settori

- Giovani
- Minori e Genitorialità
- Dipendenze
- Disabilità
- Integrazione
- Agenzia di comunicazione
- Patrimoni culturali

che hanno consentito di arricchire la mappatura dell'attività di trattamento inserita nel *Registro delle attività di trattamento* ai sensi dell'Art. 30 GDPR

Il Registro di Open Group rivisto nell'ottobre 2018 nella sua struttura, infatti, non è cambiato nella sua organizzazione, ma è stato arricchito e ovviamente aggiornato nel dettaglio dei trattamenti dati delle singole aree.

3.11 Sistema di gestione energetica

Il sistema di gestione dell'energia di Open Group

Nel giugno 2019 Open Group ha ottenuto il **rinnovo del certificato UNI CEI EN ISO 50001:2011**.

Il campo di applicazione della certificazione energetica è:

- Servizi di lavanderia industriale
- Cablaggi ed assemblaggi meccanici ed elettromeccanici su specifica del cliente
- Progettazione ed erogazione di servizi di assistenza residenziale per persone che abusano di sostanze stupefacenti

La comunità Rupe Maschile, causa ritardi nella realizzazione degli impianti di riqualificazione energetica, non è stata inserita nell'audit a cura del TUV pertanto esclusa dal certificato.

In seguito alla dismissione di Open Elettromeccanica, Open Group non ha più l'obbligo di effettuare l'audit energetico ai sensi del D.Lgs 102/2014 in quanto, pur essendo una grande azienda, non supera i limiti di fatturato (50 milioni) e di patrimonio (43 milioni) previsti dalla legge.

Pertanto per il 2020 si è reputato non necessario mantenere la certificazione energetica.

3.12 **La sicurezza sul lavoro**

Premessa

Open Group continua la collaborazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro con Promo Sistemi S.r.l., alla quale sono stati affidati gli incarichi di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) ed Addetto Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP), i quali lavorano in sinergia con l'Ufficio sicurezza interno, con medici competenti e con i Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Nel corso del 2019 le attività di salute e sicurezza sul lavoro hanno riguardato la redazione documentale delle valutazioni del rischio (di seguito DVR) dei servizi della cooperativa, quella delle valutazioni dei rischi specifici legati alle attività oltreché l'elaborazione e l'aggiornamento di Piani di Emergenza interni.

Nel medesimo periodo è stata data continuità alle attività formative in materia di sicurezza sul lavoro, che hanno riguardato i lavoratori, i coordinatori dei servizi in qualità di Preposti, gli addetti alle emergenze Antincendio e Primo Soccorso.

È stata creata una cartella informatica condivisa attraverso la piattaforma Google Drive con Promo Sistemi S.r.l., nella quale è inserito il file riepilogativo della documentazione di sicurezza, attraverso il quale è possibile monitorare l'avanzamento delle attività di salute e sicurezza e la pianificazione di quelle da svolgere.

Sopralluoghi

Nel 2019 sono stati effettuati sopralluoghi in 72 servizi, tutti organizzati dall'Ufficio Sicurezza in collaborazione con i componenti del Servizio Prevenzione e Protezione.

I DVR vengono redatti ed aggiornati a seguito dei sopralluoghi effettuati al fine di analizzare correttamente i rischi delle singole strutture. Per verificare l'attuazione delle azioni di miglioramento presso le strutture, a seguito di ogni sopralluogo è prevista la redazione di uno specifico verbale di sorveglianza contenente le criticità rilevate, le azioni proposte per ridurre il rischio e il monitoraggio da parte dell'Ufficio sicurezza di Open Group.

Oltre al verbale di sorveglianza redatto dal RSPP, Open Group ha attuato un'ulteriore azione di verifica, eseguita mensilmente dai Preposti di ogni servizio, i quali caricano il registro di controllo in un drive condiviso con l'Ufficio sicurezza.

Per i servizi ove è stato rilevato il rischio di possibili interferenze lavorative dovute alla fornitura di servizi e attività, si è proceduto alla redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), considerando l'attività svolta presso il Servizio del Committente e le attività lavorative oggetto del servizio richiesto.

Dalla data di incarico conferito a Promo Sistemi S.r.l ad oggi, e grazie alla realizzazione di un ufficio interno dedicato, sono stati gestiti molteplici aspetti da parte di Open Group, volti al miglioramento in tema di salute e sicurezza sul lavoro, che si intendono incrementare nel 2020.

Si manterrà la linea adottata con l'aggiornamento documentale, la sorveglianza dei servizi della cooperativa a cura dei componenti del SPP, il mantenimento della sorveglianza sanitaria e la sensibilizzazione del personale impiegato attraverso periodiche attività di informazione e formazione.

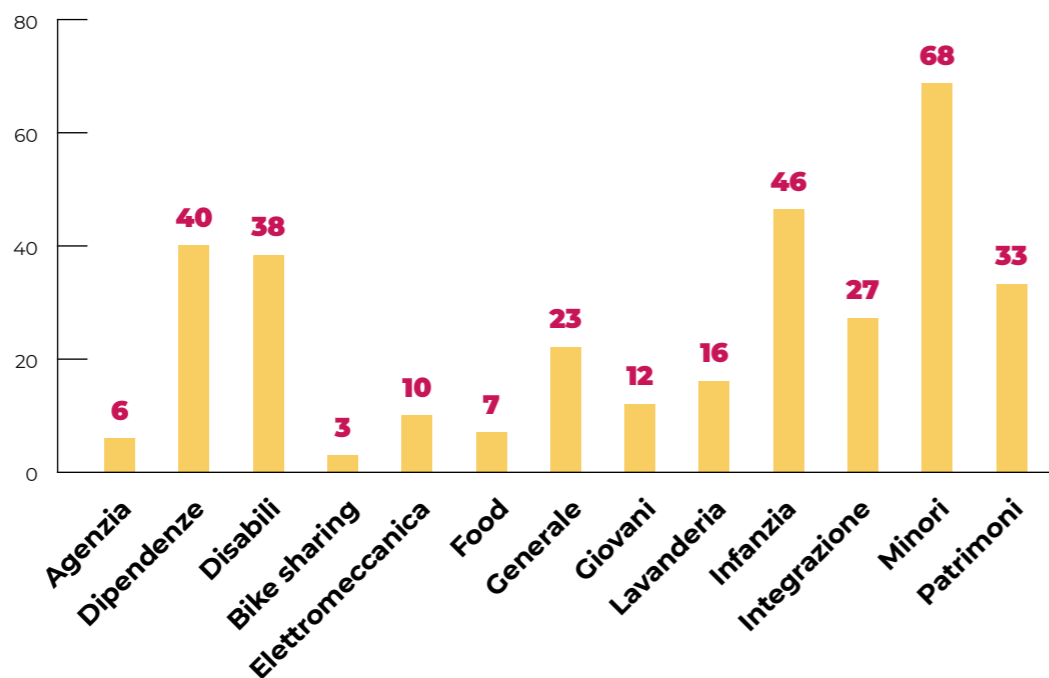
Sicurezza sul lavoro

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla legge 81 del 2008 in tema di sicurezza e prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, nel 2019 Open Group ha sostanzialmente conservato la stessa mole di attività di sorveglianza sanitaria predisponendo visite mediche per 329 lavoratori a fronte dei 338 del 2018.

Inoltre per quanto riguarda la formazione per la **sicurezza sui luoghi di lavoro** nel 2019 Open Group ha fatto registrare una diminuzione dei partecipanti di 5 unità (828 a fronte degli 833 del 2018). L'investimento è stato di circa 125.000 euro calcolando il costo orario medio in 19 euro.

Da segnalare infine la realizzazione di **40 prove di evacuazione in 40 luoghi differenti** a fronte delle 7 dello scorso anno.

Numero di visite nel 2019 divise per settori

**Formazione: Legge 81/2008**

Anno	Totale ore	Costo ore retribuite	Costi docenze+accessori*
2016	1.516	28.804 €	8.300 €
2017	2.654	50.426 €	11.560 €
2018	5.430	103.170 €	23.820 €
2019	5.126	97.394 €	27.622 €

*affitto sala e brochure

Corsi svolti	Totale ore 2018	Partecipanti 2018	Totale ore 2019	Partecipanti 2019	Costi 2019
Formazione lavoratori - prima formazione generale in aula	140	35	132	33	565 €
Formazione lavoratori - formazione generale FAD	360	90	400	100	1.000 €
Formazione lavoratori - specifica rischio basso	1.128	282	508	127	2.160 €
Formazione lavoratori - specifica rischio basso FAD	0	0	32	8	240 €
Formazione lavoratori - specifica rischio medio	0	0	616	129	2.880 €
Formazione lavoratori - specifica rischio alto	480	40	1.320	143	4.200 €
Primo soccorso	1.392	116	660	55	5.460 €
Primo soccorso - aggiornamento	140	35	216	54	1.440 €
Antincendio - rischio medio	1.104	138	568	71	5.467 €
Antincendio - rischio elevato	0	0	0	0	0 €
Antincendio - aggiornamento rischio medio	40	8	170	37	720 €
RLS (Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza) - aggiornamento	16	2	8	1	130 €
Formazione Preposti	250	32	416	52	2.400 €
Formazione Preposti - aggiornamento	252	42	16	2	0 €
Formazione dirigenti	56	7	64	16	960 €
Formazione carrellisti	72	6	0	0	0 €
Totale	5.430	833	5.126	828	27.622 €

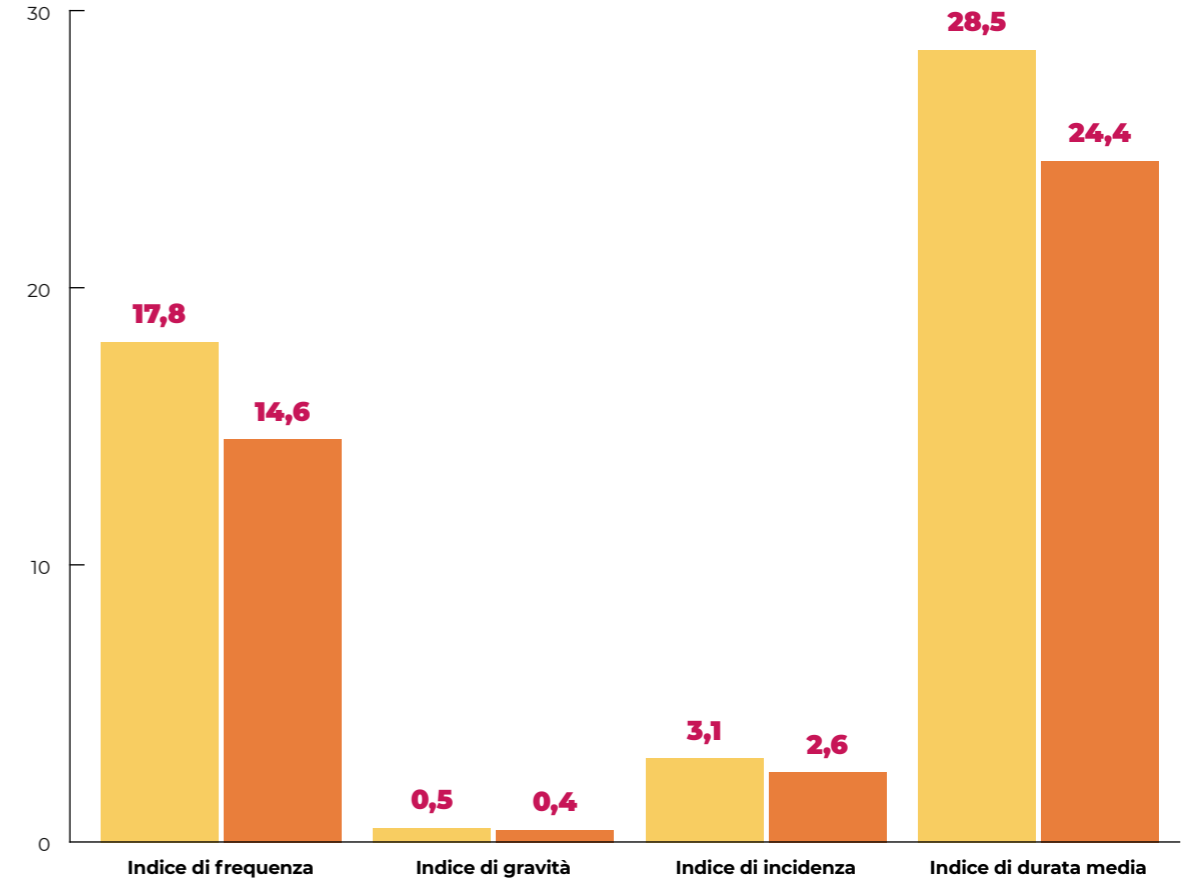
Infine per quanto riguarda la prevenzione dei rischi di contaminazione degli alimenti nel corso del 2019 è continuato il lavoro di supporto e formazione da parte dell'Ufficio Compliance ai Preposti e responsabili HACCP delle strutture che preparano e somministrano pasti nei settori Disabilità, Infanzia e Dipendenze. I corsi erogati sono stati 3, hanno interessato 39 partecipanti per un totale di 117 ore di formazione.



3.12.a Infortuni sul lavoro

Rispetto al 2018 si nota un calo degli infortuni passati da 23 a 18 e nessun incidente mortale. Sono diminuiti anche i giorni correlati agli infortuni che sfiorano le 160 giornate in meno rispetto al precedente anno. Un dato confortante in sé, indicativo della minore gravità degli incidenti, sia sul lavoro che in itinere.

Indicatori di infortunio 2018/2019



Va precisato che dei 18 infortuni, **solo 6, contro i 10 del 2018, sono avvenuti nel tragitto casa lavoro e quindi in itinere** e nessuno presso altro datore di lavoro. Complessivamente gli infortuni hanno causato meno di 500 giorni di assenze.

Solo due infortuni hanno causato una inabilità temporanea al lavoro di durata superiore a 60 giorni a fronte di una media di circa 25 giorni se prendiamo in esame l'intero numero di infortuni.



04

le attività del gruppo



4.1 Area Educazione e Cittadinanze

Nei tre settori dell'area Educazione e Cittadinanze (Infanzia, Giovani, Minori e Genitorialità) confluiscono gli interventi che hanno al centro l'età evolutiva, il sostegno alla genitorialità e la formazione degli educatori. L'approccio che si sta sviluppando vede nella prassi la base della teoria e nel gruppo il propulsore dello sviluppo individuale. In questa ottica di un'educazione utile ed esperienziale, e soprattutto **sui temi del digitale e dell'outdoor**, le azioni si intrecciano sia con quelle di altre aree interne, sia con quelle di altre realtà cooperative (la collaborazione riguarda anche la formazione) in coerenza con il sesto principio cooperativo.

L'obiettivo del benessere collettivo è perseguito individuando, come punto di intersezione delle azioni dell'area, il concetto di **competenze di cittadinanza**. Open Group reputa necessario per lo sviluppo individuale questo insieme di conoscenze, soft skills e qualità umane, indispensabile alla formazione di giovani e adulti sereni e responsabili, e di una società più equa e sostenibile. Le linee di sviluppo dell'area mirano a creare sempre maggiori luoghi e servizi per l'accoglienza di minori e di nuclei con minori, aumentando i posti disponibili e creando comunità sempre più integrate tra il sociale e il sanitario, l'educativo e terapeutico.

Una direttrice comune all'intera area è fornita dall'attenzione rivolta al digitale. Il cambiamento epocale prodotto dall'avvento delle nuove tecnologie ha segnato la necessità di sviluppare un differente approccio rispetto all'interazione con le giovani generazioni e di conseguenza un ragionamento intorno alle competenze digitali necessarie per la formazione degli educatori.

A seguito del ripensamento dell'area Open Cluster, a partire da ottobre alcuni servizi sono confluiti nell'area Educazione e Cittadinanze, che ha ampliato il suo raggio d'intervento attraverso nuove attività.

Il riferimento è innanzitutto al settore Patrimoni nella sua componente più vocata alla divulgazione e all'educazione, ma anche al settore Food, in cui si comincia a introdurre il tema dell'educazione alimentare, e al settore Biciclette (Mobike e Demetra) in cui ci si auspica di interpretare anche in chiave educativa il macrotema della mobilità sostenibile.

Alcuni numeri dell'area Educazione e Cittadinanze



4.1.1 Settore Infanzia

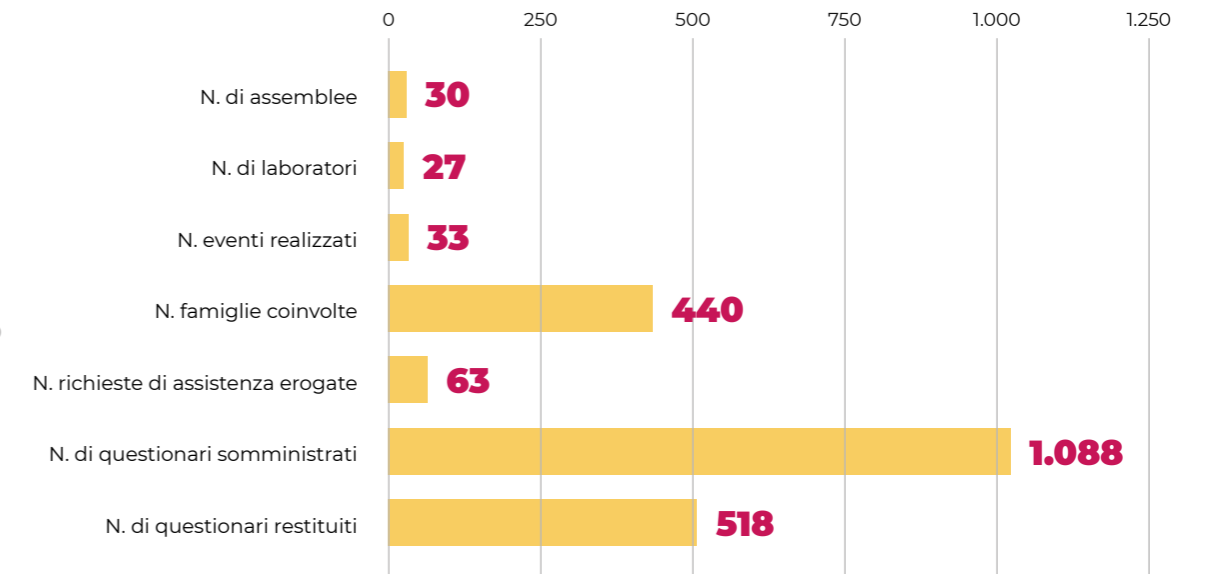
Uso creativo e consapevole del digitale come must della proposta educativa

I servizi di questo settore si rivolgono alla fascia 0-6 anni e sono volti a promuovere una cultura dell'infanzia e dell'educazione capace di offrire ai bambini e ai loro genitori **opportunità di crescita concrete e significative.**

Le finalità sono: un confronto costante con le famiglie (nel 2019 sono stati somministrati oltre il doppio dei questionari del 2018) e la flessibilità di dare risposta alle loro esigenze, uno sguardo attento alle specificità di ogni singolo bambino, la formazione permanente degli operatori, una grande curiosità e apertura al territorio.

Sono centrali la qualità e l'eterogeneità delle proposte educative e didattiche con uno sguardo all'innovazione e alla contaminazione rispetto alle tematiche trasversali proprie di Open Group: dai percorsi di educazione all'uso creativo e consapevole del digitale, alla promozione della lettura fino alla psicomotricità.

I numeri del coinvolgimento



A Bologna, la prosecuzione dell'inserimento della tariffa calmierata applicata in base ai valori delle fasce ISEE, ha consentito anche alle famiglie di ceto medio e medio-basso di accedere ai servizi per l'infanzia privati convenzionati senza un significativo ricarico sulle tariffe rispetto a quelli pubblici.

Ciò, oltre a un beneficio rispetto ai tempi delle liste d'attesa, ha prodotto un mutamento della composizione degli utenti che usufruiscono dei servizi del Nido Hygeia. Si è registrata non solo una maggiore **eterogeneità** delle famiglie che si rivolgono a noi, ma anche una maggiore motivazione e un maggiore **senso di appartenenza** derivanti dalla possibilità di **scelta** effettiva dei servizi.

Le caratteristiche dei servizi all'infanzia e territori serviti

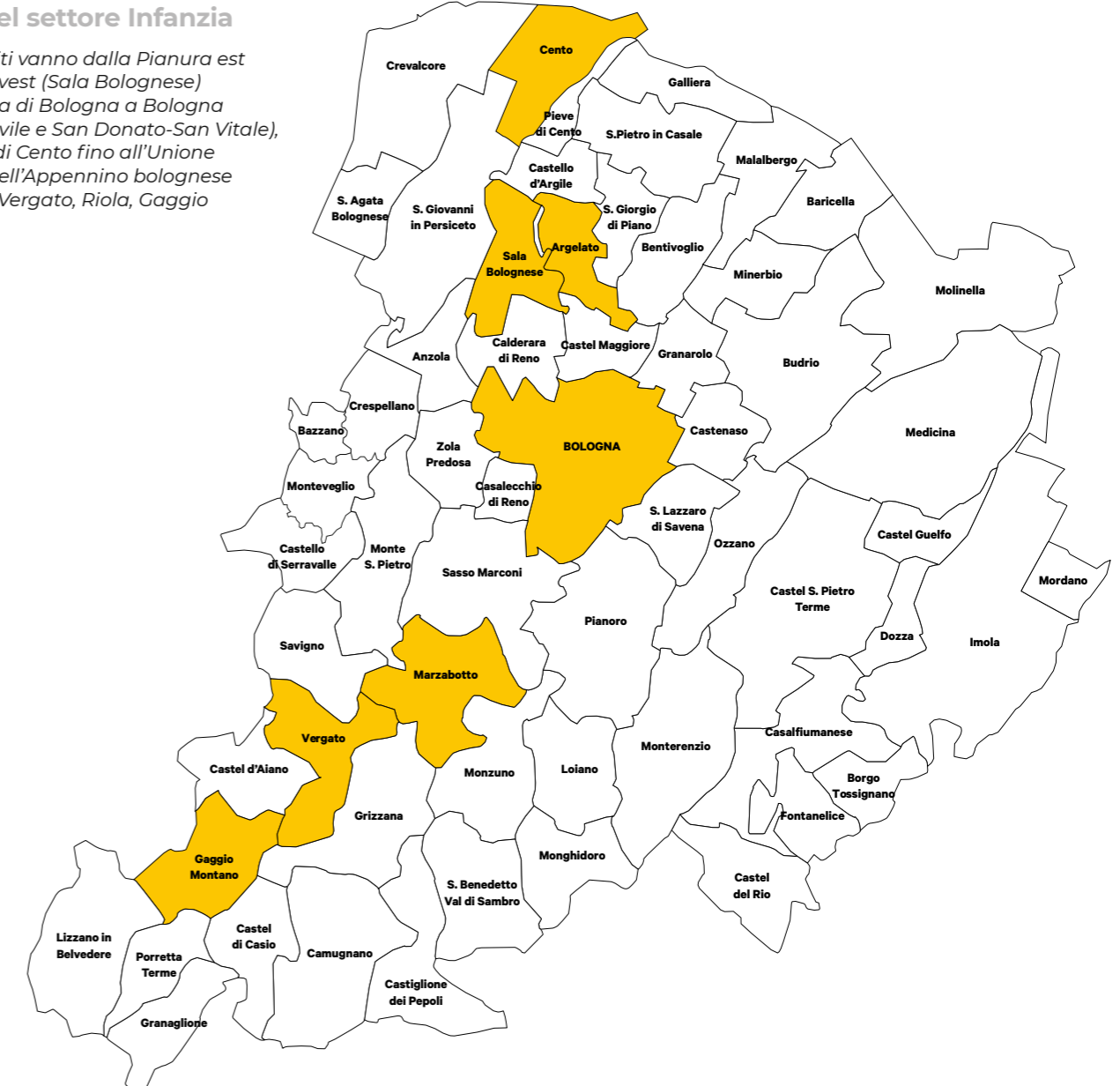
I servizi all'infanzia si rivolgono a Comuni, Unione dei Comuni e famiglie private per rispondere a una serie di bisogni:

Educazione e cura bambini fascia 0-6 anni

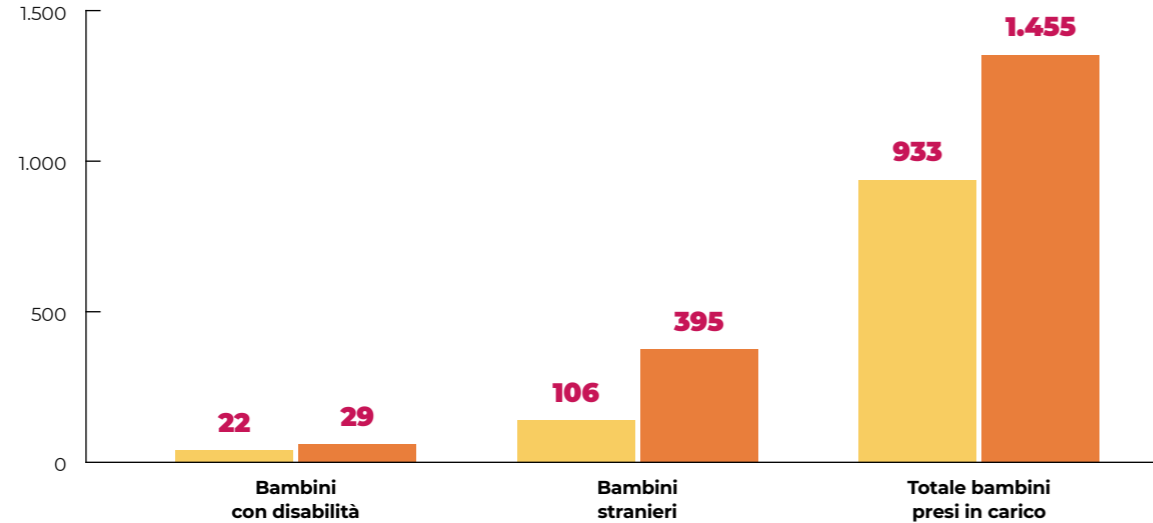
- Sostegno alla genitorialità
- Ampliamento dell'offerta del nido attraverso proposte di frequenza personalizzate in base ai nuovi bisogni delle famiglie dovuti a condizioni lavorative precarie o altalenanti
- Agevolazioni tariffarie
- Flessibilità degli orari di apertura dei servizi e della tipologia di frequenza (ad esempio la formula del part time pomeridiano o gli ingressi scaglionati al mattino)

I luoghi del settore Infanzia

I territori serviti vanno dalla Pianura est (Argelato) e ovest (Sala Bolognese) della provincia di Bologna a Bologna (quartiere Navile e San Donato-San Vitale), dal Comune di Cento fino all'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (Marzabotto, Vergato, Riola, Gaggio Montano).



Rapporto bambini presi in carico 2018/2019



Principali cambiamenti avvenuti nel 2019

Nel corso del 2019, le famiglie hanno potuto usufruire dei contributi regionali che hanno ulteriormente ridotto le rette sempre in base ai valori Isee. L'aver posto come criterio di accesso ai contributi un valore Isee non superiore ai 35.000€ ha sicuramente agevolato tutte le famiglie di ceto medio e medio-basso riducendo ulteriormente le rette dei convenzionati e dando la possibilità a coloro che sono rimasti esclusi dal convenzionamento, di accedere ai posti privati con una notevole scontistica. Il settore Infanzia ha visto il consolidamento e il mantenimento di tutti i servizi facendo registrare una **crescita dei bambini presi in carico di oltre un terzo rispetto al 2018.**

Non vi sono state contrazioni nel numero delle sezioni e, in alcuni casi, abbiamo riscontrato un aumento degli iscritti anche in realtà che potevano destare preoccupazione, come la zona montana. I nidi di Gaggio Montano, Vergato e Marzabotto, grazie alla collaborazione delle Istituzioni e in virtù del lavoro svolto per la promozione dei servizi da parte di Open Group (iniziative aperte al territorio, centri

Aumento degli iscritti di oltre un terzo rispetto al 2018

estivi, etc), hanno mantenuto le sezioni dello scorso anno e, nel caso di Vergato, Open Group, nel corso dell'anno educativo 2018-2019, ha gestito interamente due sezioni precedentemente affidate a personale comunale.

Il nido Il Grillo di Argelato, grazie alla efficace collaborazione con l'Unione Reno Galliera e all'avvio di nuove proposte aperte alla cittadinanza, sta diventando sempre più un punto di riferimento per il territorio in particolar modo per le famiglie e i bambini della fascia 0-6 anni. Da gennaio a giugno 2019 si sono attivati i percorsi di psicomotricità e jujitsu per la fascia 1-5 anni. Da novembre 2019, l'Unione Reno Galliera ha richiesto a Open Group di attivare, all'interno del nido, un Centro bambini e genitori che sia ben connesso e integrato agli altri esistenti nel territorio (Castello d'Argile, San Giorgio e Funo). Il Centro è aperto due giorni a settimana dalle 9:00 alle 12:00 e accoglie 9 bambini dai 9 ai 23 mesi e le loro mamme.



A partire da novembre 2019, inoltre, hanno preso avvio i 3 cicli di psicomotricità attivati presso il Nido Il Grillo. I percorsi sono completamente gratuiti per la popolazione che risiede nel territorio dell'Unione Reno Galliera. L'amministrazione, raccogliendo il forte bisogno delle famiglie rispetto a questo tipo di proposta, grazie ai fondi della Buona Scuola, ha deciso di offrire gratuitamente questa opportunità. A 24 ore dall'apertura delle iscrizioni i posti erano già tutti occupati. L'Unione Reno Galliera sta valutando di attivare altri percorsi gratuiti nel 2020 per poter soddisfare tutte le richieste. Open Group coordina la segreteria per l'organizzazione dei percorsi e, grazie ai colleghi psicomotricisti, conduce fattivamente gli incontri.

Da segnalare infine la partecipazione nel 2019 a molteplici gare d'appalto con uno sguardo extra regionale rispetto all'affidamento di nidi comunali, nidi aziendali, ludoteche, Centri gioco e percorsi di formazione rivolti a educatori/insegnanti di altri enti. Ma anche il maggiore impegno attorno ai temi del digitale nei servizi con la possibilità di costruire dei format progettuali da proporre ad altri enti/servizi rispetto a:

- proposte educative in classe/sezione
- percorsi formativi per insegnanti
- percorsi di tutoraggio tecnico-operativo per educatori/insegnanti

L'approccio digital e il digital coach

Il settore da anni promuove lo sviluppo del digitale all'interno delle proposte dei servizi educativi 0-6 dedicati all'infanzia e la realizzazione di percorsi di formazione sia rivolta al personale interno sia ad operatori di altre cooperative sociali di Bologna e provincia. Nel 2019 è proseguito un servizio di **tutoraggio tecnico sul digitale** che consente agli operatori di sviluppare proposte concrete insieme ai bambini e alle famiglie attraverso la figura di un **digital coach** che coadiuvi questo processo.

Questo tipo di servizio ha riguardato la scuola dell'infanzia Il Trenino, il nido di Sala Bolognese e il nido Hygeia dove si è introdotta **un'app** relativa alle anagrafiche e ai diari giornalieri

che consente una gestione più fluida da parte degli operatori e un accesso più immediato da parte delle famiglie. L'introduzione dell'applicazione ha agevolato la comunicazione con i genitori, i quali hanno manifestato più volte il loro gradimento per essere costantemente aggiornati sulle questioni amministrative, il progetto e le proposte educative.



4.1.1.a All digital

Come sviluppare l'attenzione alle Stem (ovvero le materie scientifiche **Science, Technology, Engineering e Math**) tra i bambini 0-6 anni? Questa è la tematica che Open Group ha scelto di presentare alla due giorni di All Digital tenutasi presso l'Opificio Golinelli a ottobre con un affondo sulla realtà dei servizi educativi 0-6 che gestisce.

È una sfida che Open Group ha colto nell'introdurre ormai da tre anni all'interno delle programmazioni educative del nido Hygeia e della scuola dell'infanzia Il Trenino, l'uso creativo dei dispositivi digitali integrati alle tecniche più tradizionali per avviare un percorso di educazione all'uso consapevole dei dispositivi e per promuovere e sostenere tutte le competenze per tutti i bambini e le bambine. Le intelligenze multiple di Gardner e le scoperte delle neuroscienze confermano una predisposizione dell'essere umano sin da neonato al pensiero matematico-scientifico, al di là del genere di appartenenza.

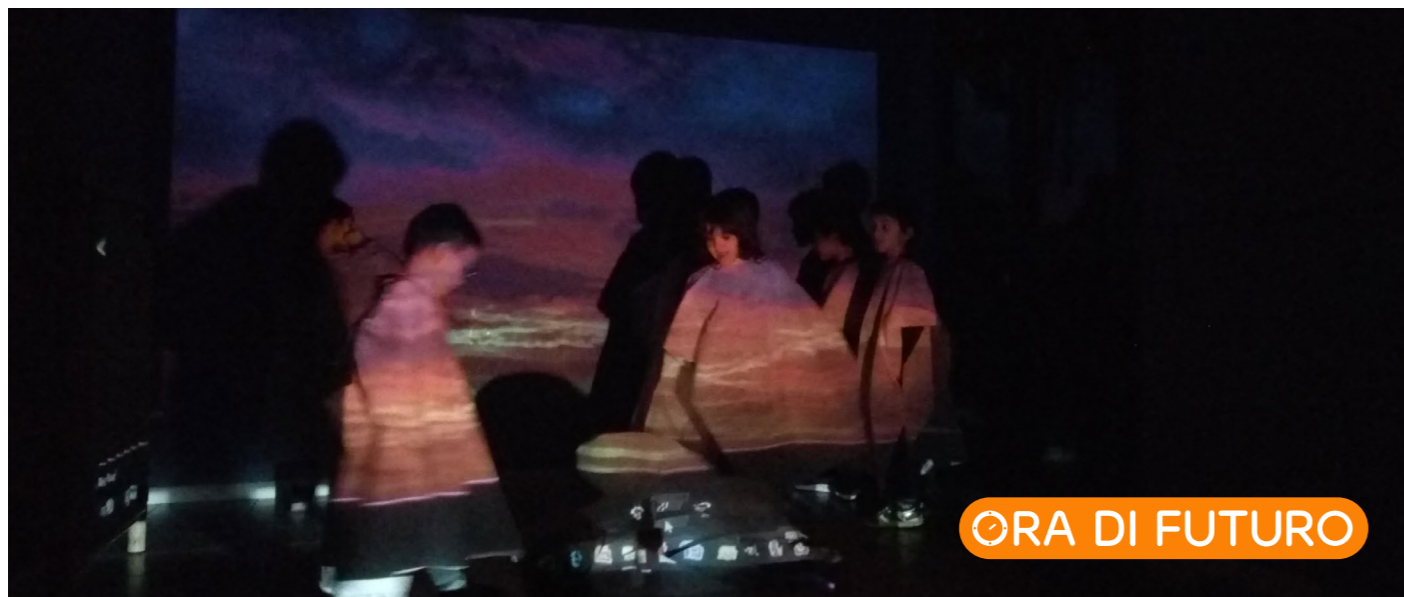
Open Group propone ai bambini, sin da piccolissimi, un'esperienza con il digitale connessa ad un primo approccio alle scienze. La declina attraverso l'allestimento di stanze immersive, l'approccio al coding, l'uso dei tablet a fine documentativi e creativi (rielaborazione di percorsi intrapresi in esterno, digital outdoor education). Mediata e filtrata dalle figure educative al nido e più partecipata alla scuola dell'infanzia, la relazione con i dispositivi conduce ai primi approcci al metodo scientifico, alle prime scoperte, al consolidare il *learning by doing* e forme di lavoro cooperativo. Sono tutti elementi irrinunciabili per l'avvio di un percorso di cittadinanza attiva e consapevole.

Pieghevole digitale 0-6 anni





ALL DIGITAL



ORA DI FUTURO



4.1.1.b Ora di futuro

Alla scuola dell'infanzia Il Trenino, martedì 16 luglio si è tenuta la festa che ha chiuso la prima stagione di Ora di Futuro. Realizzato grazie al sostegno di Generali Italia, attraverso la Fondazione Mission Bambini, il progetto ha coinvolto tre servizi: nido Hygeia, nido Arcobaleno e Il Trenino. A partire dall'autunno 2018 Open Group ha offerto, grazie al progetto, supporto ai genitori (con incontri individuali e di gruppo condotti da una pedagoga) e percorsi di educazione alla cultura digitale declinati attraverso laboratori per bambini al mattino, laboratori per bambini e genitori nella fascia pomeridiana e incontri tematici per famiglie sul tema dell'uso consapevole dei dispositivi digitali.

Dopo un anno di attività sono stati superati gli obiettivi prefissati. Il progetto ha visto infatti il coinvolgimento diretto di 190 famiglie e indirettamente ulteriori 30. I bambini coinvolti sono stati oltre 220 di cui ben 180 direttamente. Si tratta di risultati più che lusinghieri che hanno indotto Generali Assicurazioni a finanziare il progetto per i prossimi due anni.

La prosecuzione contribuirà alla raccolta di ulteriori dati ed esperienze che saranno raccolti in un testo che descriverà il percorso svolto e l'impatto sociale determinato nel:

- Potenziare la competenza genitoriale
- Sostenere processi di consapevolezza e responsabilizzazione
- Creare rete tra i genitori coinvolti

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030 che cerchiamo di perseguire nel **settore Infanzia** sono:



Dispersione scolastica e contrasto alle povertà educative i pilastri della proposta del settore Giovani

4.1.2 Settore Giovani

Il settore Giovani ha come interlocutori insegnanti, famiglie e genitori, oltre naturalmente a giovani compresi nella fascia d'età tra i 10 e i 25 anni. Si caratterizza per la dinamicità e per la varietà dei servizi offerti e delle tematiche sviluppate. Le politiche giovanili rappresentano, infatti, un ambito trasversale ai temi che costruiscono le politiche locali: sociale, cultura e salute, innovazione e ambiente, sicurezza e legalità attraversano le comunità di giovani e adolescenti così come la totalità dei cittadini.

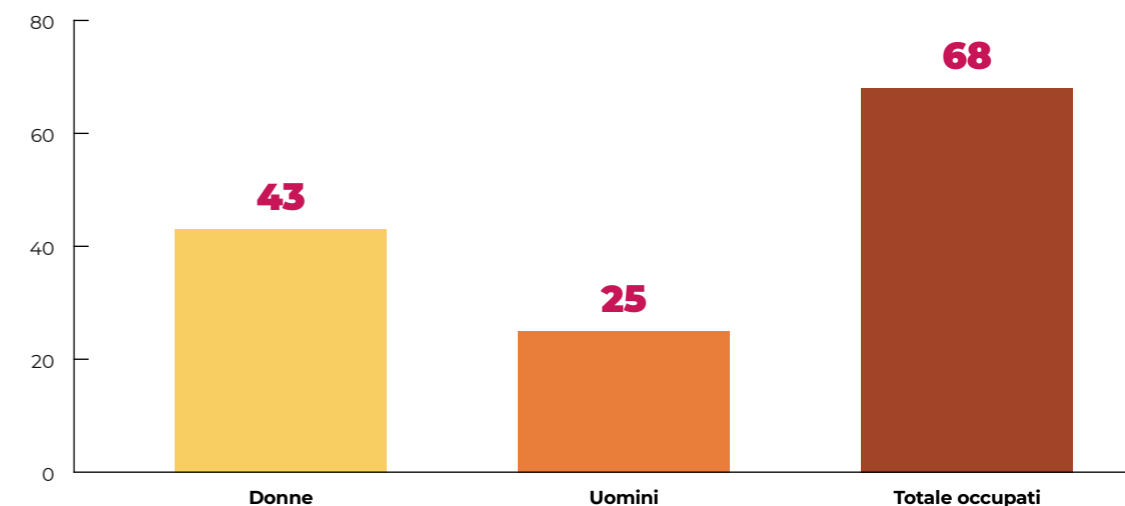
I temi che hanno caratterizzato in particolare il 2019 sono stati quelli legati al problema della dispersione scolastica e del contrasto alla povertà educativa attraverso la realizzazione delle attività del progetto *I.C.E. - Incubatore di Comunità Educante*. Il progetto, finanziato da Impresa sociale con i bambini, coinvolge una cinquantina di partner tra realtà del terzo settore, scuole, Università di Bologna e istituzioni.

I tradizionali laboratori di prevenzione realizzati nelle scuole hanno avuto quest'anno **un focus particolare sui temi del gaming e del gambling**. Anche grazie ai finanziamenti regionali per il contrasto al gioco d'azzardo patologico, Open Group si è aggiudicata due nuovi bandi sul distretto del Sorbara nella provincia di Modena e sul distretto di Pianura est nel bolognese. Attività sul **contrasto al gioco d'azzardo patologico** sono state realizzate anche nel distretto di San Lazzaro e nel distretto di Casalecchio.

Le équipe educative hanno approfondito e successivamente sviluppato strategie educative su **internet addiction e ritiro sociale**. È proseguito il progetto Vitamina C per **l'ideazione d'impresa cooperativa**, rivolto a studenti della scuola secondaria di secondo grado per lo sviluppo della **competenza imprenditoriale** allargandosi al territorio romagnolo.

Il settore inoltre si è aggiudicato insieme al consorzio Scu.ter tre bandi **Pon Metro sullo sviluppo della cultura tecnica** nel distretto di Casalecchio sul quartiere di San Biagio; nel distretto di Porretta sul territorio di Riola e nel quartiere Borgo-Reno. Nell'ambito della gestione di servizi extrascolastici la mappa dei territori serviti si allarga con l'aggiudicazione della gestione dei centri di aggregazione e dopo scuola di otto comuni del distretto di Ferrara sud-est.

Composizione del personale



Clienti e territori serviti

Il settore lavora soprattutto nel mercato pubblico, gestendo servizi scolastici ed extrascolastici per comuni, unioni, distretti e istituzioni scolastiche. Rispetto al mercato privato continua la collaborazione con Alleanza 3.0 per la realizzazione del progetto di **Educazione al consumo consapevole** in Veneto e Friuli Venezia Giulia oltre che nel territorio metropolitano di Bologna, dove sono stati raggiunti 18.000 studenti. Il progetto viene realizzato anche con Coop Reno sia nel bolognese che in alcuni comuni del Veneto.

Oltre 16.000 ragazzi raggiunti con l'Educazione al consumo consapevole

Prosegue anche la collaborazione con **Eataly World** all'interno di Fico con la realizzazione di visite guidate. Prosegue e si amplia la progettualità realizzata con Legacoop Bologna e da quest'anno il format del progetto **Vitamina C** si è esteso a Legacoop Romagna.

Si è poi lavorato all'ampliamento di servizi a mercato rivolti a privati attraverso la collaborazione con la rete **ComeTe** in particolare attraverso l'offerta di educatori a sostegno di minori con difficoltà in ambito scolastico o relazionale.

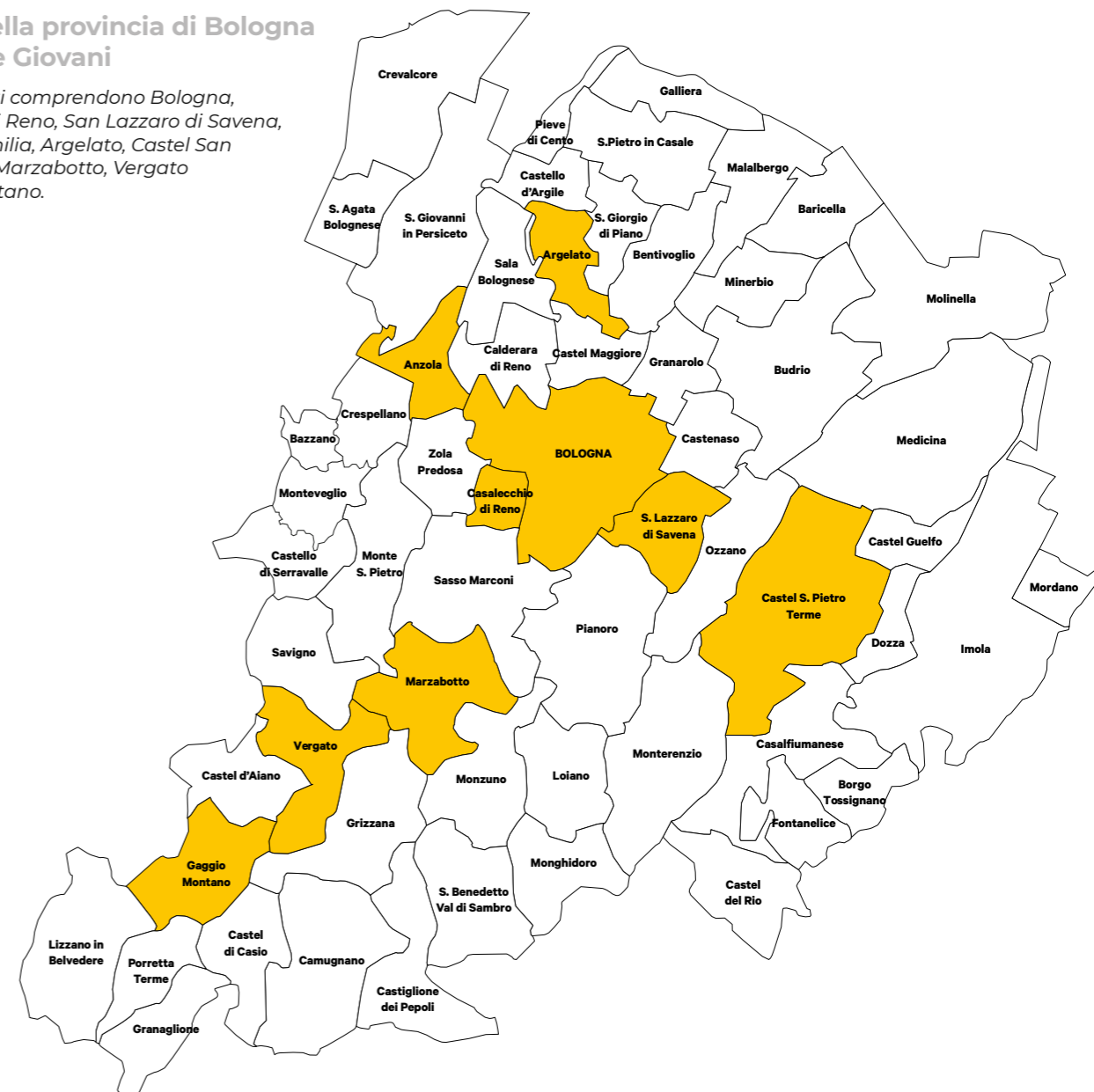
Il Comune su cui siamo più presenti è Bologna, seguito per importanza dal distretto di Castelfranco Emilia, Comune di San Lazzaro di Savena, Distretto di Casalecchio di Reno, Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Comune di Anzola dell'Emilia, distretto di Pianura Est, Comune di Castel San Pietro Terme. Il mercato privato è rappresentato per oltre il 60% da Alleanza 3.0.

Tutti i territori serviti:

- Regione Veneto (Province di Venezia, Padova, Rovigo; Treviso; Vicenza e Belluno)
- Regione Friuli Venezia Giulia (Province di Pordenone, Trieste e Gorizia)
- Distretto di Castelfranco Emilia
- Distretto Sud Est Ferrara
- Distretto Pianura Est Bologna
- Unione Alto Ferrarese
- Unione Reno Lavino Samoggia
- Unione comuni dell'Appennino bolognese
- Unione Reno Galliera
- Comune di Bologna
- Comune di San Lazzaro
- Comune di Anzola dell'Emilia
- Comune di Castel San Pietro
- Comune di Bondeno

I luoghi della provincia di Bologna del settore Giovani

I territori serviti comprendono Bologna, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Anzola nell'Emilia, Argelato, Castel San Pietro Terme, Marzabotto, Vergato e Gaggio Montano.



Traiettorie trasversali e linee di sviluppo

Le azioni intraprese nel 2019 si sviluppano lungo 4 grandi temi: *la dispersione scolastica, l'accessibilità e le competenze digitali, l'approccio di comunità, le ludopatie e il ritiro sociale*. Va aggiunta la filiera educativa legata ai temi della legalità e del contrasto alle mafie animata dal progetto Libera Radio.

Dispersione scolastica

Il riferimento più importante per Open Group è il progetto *I.C.E. - Incubatore di Comunità Educante*, che Open Group guida nel contesto di 4 ambiti scolastici territoriali della Città metropolitana di Bologna, coinvolgendo 15 istituti scolastici, 13 enti pubblici e 43 enti del privato sociale. Un impegno del tutto rilevante per l'intero settore Giovani, che punta così a creare un sistema multidisciplinare e integrato tra pubblico e terzo settore, tra scuola e territorio, in cui cultura sociale ed educazione convergono per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, in particolare nella fascia adolescenziale.

Sostenuto dall'impresa sociale *Con i bambini*, questo imponente progetto triennale nasce da una riflessione e da una necessità: porre in rete tutte le azioni, come pure le competenze e le buone prassi già formate ed attive, che il nostro territorio mette in campo contro la dispersione scolastica. Col passaggio inedito e fondamentale di dotarle della necessaria regia. Nel 2019 Open Group ha realizzato la sua sperimentazione del servizio nel Comune di Casalecchio di Reno presso Spazio Eco.

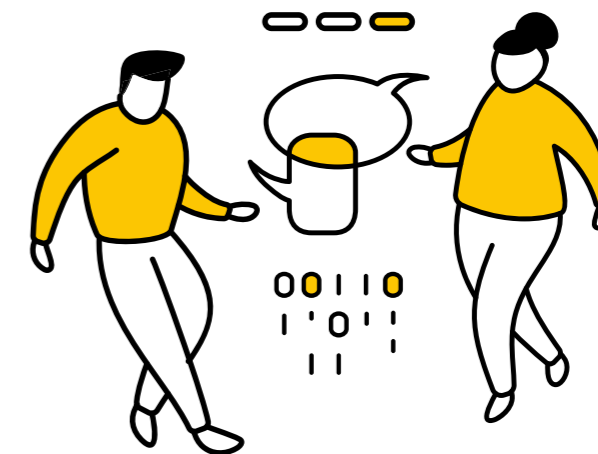
Da segnalare inoltre il nuovo servizio avviato nel 2019 da Open Group nel Centro Anni Verdi San Vitale, svolto in stretto raccordo con il Quartiere San Donato-San Vitale e con



l'Istituzione Educazione e Scuola del Comune di Bologna. Si tratta della **nuova gestione del Cav di via Scandellara**, si avvale anche della sinergia con la scuola e gli insegnanti, proponendo a circa 30 ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 13 anni il servizio di *aiuto compiti* pomeridiano.

Accessibilità e competenze digitali

In questo ambito asset principale rimane l'attività divulgativa ed educativa svolta da **Abc Digitale**, una piattaforma dedicata che intercetta istanze locali come **Pane e Internet**, il progetto della Regione Emilia-Romagna finalizzato allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, e **All Digital**, un'organizzazione non-profit europea di cui Open Group fa parte dal 2016. All Digital vede nella tecnologia dell'informazione e della comunicazione un enorme potenziale nella lotta contro l'esclusione sociale e la povertà e per questo si impegna a coordinare una serie di progetti, programmi e campagne di cui la cooperativa è spesso promotrice.





All'interno della riflessione sulla necessità di mettere le risorse a disposizione di tutti e di ognuno, rientra anche l'educazione al bello e all'importanza di crescere in ambienti che comunicano positività. In questo solco si muove **Radio C.A.P. Cominciamo A Parlare**, la web radio nata su stimolo di **Libera Radio** e creata insieme ai giovanissimi autori, redattori e speaker (tutti tra i 15 e i 18 anni), per creare un luogo di relazioni e coesione sociale. Stesso obiettivo per il concorso gratuito per giovani videomakers: **il videocontest di Sasso Marconi**. Il concorso, giunto alla XVI edizione, è organizzato da Open Group in collaborazione con il centro giovanile Casa Papinsky e il Comune di Sasso Marconi. Un'occasione per i giovani di liberare la fantasia e scegliere una storia da raccontare.

VIDEOCONTEST
concorso per giovani videomakers

YOU(R) STORIES
Raccontati con un video!

XVI
edizione

iscrizioni gratuite valide fino al
10 novembre 2019

premiazione
23 novembre 2019

info
347 5095766
videocontest12@gmail.com
www.opengroup.eu

Con il contributo regionale delibera 1392/2019

Approccio di comunità

Da tempo il settore Giovani ha deciso di passare dalla logica dei centri di aggregazione a quella degli spazi di aggregazione, in quanto luoghi fluidi e attraversabili, non statici bensì sempre in via di definizione della propria identità. Quest'ultima si costruisce attraverso l'interconnessione delle azioni dei membri della comunità.

Gli spazi di aggregazione devono essere quindi visti (a partire dai giovani) non come isole ma come centri nevralgici di un dialogo con le varie realtà presenti sul territorio, ripensando gli interventi in direzione della comunità intera.

In questo ambito da segnalare due progetti avviati nel 2019 con il finanziamento del Programma Operativo Nazionale *Città Metropolitane 2014 - 2020*, adottato dalla Commissione Europea e finanziato dai Fondi Strutturali.

Si tratta del progetto **Officina Talenti** (finanziamento Pon Metro cultura tecnica) realizzato nel quartiere di San Biagio a Casalecchio di Reno. L'obiettivo è sviluppare il welfare di comunità valorizzando i saperi locali, i talenti e le diversità, rendendo possibili nel medio termine forme di collaborazione autogestite così come la costituzione di reti stabili di supporto tra le famiglie.

Il secondo progetto, **A-Tratti**, si sviluppa nella frazione di Riola di Vergato, un territorio dell'Appennino bolognese a vocazione turistica caratterizzato da un'alta percentuale di popolazione straniera con un alto tasso di vulnerabilità sociale, culturale, comunicativa ed economica.

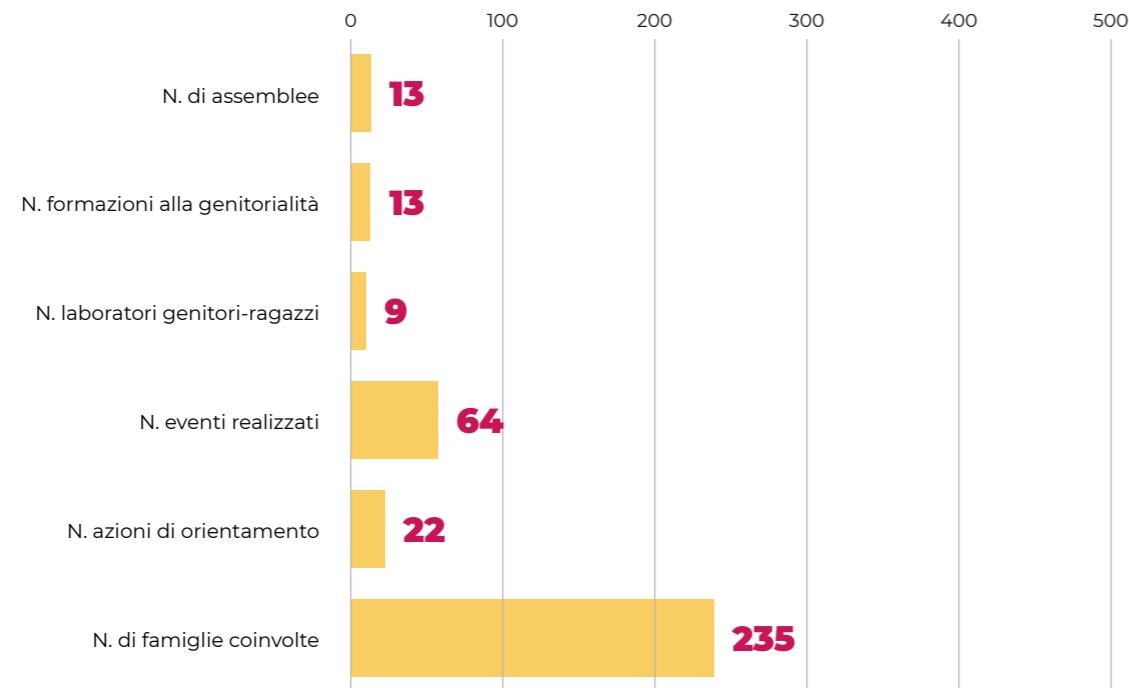


Il lavoro messo in campo ha inteso potenziare il turismo e la capacità attrattiva del territorio. Il lavoro sui giovani si è concentrato sullo sviluppo di competenze digitali, artigianali, trasversali, coinvolgendoli attivamente per prevenire la dispersione scolastica, la devianza sociale e l'isolamento, favorendo la creazione di imprese e associazioni giovanili.

Educativa di comunità intergenerazionale nel Quartiere Navile

Infine da segnalare a Bologna il percorso di educativa di comunità intergenerazionale, finanziato dal Quartiere Navile. L'obiettivo del progetto è l'instaurarsi di relazioni positive tra adolescenti e adulti/anziani presenti nei centri sociali *Casa Gialla*, *Montanari* e *Villa Torchi*, facilitando le dinamiche di integrazione tra i diversi soggetti e i vari gruppi di appartenenza.

I numeri del coinvolgimento



Ludopatie e ritiro sociale

L'altra faccia del digitale, inteso non solo come punto d'accesso e di costruzione di cittadinanza, ma anche come luogo che genera piccole e grandi patologie è sempre stato nella riflessione di Open Group. Oggi siamo coscienti delle implicazioni che gli strumenti digitali e la realtà virtuale comportano nelle interazioni e nello sviluppo dei giovani.

Si tratta di un ambito articolato di riflessioni che il settore Giovani di Open Group ha concentrato sui fenomeni del ritiro sociale e del gioco d'azzardo online, quest'ultimo inserito in un discorso più ampio sulle ludopatie in particolare gaming e gambling. Ecco perchè anche nel 2019 sono stati progettati nuovi laboratori e attività tra cui una a seguito di una formazione dedicata all'edutainment. Per questo è partito un percorso di studio e approfondimento della tematica che vedrà il concretizzarsi di azioni specifiche nel corso del 2020.

Percorsi di legalità

Libera Radio - Voci contro le mafie

Il progetto editoriale Libera Radio - Voci contro le mafie nasce nel 2007 dalla collaborazione tra Radio Città del Capo e **Libera - Associazioni nomi e numeri contro le mafie**. È una testata giornalistica on line, una trasmissione radiofonica e, dal 2011, il suo direttore responsabile, Federico Lacche, è referente per l'informazione di Libera Emilia-Romagna.

L'obiettivo di Libera Radio è dare priorità informativa alle notizie riguardanti i fenomeni e i sistemi criminali, ma anche favorire lo sviluppo, soprattutto tra le giovani generazioni, di conoscenza critica, memoria e impegno civile. Si tratta



di azioni di formazione e educazione ai temi della legalità coerenti con i target 16.4 e 16.5 dell'obiettivo 16 dell'Agenda Onu. Libera Radio tiene inoltre da diversi anni laboratori di **digital media education**. Ha incontrato più di 3.000 giovani che hanno realizzato nei suoi studi decine di ore di registrazioni e format radiofonici, e ha fatto da start up a web radio di comunità e di territorio, a redazioni crossmediali permanenti di giovani a supporto di Consigli Comunali dei Ragazzi e di Forum Giovani, alla creazione di Osservatori di legalità a fianco delle amministrazioni comunali.

Tra le attività da segnalare del 2019 il ciclo di incontri di alta formazione **Aemilia. La fine dell'innocenza**, organizzato a Modena da Libera Radio e dal Centro di Ricerca Magis dell'Università di Bologna per conto della *Commissione contrasto alle mafie e alla corruzione* del Comitato Unitario dei Professionisti modenesi. Il ciclo di sei appuntamenti è stato patrocinato dal Comune di Modena e si è svolto presso la sede cittadina dell'ateneo Unimore, con l'intento di dedicare una riflessione sul radicamento delle organizzazioni mafiose in Emilia-Romagna. Il ciclo si è concluso il 14 giugno con una lectio del **Procuratore Generale di Milano, Roberto Alfonso**.

Da segnalare anche il ciclo di incontri su **Economia e mafie a Nord** parte di un progetto del Comune di Cento (FE) finanziato dalla Regione Emilia-Romagna organizzato da Libera Radio insieme al CIRSIFID dell'Università di Bologna, il ciclo tra novembre e dicembre del 2019 ha approfondito la natura e le articolazioni delle presenze criminali mafiose in Emilia-Romagna, i temi dell'etica delle professioni e delle confische come strumenti di aggressione all'economia mafiosa. La docente è stata Stefania Pellegrini, associato di Sociologia del Diritto presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum.

Attività formativa e comunicazione

E' evidente come il raggio d'intervento di questo settore richieda non solo competenze articolate ma anche continuo reskilling degli operatori. Significativo per il settore è stato il **percorso formativo open learning**, che ha visto la realizzazione di un corso di formazione sull'edutainment che ha permesso di progettare nuovi laboratori a tema e attività maggiormente innovativi ed efficaci.

Sono stati realizzati diversi incontri interni rivolti agli operatori dell'équipe del servizio di educativa di strada volti a favorire il confronto, lo scambio di esperienza ed un sostegno agli educatori più giovani recentemente entrati nel nostro settore.

Per quanto riguarda la comunicazione a supporto delle attività il settore Giovani ha prodotto una mole notevole di materiale promozionale quali volantini e locandine ma anche pieghevoli illustrativi dedicati ai servizi in costante collaborazione con la Comunicazione corporate di Open Group.

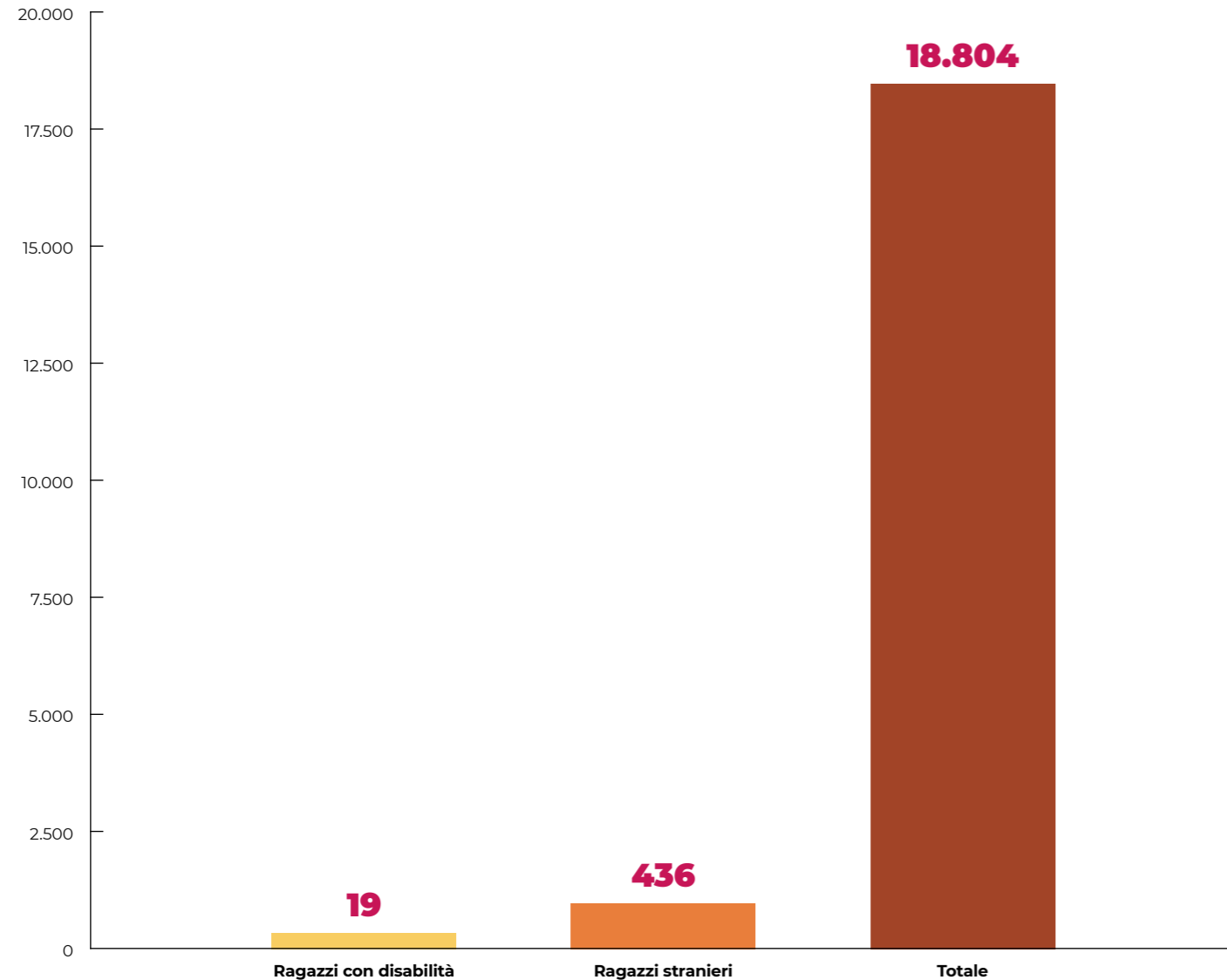
Da segnalare per il videocontest di Sasso Marconi la realizzazione di clip promozionali utilizzate sui social network e la realizzazione di materiali promozionali per festival musicali come il Marconi Sound Day.

In occasione dell'evento *#teenunderground* realizzato in rete tra i Quartieri di Bologna il settore Giovani ha prodotto, in collaborazione con Tper, due videoclip divulgativi del laboratorio **Hip-hop philosophy** svolto dall'educativa di strada San Donato.

Videoclip Hip-hop philosophy



Ragazzi presi in carico nel 2019



4.1.2.a **Storia di Cristina**

Cristina (nome fittizio) è una ragazza di origine cinese che vive a Casalecchio di Reno e frequenta con difficoltà la seconda media nella scuola del suo quartiere. Cristina ha un problema: ha molte difficoltà a presentarsi a scuola al mattino perché spesso a causa del lavoro dei suoi genitori impegnati in esercizi commerciali, non le è consentito di andare a letto in orari adeguati. Oltre alla stanchezza a Cristina manca anche la motivazione: sa benissimo infatti che, a prescindere dal percorso di studi che intraprenderà, e indipendentemente dalle sue scelte e i suoi desideri, il suo futuro sarà probabilmente lavorare presso le attività commerciali di famiglia. Infine i legami che Cristina ha costruito con i propri compagni di classe non sono sufficientemente significativi a motivarla nel frequentare le lezioni che partecipa in modo apatico e passivo.

Alla luce di questa situazione, Cristina viene segnalata dai servizi come a rischio dispersione scolastica e viene introdotta in un percorso alternativo alla scuola denominato servizio di aggancio scolastico (SAS) gestito da Open Group, che ha l'obiettivo di offrire un percorso formativo alternativo ai ragazzi che non riescono a frequentare la scuola, tentando così di riavvicinarli al mondo scolastico.

All'interno di questo percorso Cristina trova una situazione per lei accogliente, inclusiva e stimolante e in poco tempo Cristina diventa un elemento trascinante per tutto il gruppo del SAS, partecipando in modo attivo e propositivo alle attività e insaturando ottimi legami con i compagni. È così che Cristina comincia a parlare di sé, dei propri desideri e del proprio progetto di vita per le scuole superiori. Ritornata a scuola Cristina ha conservato il nuovo stato d'animo, superato l'anno scolastico in corso e effettuato per l'anno successivo l'iscrizione alla scuola superiore scelta da lei in piena autonomia.

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030 che cerchiamo di perseguire nel **settore Giovani** sono:



4.1.3 Settore Minori e Genitorialità

Attraverso il settore Minori e Genitorialità Open Group dedica una parte importante delle sue attività all'assistenza, al sostegno e all'aiuto alle famiglie, in particolare alla vigilanza, alla protezione e alla tutela dei minori, di fronte a difficoltà e carenze della gestione del ruolo genitoriale.

Queste funzioni e competenze, infatti, devono essere attivate in presenza di fattori di rischio evolutivo per il giovane anche in assenza di una richiesta diretta della famiglia, per innescare in maniera integrata processi di cambiamento a garanzia di una crescita serena, con positive figure adulte di riferimento.

Il settore Minori e Genitorialità opera lungo due grandi direttrici: *l'accoglienza minori e il sostegno alla genitorialità*, condotto anche attraverso progetti educativi, servizi e comunità per famiglie.

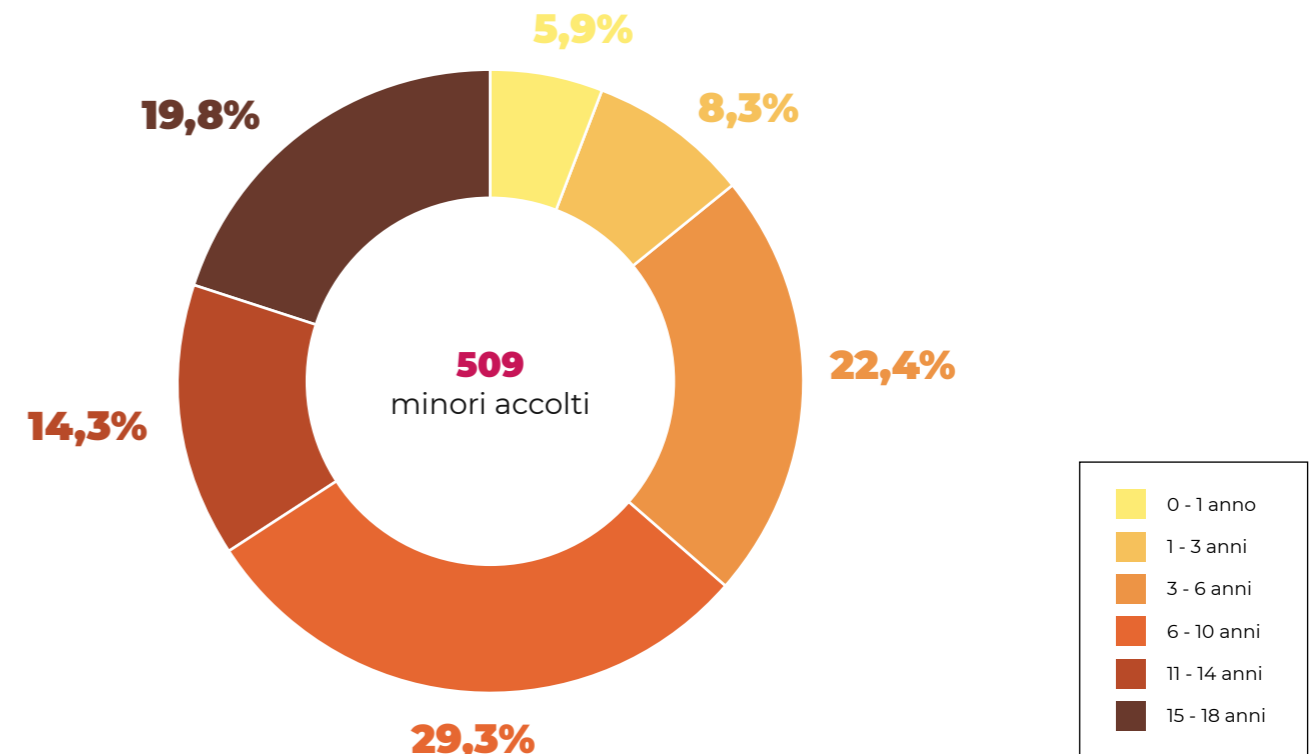
Sul territorio questo si traduce in strutture protette di accoglienza mamma-bambino, appartamenti in semiautonomia che includono anche i papà, strutture espressamente dedicate ai minori, progetti di affido familiare, centri per le famiglie, interventi di educativa domiciliare e incontri protetti su mandato del servizio sociale e, infine, attraverso interventi legati ai fenomeni immigratori come l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Nel 2019 il settore Minori e Genitorialità ha accolto 509 minori a fronte dei 352 del 2018 con una crescita di oltre il 30% del servizio. La ripartizione vede due terzi dei minori in età compresa tra 0 e 10 anni e il rimanente terzo in età tra 11 e 18 anni.

Tutte le volte che è possibile, il lavoro con i bambini e le loro famiglie deve essere orientato al sostegno delle competenze e funzioni genitoriali per consentire la permanenza del minore all'interno del proprio contesto familiare e contenere il più possibile i rischi evolutivi.

Tuttavia, quando il benessere e lo sviluppo psico-fisico del minore viene gravemente compromesso, i Servizi sociali territoriali e il Tribunale per i minorenni intervengono a sua protezione, anche allontanandolo dall'ambiente di vita pregiudizievole. In questi casi diviene quindi fondamentale garantirgli un contesto di accoglienza alternativo che sia caratterizzato da relazioni specifiche e significative in cui il bambino e il ragazzo possa riconoscersi e affidarsi per crescere.

Ripartizione per fasce d'età dei minori accolti



**Cresciuta del 30%
l'accoglienza minori
del settore**

Aperti due nuovi appartamenti mamma-bambino

Principali cambiamenti avvenuti nel 2019

Il 2019 è stato oggetto di nuove importanti implementazioni che hanno portato all'apertura di due nuovi appartamenti per l'accoglienza mamma-bambino in regime di alta autonomia; l'avvio di una collaborazione con il Comune di Piacenza per la gestione di tre sportelli informafamiglie; l'avvio della partnership con Coop Germoglio per la cogestione del servizio PrIS (Pronto Intervento Sociale) sul territorio del Distretto Centro Nord del Comune di Ferrara.

Utenti e territori serviti

L'utenza prevalente del settore Minori e Genitorialità sono i minori in condizione di fragilità e/o vulnerabilità e i loro nuclei familiari; sono loro il target privilegiato a cui questo settore cerca di venire incontro e dare risposta, in un'ottica preventiva, mirando a promuovere percorsi di autonomia e rafforzando la resilienza dei soggetti interessati.

I territori serviti nel 2019 sono stati quelli di Bologna e provincia, Piacenza e comuni dell'Alto Ferrarese. Aprendo un focus sui minori si può constatare che particolare incidenza ha il target 6-10 anni (29%) e 3-6 anni (22%) per un totale di 509 casi seguiti nel 2019.

Azioni intraprese nel 2019 e linee di sviluppo future

Durante l'anno si sono tessuti importanti rapporti di collaborazione con l'AUSL di Ferrara, finalizzati all'apertura nel corso del 2020 di una nuova comunità educativa/integrata per l'accoglienza di minori psicopatologici. Il progetto ha visto la realizzazione di diversi tavoli di lavoro di co-progettazione finalizzati alla condivisione di una base metodologico/gestionale comune. Vi hanno partecipato AUSL, ASP e Open Group.

Erogate circa 1.000 ore di formazione

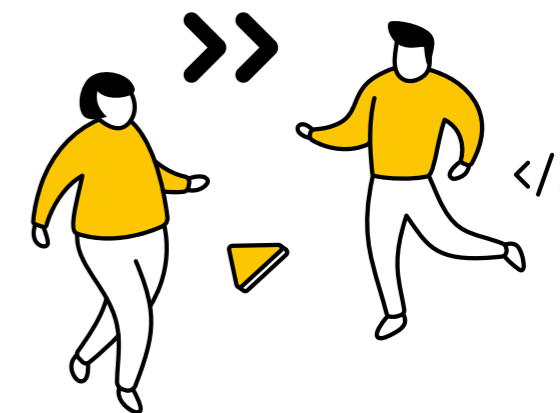
Si è proceduto inoltre alla risistemazione di un appartamento, inaugurato a gennaio 2020, per accoglienza e sostegno alle competenze genitoriali di madri con bambino. L'appartamento, situato nello stesso stabile che ospita la comunità *La Quercia*, rappresenta la possibilità per le mamme di sperimentarsi in un contesto di semiautonomia, grazie ad un'équipe dedicata che le affianca anche nei percorsi di reinserimento sociale ed economico.

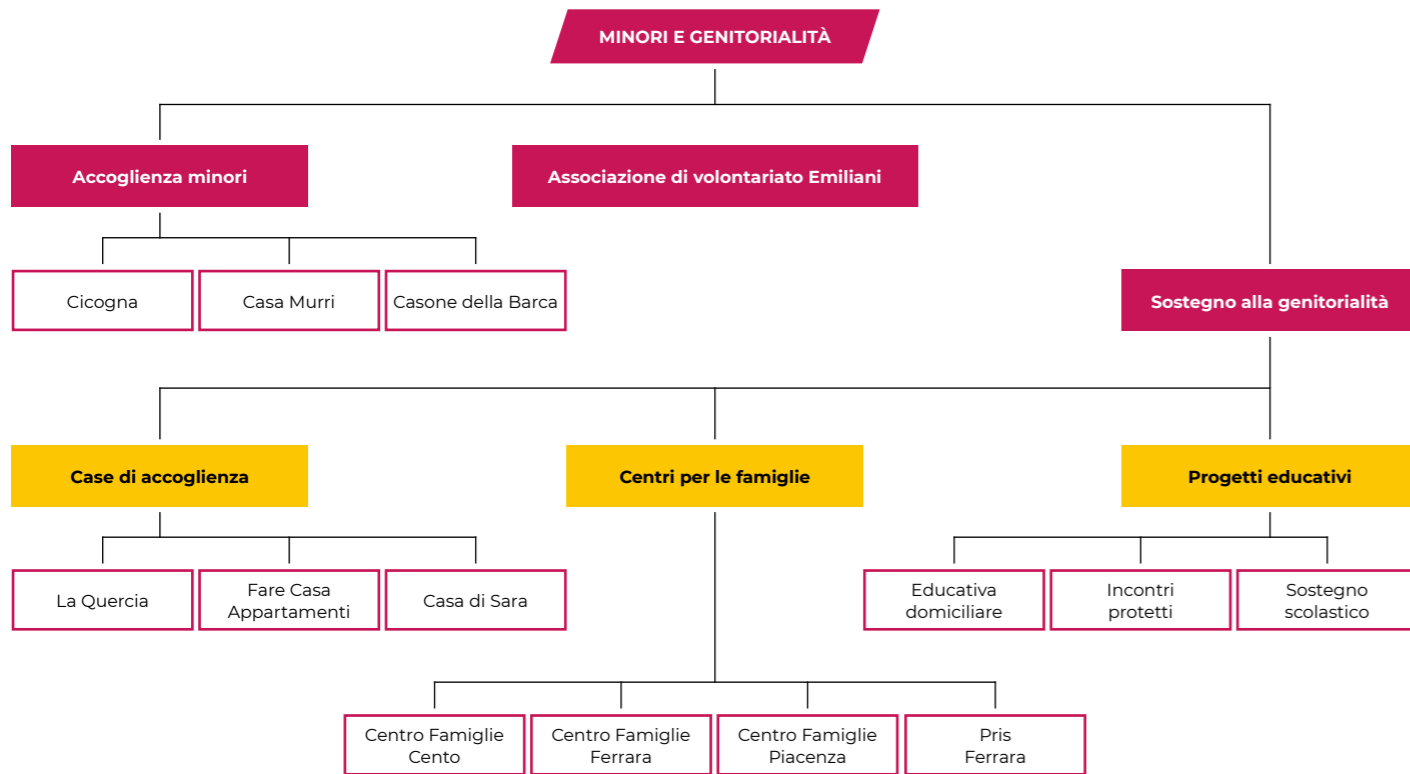
Attività formativa svolta

Rilevante è stato il sostegno dato a tutti gli operatori, che nel 2019 si è tradotto in 972 ore complessive di formazione oltre a incontri e supervisioni tenute in maniera programmata all'interno di tutti i servizi.

A titolo esemplificativo si ricorda il convegno del Centro Studi Erikson *Prendiamoci cura di me; Il colloquio educativo motivazionale* del dott. Guelfi e tutta la formazione specifica svolta sul territorio di Cento con focus sull'adolescenza.

Open Group sostiene inoltre la formazione specifica dei propri dipendenti tramite il finanziamento di corsi come il master biennale minori e famiglie *Accompagnare al futuro*.





Accoglienza minori

L'accoglienza minori di questo settore si articola su tre strutture: Cicogna, Casa Murri, Casone della Barca. Nell'anno 2019 sono stati accolti 63 minori (erano 52 nel 2018).

Grande importanza è stata data sia ai colloqui periodici individuali svolti dal singolo educatore con il minore, sia agli incontri con i servizi che avvengono a cadenza mensile, oltre agli incontri congiunti di rete tra i diversi attori che interagiscono con il singolo utente.

Cicogna: un progetto sperimentale a indirizzo protetto

È obiettivo prioritario del settore Minori e Genitorialità far sì che le persone coinvolte, dall'utente all'operatore passando per la committenza, si sentano parte integrante di un processo multidimensionale pieno di senso.

Progetto Cicogna

È un progetto sperimentale per accogliere al massimo 8 minori 0-6 che necessitano di essere allontanati dalla propria famiglia per gravi motivi e, in virtù della loro tenera età, hanno particolarmente bisogno di un'accoglienza familiare che li possa accompagnare verso il loro progetto definitivo.

Si struttura come un piccolo asilo per minori accolti in famiglie che hanno fatto l'istruttoria per l'affido con la psicologa della Cicogna e un'assistente sociale del Centro per le Famiglie di Bologna; i bambini stanno con le famiglie accoglienti la sera, i fine settimana e le vacanze. L'accoglienza integra l'affido familiare con un consistente supporto professionale.

Casa Murri

È una comunità di seconda accoglienza, per minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del progetto nazionale *Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati* (SIPROIMI).

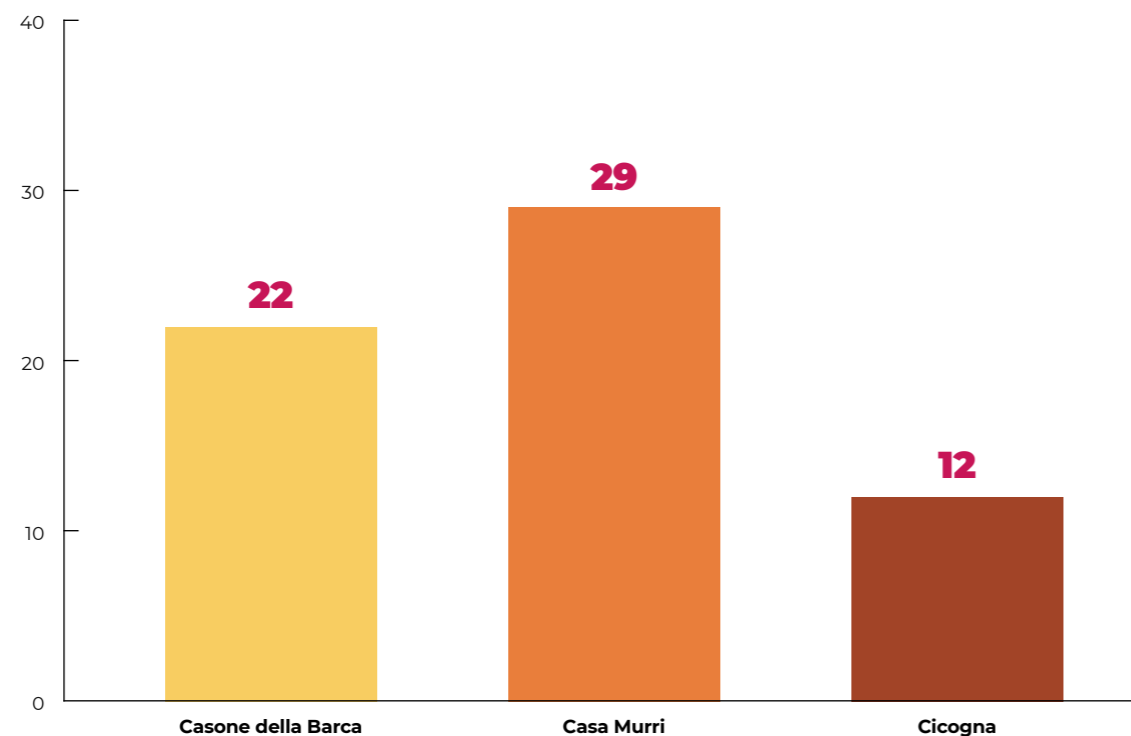
La comunità fornisce ai minori di sesso maschile un'accoglienza di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, in aggiunta a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

Casone della Barca

È una comunità educativa che accoglie fino a 10 minori maschi tra gli 11 e i 18 anni, provenienti dal territorio per situazioni di grave disagio familiare, minori che stanno svolgendo un percorso a seguito di un reato commesso e minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio.

Adolescenti e preadolescenti sono coinvolti in progetti educativi individualizzati, che permettono loro di sviluppare capacità relazionali tra pari e con gli adulti di riferimento anche in contesti altri dalla comunità.

Minori accolti
in comunità



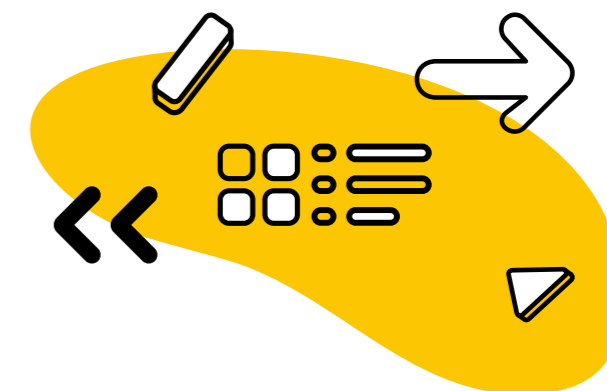
Sostegno alla genitorialità

Il sostegno alla genitorialità di Open Group si articola in servizi e comunità per famiglie (due centri per le famiglie e tre case d'accoglienza: Casa di Sara, La Quercia e Fare Casa Appartamenti).

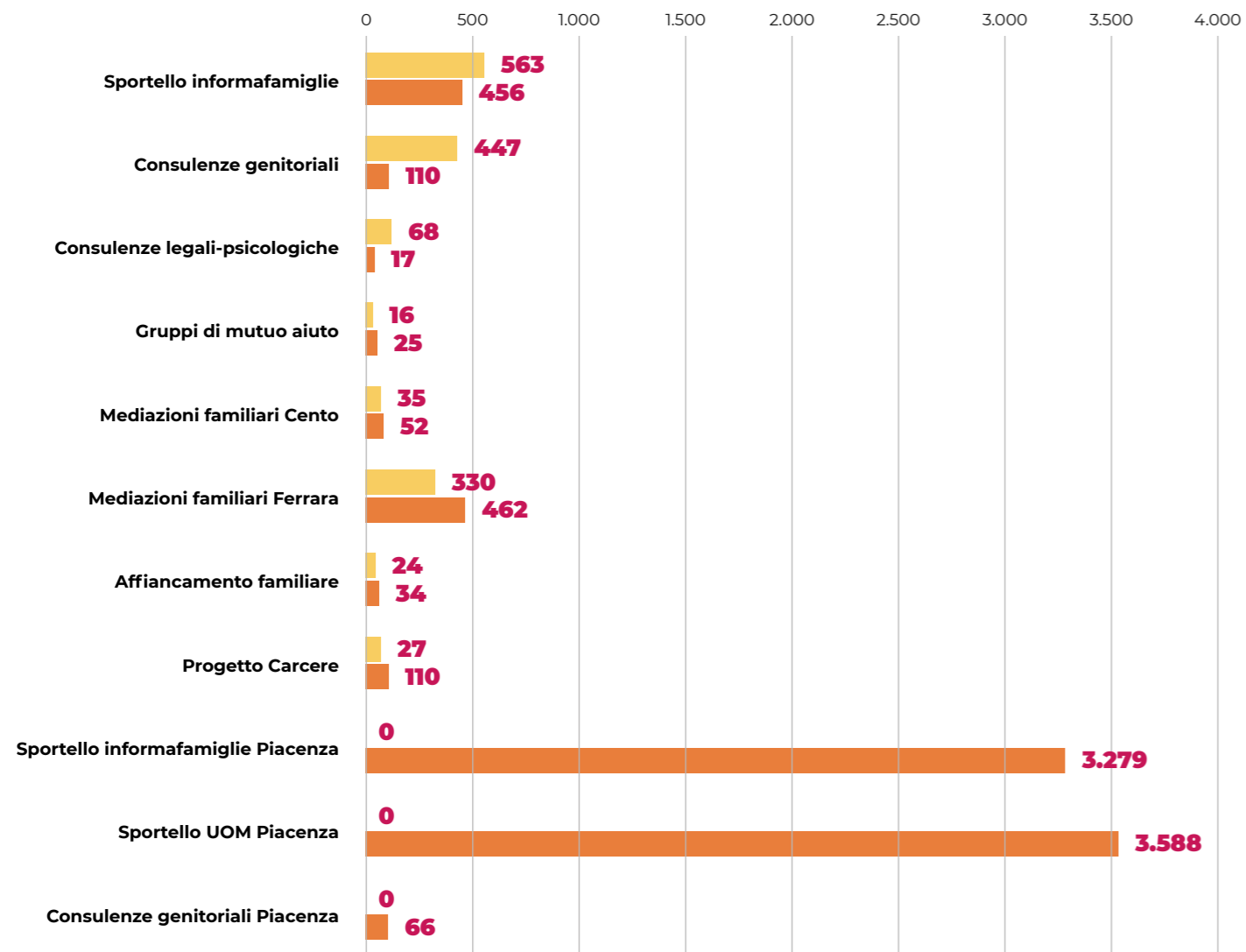
Centri per le famiglie

Nel corso del 2019 l'avvio dei nostri servizi a Piacenza ha fatto registrare un importante incremento rispetto all'anno precedente, grazie alla grande attività degli sportelli informafamiglie e allo sportello UOM (Unità Operativa Minori) attivati nel capoluogo emiliano. Nel 2019 i territori di Ferrara e provincia e Piacenza hanno seguito 384 nuclei familiari.

Come punte di eccellenza si riportano 3.279 accessi allo sportello informafamiglie di Piacenza, 462 ore di mediazione familiare, 110 casi seguiti nel *Progetto Carcere* gestite dal Centro per le Famiglie di Ferrara e infine 127 consulenze genitoriali e legali elargite dal Centro per le Famiglie di Cento, oltre all'attivazione di 25 gruppi di mutuo aiuto.



Servizi Centri per le famiglie: confronto 2018/2019



Case di accoglienza

Nei gruppi casa viene data grande importanza alla voce degli ospiti tramite gruppi di confronto, utilizzati per apprendere una modalità di comunicazione non violenta. Nell'anno 2019 ci sono stati 72 incontri con i servizi sociali competenti e 18 ore di supervisione esterna per gli operatori al fine di valutare l'andamento del progetto.

L'attenzione al benessere degli utenti traspare nelle 130 ore di supporto psicologico alle madri presenti all'interno delle strutture.

Casa di Sara

Casa di Sara:
comunità a indirizzo riservato

Casa di Sara è una comunità di accoglienza residenziale per madri, anche minorenni, con i propri bambini e donne in gravidanza che vivono situazioni di difficoltà sociale, economica e relazionale. La presenza di personale educativo è distribuita su tutto l'arco della giornata e della notte, così da assicurare un costante presidio e supporto alle famiglie accolte.

La comunità è nata nel 2008 ed è frutto della collaborazione con la cooperativa Dai Crocicchi. Casa di Sara si caratterizza come comunità a indirizzo riservato perché ha scelto di offrire ospitalità anche a famiglie che necessitano di un alto grado di protezione, poiché vittime di violenze intra e/o extra familiari. Casa di Sara è tra le poche realtà che consente di accogliere, con presenza educativa H24, un nucleo familiare completo.

La Quercia

Si tratta di una comunità per madri e bambini che Open Group gestisce grazie all'incontro con la comunità parrocchiale di Castenaso che ha concesso in locazione un ex oratorio (Circolo La Quercia) trasformato in una *grande casa accogliente*. Questa comunità, come del resto tutte le altre, è autorizzata al funzionamento in conformità con la Delibera di Giunta Regionale n. 1904 del 2011 in materia di affidamento familiare e accoglienza. Prevede la presenza 24 ore su 24 di personale educativo qualificato per garantire alle famiglie accolte un clima di ascolto, accoglienza e cura e per sostenere i genitori nel proprio percorso di crescita. Grazie alla posizione in centro a Castenaso, La Quercia offre anche la possibilità di tessere relazioni e importanti connessioni con la comunità allargata.

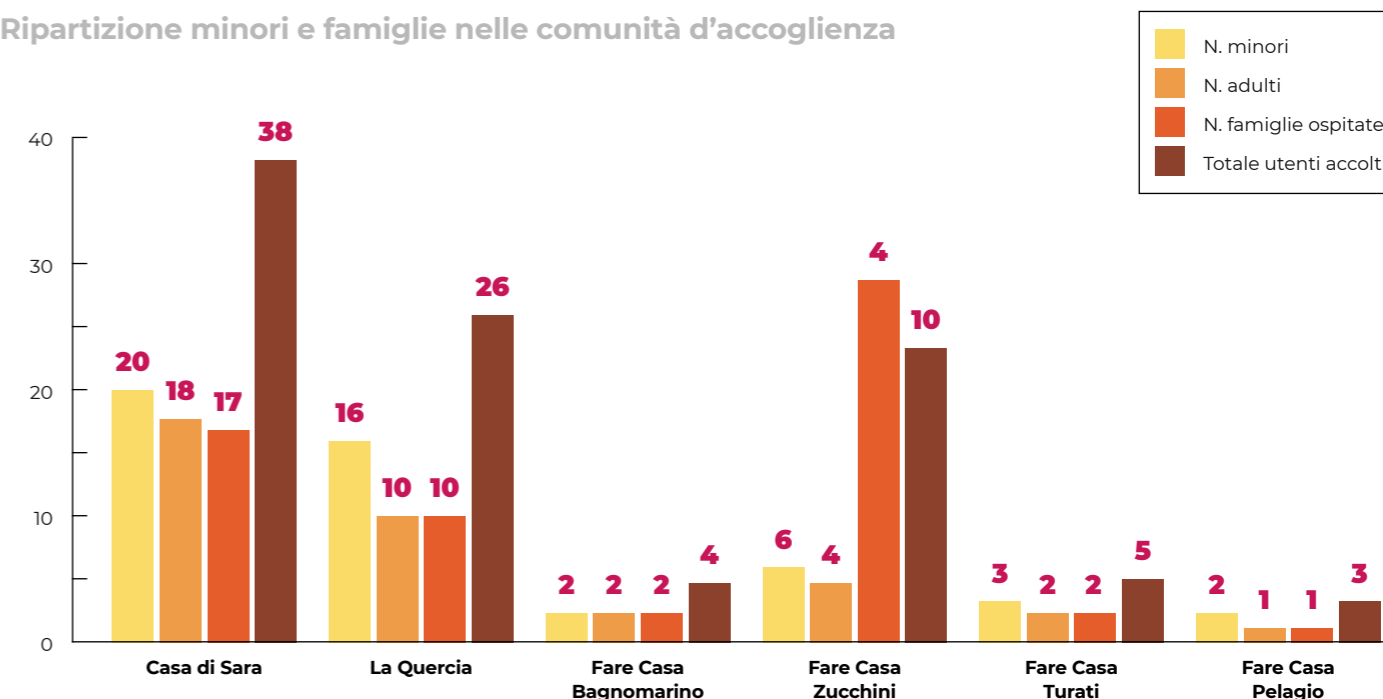
Fare Casa Appartamenti

Fare Casa Appartamenti è un servizio rivolto a famiglie fragili, non ancora pronte per una completa indipendenza, che necessitano di una *casa*, cioè di una solida base da cui partire per costruire una propria autonomia. L'accompagnamento e il sostegno di figure educative qualificate è pensato in maniera flessibile e interamente centrato sui singoli progetti. Le famiglie sono, inoltre, sostenute economicamente attraverso il pagamento delle utenze e dell'affitto. Si accolgono principalmente mamme con bambini in convivenza, grazie alla presenza di due camere da letto e una confortevole zona giorno. Fare Casa può ospitare, in alternativa, un nucleo composto da entrambi i genitori. Fare Casa Appartamenti comprende gli appartamenti di Turati, Pelagio e Bagnomarinino.

Fare Casa Zucchini

Questo nuovo servizio è rivolto all'accoglienza e al sostegno di nuclei familiari fragili per la costruzione di un percorso di empowerment personale e di nuove autonomie anche grazie un'équipe multidisciplinare (educatrici, assistenti sociali e una mediatrice). Fare Casa Zucchini mira al raggiungimento di un livello di semiautonomia per nuclei di mamme e bambino o nuclei con papà. Le famiglie sono accompagnate nella creazione di legami significativi sul territorio, nell'espressione di una piena cittadinanza. Può accogliere al massimo un nucleo bigenitoriale o con due papà in convivenza, e poi tre nuclei monogenitorali.

Ripartizione minori e famiglie nelle comunità d'accoglienza



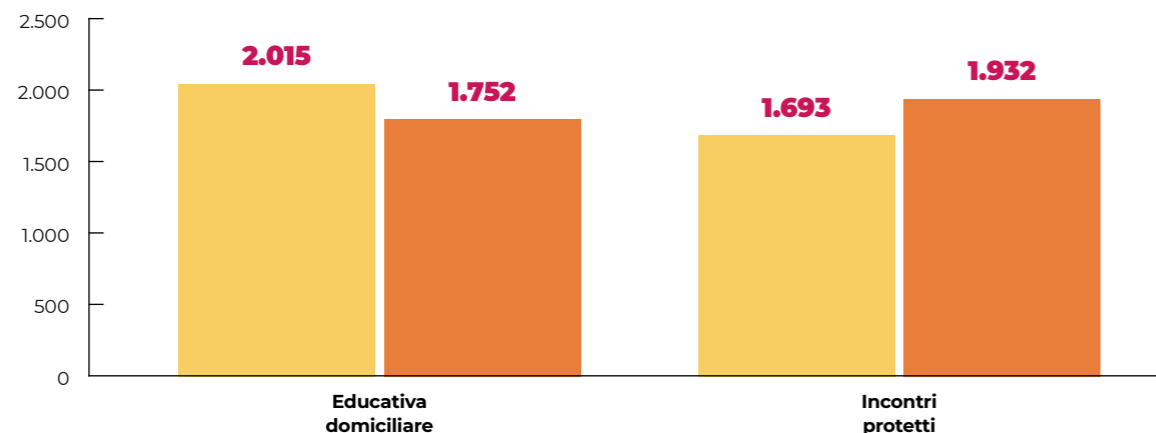
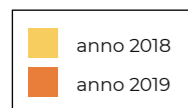
Progetti educativi

I progetti educativi del settore Minori e Genitorialità si articolano in Educativa domiciliare, Incontri protetti e Sostegno scolastico. Nel corso del 2019 c'è stato un calo di circa 260 incontri rispetto al 2018 compensati in parte dalla crescita degli incontri protetti incrementati di circa 240.

Educativa domiciliare

Il servizio prende in carico minori in collaborazione con ASP Città di Bologna e Unione Associata dei Comuni dell'Alto Ferrarese per l'attivazione di progetti a domicilio. I progetti vengono attivati per svolgere una valutazione educativa e offrire un sostegno alla relazione genitore-figlio o parente-minore. Finalità ultima di questo servizio è garantire il diritto del bambino alla propria famiglia, superando l'antitesi fra tutela del minore e cura delle relazioni con la famiglia di origine.

Incontri fatti:
rapporto
2018/2019

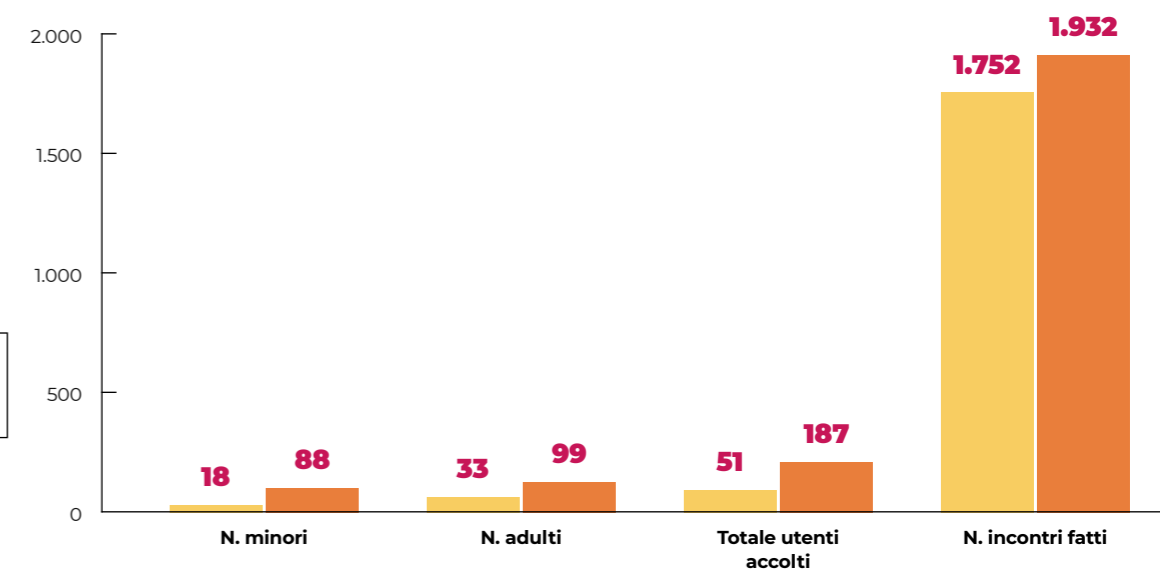
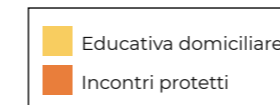


Incontri protetti

Open Group si occupa di questa tipologia di servizi anche in questo caso in collaborazione con ASP Città di Bologna e Unione Associata dei Comuni dell'Alto Ferrarese. Tali interventi fanno parte, nell'ambito dei servizi alla famiglia, delle attività per il mantenimento o la ricostruzione della relazione tra figli e genitori: in seguito a separazione, divorzio conflittuale, affido o gravi e profonde crisi familiari.

Nell'attivazione, si tengono in ampia considerazione l'obbligatorietà del rispetto delle prescrizioni fissate dall'Autorità giudiziaria, in stretta correlazione con il Servizio sociale territoriale, laddove risulta necessario tutelare il supremo interesse del minore o si rileva un'esigenza di protezione a fronte di comportamenti che arrecano grave pregiudizio.

Utenti minori e adulti di Educativa domiciliare e Incontri protetti





4.1.3.a Esperienza formativa in Siria

Alcuni operatori del settore Minori e Genitorialità hanno rappresentato Open Group in un percorso di coprogettazione e collaborazione con l'associazione damascena Zareth Al Madan (ZAM). Il percorso, supportato dalla cooperativa Armadilla, da anni impegnata in azioni di cooperazione internazionale in Siria, è nato con l'obiettivo strategico di garantire protezione ai minori con disabilità attraverso il rafforzamento delle capacità professionali di attori della società civile.

Attraverso un ciclo di incontri formativi, gli operatori di Open Group e il gruppo di volontarie e volontari dell'associazione ZAM, hanno potuto approfondire tematiche specifiche: riflettere su cosa significa la nascita di un figlio disabile; come si possono valorizzare le differenze co-costruendo ambienti per l'inclusione; quali cambiamenti promuove la cultura inclusiva; quale percorso ancora da perseguire per passare da inclusione ad appartenenza.

A partire da questi contenuti si sono condivise buone prassi che si sono dimostrate importanti e vitali per lo sviluppo delle competenze tecniche delle operatrici siriane, per fornire a loro nuovi strumenti di supporto ai ragazzi con disabilità e alle loro famiglie.

Sostegno scolastico

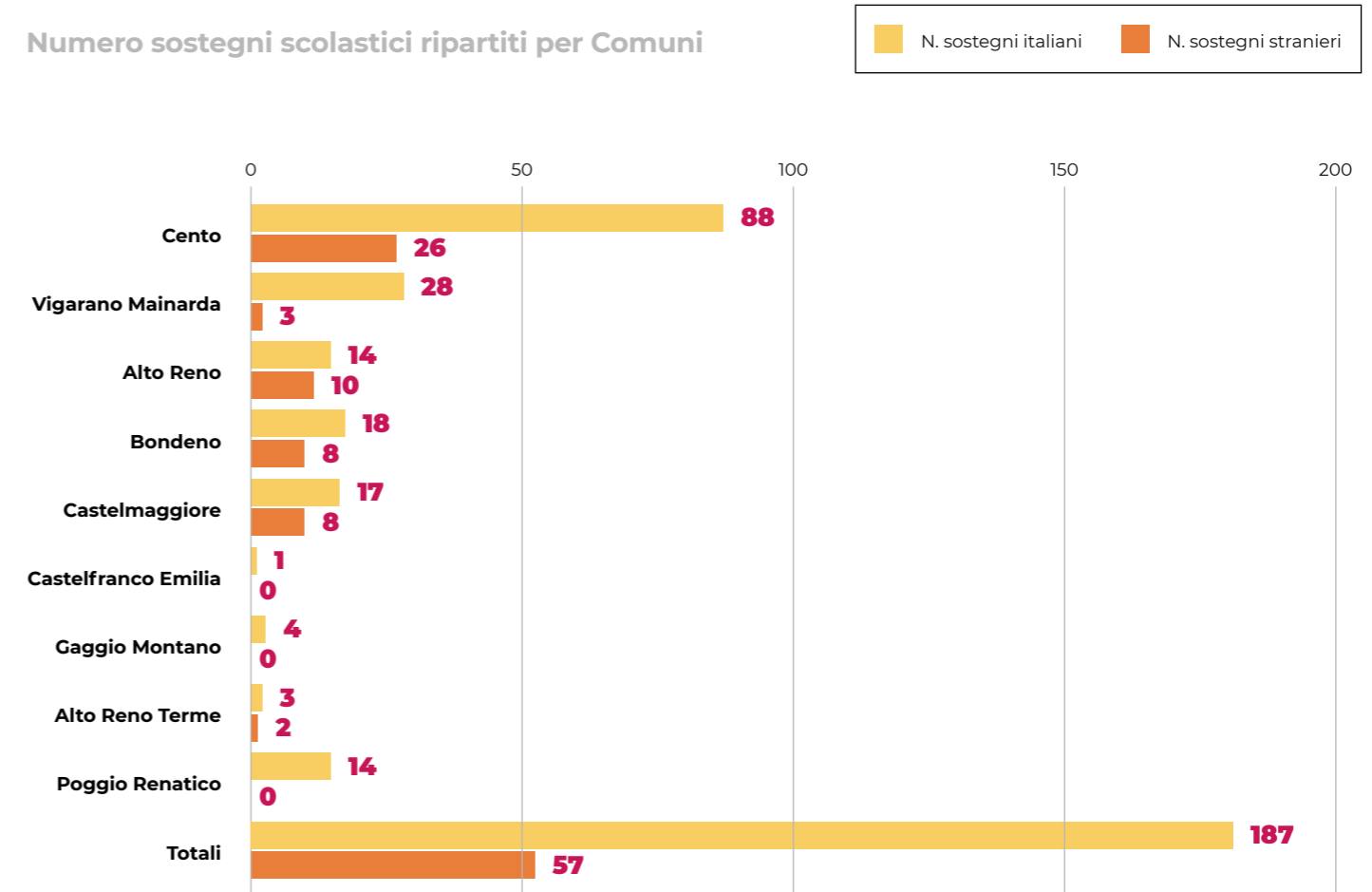
L'educatore di sostegno proposto da Open Group possiede competenza relazionale, sociale e comunicativa; sa gestire il rapporto con l'utente e con l'équipe di lavoro, nella consapevolezza degli aspetti pedagogici ed etici connessi all'interazione e al ruolo assunto. Possiede naturalmente competenza educativa, predispone i progetti che accompagnano il percorso evolutivo dell'utente, sviluppa funzioni di *cura* (care) che si realizzano nel rispondere al bisogno di apprendimento.

Nel corso del 2019 il sostegno scolastico è stato svolto in 9

Sostegno scolastico cresciuto del 65%

comuni ed è cresciuto del 65% visto che ha interessato 187 ragazzi italiani (erano 65 nel 2018) e 57 stranieri (erano 20 nel 2018) per un ammontare complessivo di oltre 1.900 ore erogate su base settimanale a fronte delle 733 ore dello scorso anno. Il tutto grazie all'impegno di ben 83 operatori.

Numero sostegni scolastici ripartiti per Comuni





4.1.3.b Rispetto della donna, diritto del bambino

Il settore Minori e Genitorialità ha partecipato all'evento *Biennale di Prossimità* svoltosi a Taranto a maggio, ricoprendo il ruolo di facilitazione del gruppo di lavoro dedicato a promuovere cultura del rispetto, autodeterminazione della donna e solidarietà per uscire dalla solitudine e tracciare nuove strade. Il workshop si è incentrato sulla condivisione di esperienze e buone prassi volte a contrastare e superare una cultura della violenza che si fonda su comportamenti radicati e attraversa tutti gli ambiti della vita di ciascuno di noi. L'obiettivo è stato modificare la rappresentazione sociale del maschile e del femminile e promuovere uguaglianza di diritti nel rispetto delle differenze.

Parallelamente, a seguito del ciclo di incontri di formazione per famiglie accoglienti finanziato da Fondazione Carisbo che ci ha occupato nella prima parte dell'anno, il settore Minori e Genitorialità, in collaborazione con Open Formazione e CNCA, e con il patrocinio di Fondazione Carisbo, ha organizzato l'11 giugno 2019 un convegno dal titolo *L'accoglienza si racconta: i diritti dei minorenni e le risposte del territorio*. È stata l'occasione per raccontare i servizi dedicati a bambini e adolescenti a partire dai principi fondamentali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Una giornata di formazione e condivisione di sapere tra chi, in modi diversi, si prende cura del benessere di bambini e di adolescenti: istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, associazioni, ma anche comunità educative, centri giovanili, famiglie affidatarie, educative di strada. Perché accogliere un bambino non vuol dire solo offrire una casa o un posto sicuro, ma pensare anche al suo tempo libero, alle relazioni, alla sua formazione.

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030 che cerchiamo di perseguire nel **settore Minori e Genitorialità** sono:



biblioteche

105
biblioteche

34
tra musei,
biglietterie
e sportelli

Oltre
4.000
ore di attività
didattiche

Oltre
638.000
prestiti

Oltre
420.000
utenti accolti

**Circa 90.000 utenti attivi
e oltre 200.000 presenze**

4.1.4 Settore Patrimoni

Il settore Patrimoni culturali opera al servizio degli enti pubblici e privati e dei cittadini per mettere a disposizione la cultura, mestiere delicato e al contempo fondamentale per permettere alla cittadinanza di avere accesso al patrimonio comune di conoscenze e alla grande eredità storica che caratterizza il nostro territorio nazionale.

Il settore opera in biblioteche, musei, archivi e centri di documentazione con diverse tipologie di servizi e con personale altamente specializzato.

Nelle **biblioteche** sono offerti servizi di reference e ricerche bibliografiche, gli operatori si occupano di acquisti, monitoraggio e misurazione dell'efficacia dei servizi, catalogazione di libri antichi e moderni e di materiali multimediali; promuovono il patrimonio con letture, attività didattiche e laboratori aperti a diverse tipologie di utenti per incrementare l'interesse nei confronti della biblioteca intesa come luogo pubblico e condiviso ricco di offerte.

Nei **musei** Open Group accoglie il visitatore e rende l'esperienza della visita educativa e di alta qualità, qualunque sia la provenienza del nostro utente, grazie alla presenza di uno staff multilingue, proponendo percorsi e supporti di realtà aumentata.

musei



Negli **archivi**, siano essi pubblici o privati, il settore si occupa di tutte le fasi della gestione - dal corrente allo storico - con operazioni di scarto, riordino e descrizione; attività didattiche e organizzazione di incontri e mostre, per favorire e promuovere la cultura storica. Gli operatori di Open Group sono esperti in procedure di archiviazione informatica e digitalizzazione, ambiti in cui si eroga una formazione specifica, modellata sui bisogni del personale e degli enti. Nel corso del 2019 sono state acquisite competenze specifiche nella gestione di archivi del settore della moda e sono stati riordinati 14 archivi contro i 4 del 2018.

archivi



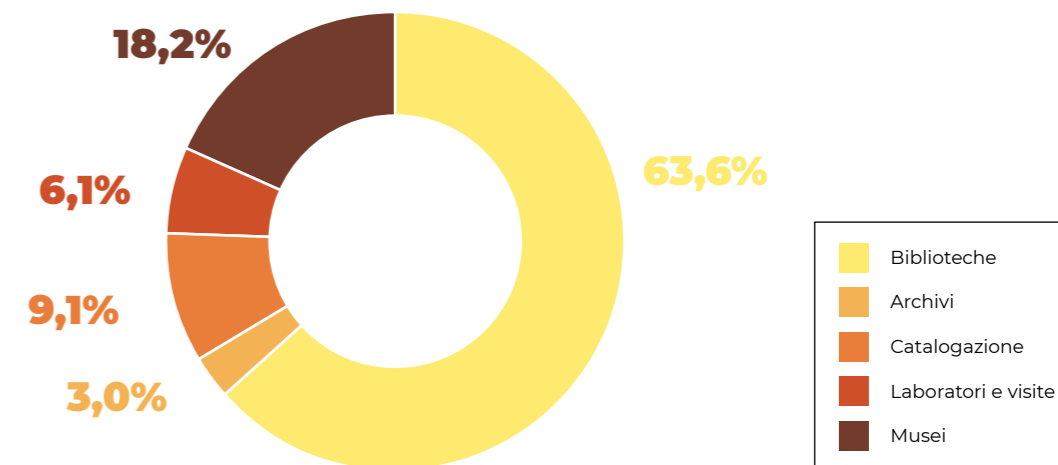
Riorganizzato l'impianto del settore

Principali cambiamenti avvenuti nel 2019

L'anno 2019 è stato contraddistinto da una sperimentazione nella riorganizzazione dell'impianto del settore: sulla base del bisogno di dare spazio a progetti sperimentali e strategici, alla elaborazione di nuove progettualità e nuovi prodotti, coerenti con gli obiettivi della cooperativa, ma anche in rete con il territorio, è stata affidata a Lamberto Solmi la responsabilità in quanto project manager a tempo pieno.

Per rispondere invece alle esigenze di un settore caratterizzato in maggioranza da *forza lavoro quantitativamente e qualitativamente elevata* è stata affidata alla collega Sara Livotto il supporto operations alle risorse umane. Infine Francesca Mazzoli si è fatta carico del coordinamento a tempo pieno della parte più prettamente bibliotecaria, capitanando una cinquantina di lavoratori attivi su una trentina di biblioteche. Tale riorganizzazione ha dato buoni frutti tanto che il percorso iniziato sarà rafforzato nel corso del 2020.

Distribuzione del personale sui vari servizi del settore



Primo cantiere archivio della moda

Clienti e territori

I clienti del 2019 si sono confermati quelli degli anni precedenti, segnale di fiducia e di riconoscimento della professionalità e della qualità dei servizi resi.

Il settore ha lavorato per un ampliamento nel territorio ravennate con l'acquisizione della biblioteca Classense e dei musei della città e per l'ampliamento delle attività nelle scuole nell'ambito della formazione di insegnanti per le biblioteche scolastiche. Dopo un periodo di formazione e di progettazione è stato dato il via al primo cantiere archivio della moda.

Nel 2019 ha avuto un forte impulso l'attività di catalogazione anche grazie all'affidamento della catalogazione di tutto il materiale librario acquistato dalle biblioteche dell'Ateneo della Università di Bologna e di alcuni fondi quali il fondo Italo Mariotti, il fondo Clemente Mazzotta, il fondo Maria Gioia Tavon e quello di Alessandro Baratta. Sono invece in fase di lavorazione il fondo Fabrizio Frasnedi, quello di Laura Laurencich e di Piero Ignazi.



Aula Magna, ©Istituzione Biblioteca Classense

Le linee di sviluppo intraprese nel 2019 e individuate per lo sviluppo anche nel 2020 riguardano:

- la sostenibilità ambientale nei luoghi di lavoro (biblioteche, archivi, musei) con l'avvio di una prima riflessione sull'importanza che gli operatori utilizzino sempre un mindset ecologicamente responsabile. L'acronimo **D.R.E.A.M (Digitale, Rifiuti/Riciclo, Energia, Acqua, Mobilità)** rimanda ai 5 aspetti ecologicamente significativi su cui il settore sta lavorando per definire indicazioni, prescrizioni e procedure da applicare nei nostri servizi
- la **realtà aumentata** per la fruizione del patrimonio culturale, in particolare in ambito museale, è uno dei temi su cui Open Group sta sviluppando una ricerca su sperimentazioni significative così come di possibili partner tecnologici, anche grazie alla presenza nel Clust-ER Industrie Culturali e Creative (ICC) dell'Emilia Romagna
- **Open satisfaction** è un progetto per la realizzazione di un sistema di confronto e condivisione dei risultati delle attività di monitoraggio dei servizi e di customer satisfaction svolte in tutti i cantieri per individuare possibili ricorrenze che forniscano spunti progettuali e di sviluppo
- nello sviluppo dei servizi per gli **archivi privati** l'attenzione è rivolta a settori produttivi d'eccellenza della nostra Regione per replicare il percorso fin qui fatto rispetto agli archivi della moda e dell'industria del fashion

Attività formativa svolta

Nel 2019 è stata svolta una formazione specifica rispetto agli archivi della moda, finalizzata all'avvio di collaborazioni con aziende del settore del nostro territorio e su scala regionale, collaborazioni che hanno dato i loro frutti.

La formazione ha riguardato sia l'analisi di esperienze in altre regioni italiane per quel che riguarda la progettazione e realizzazione di archivi di imprese del fashion, sia aspetti tecnico-archivistici relativi al trattamento di materiali e documenti particolari come quelli della moda. Alla formazione hanno preso parte tre lavoratori scelti tra archivisti e catalogatori tra i più esperti.

**4.1.4.b Archivio storico del Canzoniere delle Lame**

Nell'ambito della gestione della Biblioteca Lame-Cesare Malservisi di Bologna e delle azioni di valorizzazione del suo patrimonio, il settore Patrimoni culturali ha promosso, in collaborazione con l'Agenzia di comunicazione di Open Group Be Open, la realizzazione di un **documentario sul Canzoniere delle Lame**, storico gruppo musicale bolognese che fra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta ha proposto una nuova canzone politica e militante.

Il documentario, che ha ricevuto il sostegno di Emilia-Romagna Film Commission, ha visto l'utilizzo e la valorizzazione dei materiali d'archivio conservati presso l'Archivio storico del Canzoniere, donato dal gruppo al Quartiere Navile e attualmente conservato in biblioteca. I nostri archivisti ed esperti etnomusicologi hanno condotto ricerche mirate nel ricco patrimonio di libri, dischi in vinile, bobine magnetiche, musicassette, pellicole Super 8, manifesti e locandine, fornendo un ricco supporto iconografico e documentale al lavoro del regista Filippo Vendemmiati.

Il documentario viene promosso nel corso del 2020 attraverso iniziative dedicate ed entrerà a far parte del patrimonio delle biblioteche bolognesi.

**4.1.4.a Information Literacy delle biblioteche scolastiche**

In continuità con un percorso di collaborazione avviata nel 2018 con la **Biblioteca Galvani-Pasolini del Liceo Galvani di Bologna**, il settore ha coinvolto i docenti in due corsi di formazione sulla gestione della biblioteca scolastica, dedicati al software gestionale Sebina Next, allo sviluppo della collezione e alla promozione dell'Information Literacy nella biblioteca scolastica. Il corso, aperto anche ad insegnanti di altre scuole di Bologna, ha raccolto un buon numero di iscrizioni che testimoniano come ci sia una domanda di formazione da parte dei docenti che collaborano nella gestione della biblioteca della propria scuola.

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030 che cerchiamo di perseguire nel **settore Patrimoni** sono:



4.2 Area Conessioni sociali

L'area Conessioni sociali è composta dai settori Dipendenze, Disabilità e Integrazione. Progetta e realizza servizi che rispondano a **logiche realmente inclusive**, centrate sulla mediazione sociale e il lavoro di comunità, e non solo assistenziali.

Il disagio raramente è circoscritto a un unico ambito di intervento e il sostegno dei **percorsi di autonomia** si declina nel sostegno all'integrazione di persone svantaggiate e senza fissa dimora, di persone e famiglie immigrate in situazioni di difficoltà lavorativa e abitativa, di disabili in percorsi di continua valorizzazione delle proprie risorse, tutto in un'ottica di integrazione e sinergia fra i settori della cooperativa e la cooperativa stessa e gli attori del territorio.

La sinergia tra i servizi agisce come propulsore di idee innovative per rispondere, anche nell'ottica della **sostenibilità**, alle **nuove sfide sociali**, ai bisogni che cambiano. In questo senso il **digitale** è uno strumento che favorisce l'inclusione, la comunicazione e l'autonomia.

Alcuni numeri dell'area Conessioni sociali



4.2.1 Settore Dipendenze

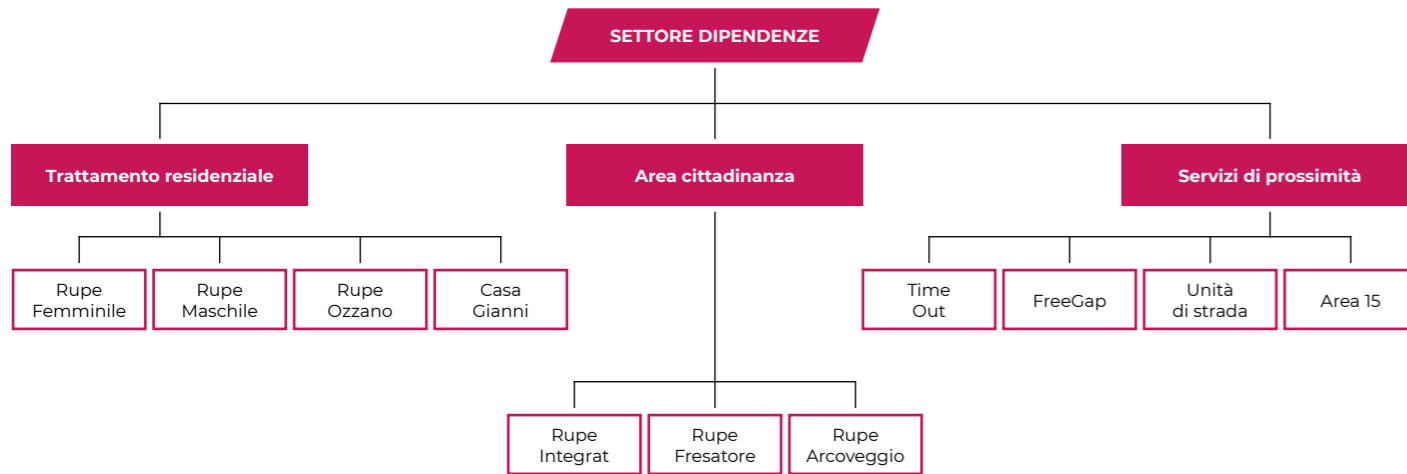
Open Group coordina tutti i servizi residenziali e diurni di Bologna

Il settore Dipendenze articola le sue attività attraverso un sistema di servizi capace di offrire interventi a più livelli, a seconda dei bisogni rilevati: servizi di trattamento residenziale e non, della dipendenza patologica; azioni culturali allargate di sensibilizzazione e prevenzione; lavoro di prossimità, riduzione del danno e riduzione dei rischi; attivazione di progetti di cittadinanza attiva e solidale.

È importante che la comunità possa offrirsi sempre più come contesto di riferimento oltre la dipendenza, sviluppando percorsi di autonomia e integrazione sociale volti al miglioramento della qualità della vita.

Grazie a questo approccio integrato oggi Open Group coordina tutti i servizi residenziali e diurni di Bologna ed è molto presente anche nelle attività di prevenzione e riduzione del danno. Rispetto alle comunità terapeutico-riabilitativo residenziali e semiresidenziali, possiamo dire completata l'integrazione di **Casa Gianni** all'interno del settore.

Ne è esempio il laboratorio di ergoterapia della struttura, su cui è stato fatto un importante investimento progettuale e di risorse, e che rappresenta oggi il contesto-chiave, di riferimento nella quotidianità, per le attività occupazionali degli utenti in percorso anche delle altre comunità Open Group.

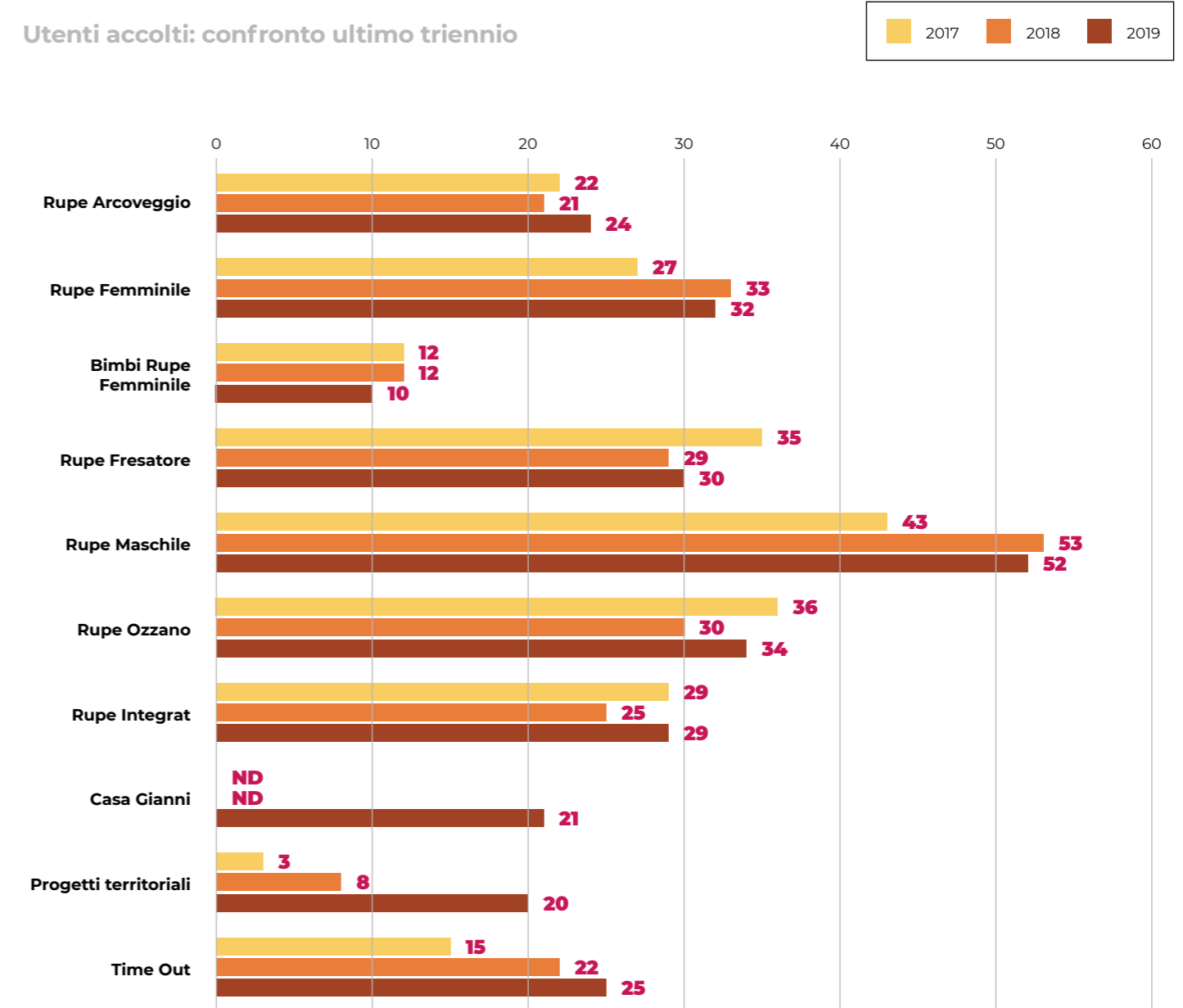


Nel 2019 **il settore Dipendenze ha accolto 276 persone**, l'anno precedente erano state 233.

Si tratta di un dato che conferma come le sostanze psicoattive e i comportamenti di *addiction* permeano e condizionano sempre di più diverse aree di vita: le dipendenze non sono solo da sostanze, ma anche da comportamenti come **il gioco d'azzardo, l'uso problematico di internet** e delle nuove tecnologie fino ai picchi di criticità del vero e proprio ritiro sociale, lo shopping compulsivo, le dipendenze affettive...

I nuovi scenari di consumo coinvolgono più fasce di età; appaiono fenomeni trasversali a diverse classi sociali e contesti culturali di riferimento, che non sono esclusivamente indicatori di disagio, marginalità e devianza.

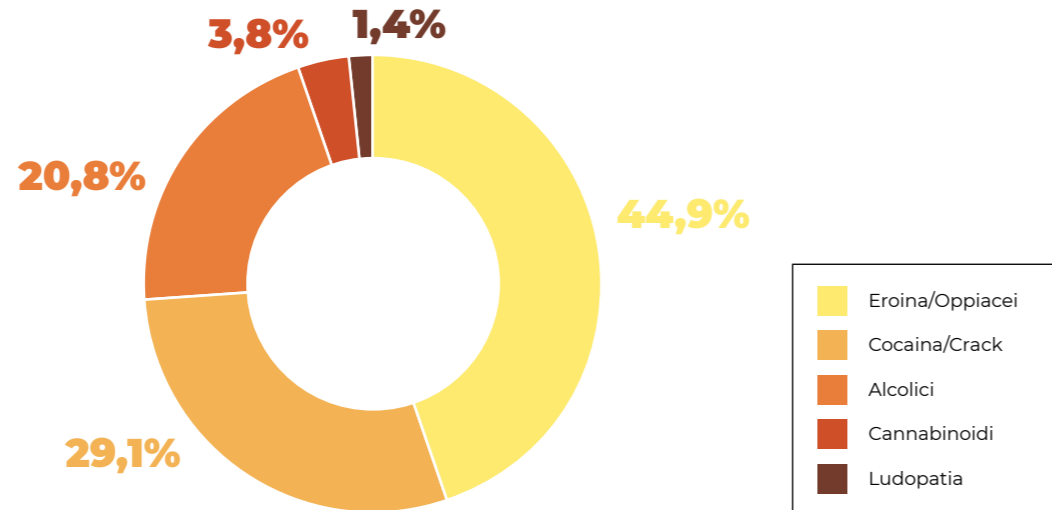
Utenti accolti: confronto ultimo triennio



Cresciuto di quasi il 15% negli ultimi due anni il consumo di eroina e oppiacei

Per quanto riguarda le sostanze primarie d'abuso si rileva un aumento significativo dell'uso di eroina e oppiacei (cresciuto di quasi il 15% negli ultimi due anni) e compensato da una parziale contrazione del segmento cocaina/crack. Da registrare inoltre il dato relativo alla ludopatia quasi triplicato rispetto allo scorso anno.

Sostanze primarie di abuso trattate

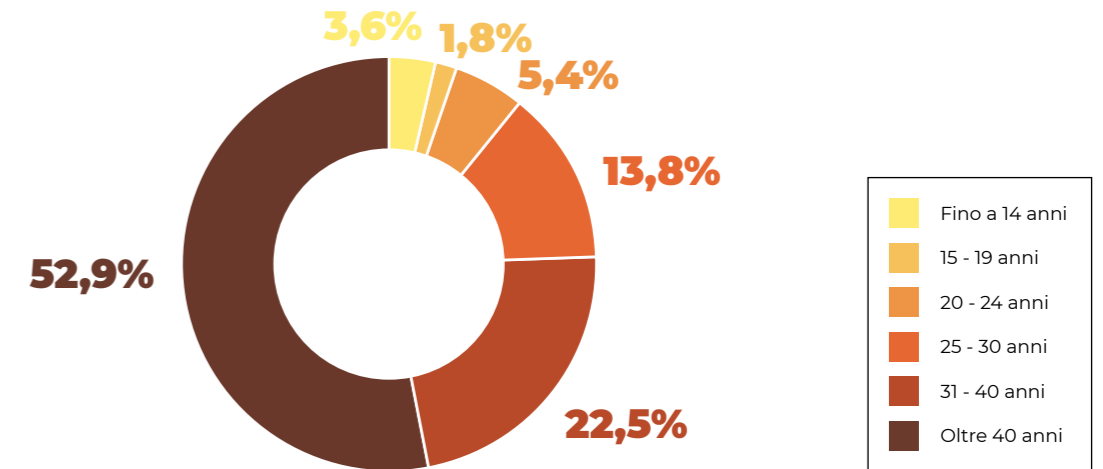


Tipologia di utenti, bisogni prevalenti e territori serviti

Rispetto all'accoglienza, nel 2019 si è registrato un ulteriore incremento degli utenti nella fascia oltre i 40 anni, in ribasso la percentuale di utenti tra i 31 e i 40 anni, mentre crescono i segmenti 20-24 anni e 25-30 anni.

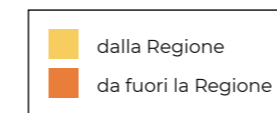
Si è inoltre registrato l'incremento significativo di richieste con bisogni prettamente di tipo sociale (es. emergenze abitative, necessità di supporto in situazioni di multi-problematicità).

Utenti ripartiti per fasce d'età



Per quanto riguarda i flussi nelle accoglienze, un dato significativo, sebbene in leggero calo rispetto al 2018, è la perdurante netta prevalenza, per tutti i servizi, di invii dall'area metropolitana di Bologna e dalla Regione: indicatore di un proficuo lavoro di rete con/nel territorio, ed elemento che offre da un lato maggiori garanzie di continuità terapeutica e, dall'altro, l'opportunità di reperire nuove risorse per la sostenibilità dei progetti e di collaborare con vari attori sociali e contesti più vicini ed accessibili, soprattutto nella delicata fase di sgancio dalla comunità e reinserimento socio-lavorativo.

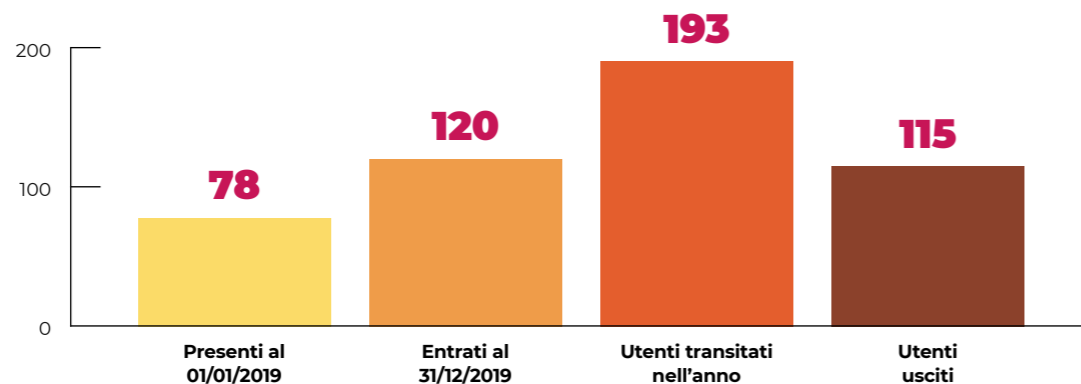
Ripartizione utenza tra Regione e resto d'Italia



Focus specifico: Comunità accreditate

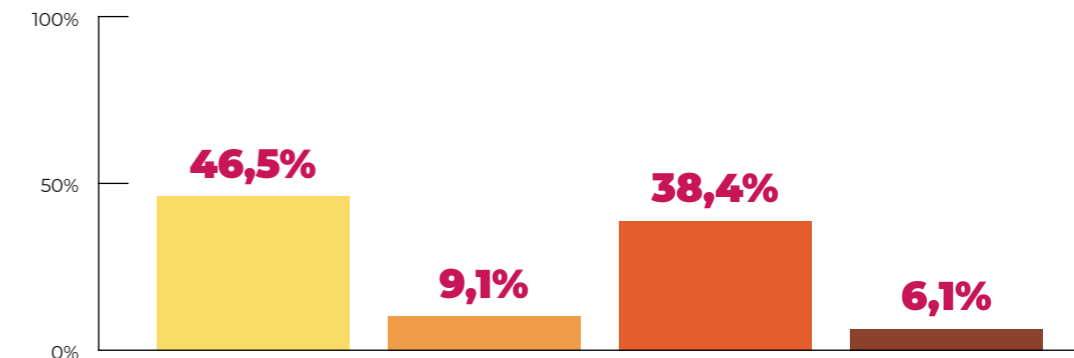
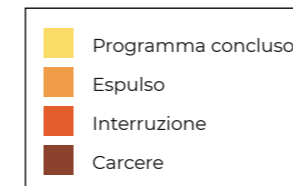
Il 2019 è stato un anno importante per il settore Dipendenze in quanto si è messa a sistema la sesta comunità: Casa Gianni. I dati sono confortanti. Complessivamente nelle sei comunità accreditate sono transitati 193 utenti (erano 166 nel 2018): 78 erano presenti il 1° gennaio e 120 sono giunti nel corso dell'anno per complessive 31.241 giornate di presenza.

Il tasso di utilizzo dei posti letto è complessivamente passato del 78,54% all'84,40% con punte di alcune comunità che hanno superato il 90%.

Andamento utenti nel 2019 (Comunità accreditate)

Sul lato qualitativo si registra una percentuale di ritenzione dell'utenza nei primi tre mesi di oltre il 64% (in calo rispetto allo scorso anno che era del 70%) ma in compenso **un tasso di efficacia del trattamento superiore che passa dal 55% a quasi il 60%**. Sui 193 utenti complessivi a fine anno gravitati nelle nostre comunità accreditate si sono registrate 99 uscite con **una percentuale di percorsi conclusi che si attesta al 46,5% in calo come il numero di espulsioni rispetto allo scorso anno**.

Questo a fronte di una leggera crescita delle interruzioni anche dovute al carcere.

Motivazioni d'uscita (2019)**Servizi oltre il trattamento residenziale**

Nel 2019 c'è stato un ampliamento dei servizi di prossimità.

Area 15, servizio del Comune di Bologna rivolto ai giovani, ha intensificato la sua attività (apertura tutti i pomeriggi, allargamento del target di riferimento) e cambiato sede (oggi si trova in via de Castagnoli, 10): un piano di sviluppo realizzato in stretta sinergia con l'Ausl.

Il sito web (area15.it) rappresenta sempre di più uno spazio per dare visibilità al servizio, promuovendo le sue iniziative, ma soprattutto agisce come contenitore culturale per aprire riflessioni ed incentivare dialoghi su tematiche come gli stili di vita e di consumo, comportamenti a rischio, sostanze legali ed illegali.

FreeGAP, il servizio per giocatori compulsivi e familiari, continua la sua attività di accoglienza e sostegno: ormai consolidata la collaborazione con la rete A.M.A. di Bologna e l'appartenenza, di respiro nazionale al Co.Na.G.G.A. Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo.

Nel 2019 si è registrato un significativo incremento degli accessi al gruppo terapeutico settimanale e la necessità di attivare per i

più giovani, all'interno degli spazi di Area 15, interventi dedicati per rispondere a problematiche di gaming ed uso compulsivo delle nuove tecnologie. L'équipe si sta attrezzando per la gestione di internet addiction e ritiro sociale. I nuovi scenari, anche rispetto al GAP, evidenziano la necessità di procedere in parallelo sui due binari della prevenzione e della cura.

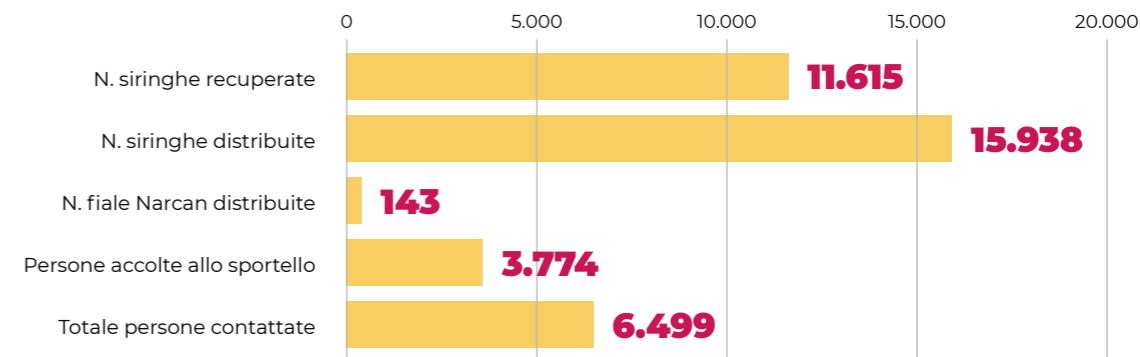


Alienazione, foto di Anna Brunetti vincitrice del concorso *InDipendenze*

L'Unità di Strada, oltre ad aver ospitato il progetto *Stop HCV Easy Test - Easy Treatment*, ha introdotto la figura di un'infermiera professionale: scelta che garantisce una migliore tutela sanitaria *sul campo* dei consumatori attivi. Open Group gestisce il servizio per ASP Città di Bologna.

Nel 2019 l'Unità di Strada ha effettuato circa 290 uscite, contattato 6.499 persone (erano 5.067 nel 2018) di cui 3.774 allo sportello (erano 3.073 nel 2018) e distribuito migliaia di materiali di comunicazione. In collaborazione con altri servizi ha segnalato ai Servizi sociali di Bologna 155 persone.

I numeri dell'Unità di Strada



Sviluppi futuri

Il 2019, anche grazie agli stimoli portati dal lavoro di accreditamento, è stato caratterizzato da azioni di consolidamento.

Si segnala il percorso formativo trasversale rivolto a tutti gli operatori del settore, sullo strumento **ICF-Dipendenze**: l'obiettivo atteso è di implementare la qualità dei progetti terapeutici individualizzati e poter coinvolgere, con nuovi sguardi e prospettive di lavoro, l'intera rete degli attori coinvolti nella loro gestione (persona, inviante, comunità o servizio Open Group).

Altre linee di sviluppo hanno poi avuto a che fare con l'impegno nell'ambito della prevenzione e nel *fare cultura*, tenendo alta l'attenzione ai nuovi scenari di consumo.

Oltre al progetto **Stop HCV: easy test - easy treatment**, il progetto pilota, realizzato in collaborazione con il Policlinico Sant'Orsola, capace di introdurre un'importante azione, a cavallo tra prevenzione e cura, nei servizi di prossimità, possiamo citare il **Progetto Fentanyl**, per l'autoanalisi delle sostanze, che Open Group ha intrapreso insieme alla Regione Emilia-Romagna e all'Azienda USL di Bologna e che si svilupperà nel corso del 2020. Il progetto vuole verificare e monitorare la presenza del Fentanyl

Progetto Fentanyl per monitorare il pericoloso adulterante nell'eroina

nell'eroina: un kit gratuito di autoanalisi sarà disponibile nei Servizi territoriali per le dipendenze patologiche (SerDP) e in tutte le Unità di Strada della regione.

Il Fentanyl è un adulterante molto pericoloso che ha causato migliaia di morti negli Stati Uniti e che è stato rintracciato anche in Italia. Open Group cura la realizzazione della piattaforma che raccoglierà le segnalazioni degli utenti e degli operatori.



4.2.1.a Erasmus+

Il settore Dipendenze di Open Group ha partecipato al *Progetto Erasmus+* coinvolgendo anche una rappresentanza di operatori sanitari ASL, e di funzionari ASP Città di Bologna. La delegazione di operatori del pubblico e del privato sociale ha potuto effettuare nel novembre 2019 una trasferta ad Amsterdam per osservare e conoscere alcune realtà locali che si occupano di riduzione del danno, utilizzando pratiche di prossimità fortemente innovative.

La visita si è concentrata sulle drug consumption rooms, stanze dove le persone possono assumere sostanze, anche per via iniettiva, con la garanzia di un ambiente accogliente, igienico e custodito dalla presenza di operatori professionali. L'esperienza ha avuto lo scopo di far acquisire nuove competenze a *social workers*, operatori sanitari e funzionari. Il gruppo coinvolto nel progetto si sta impegnando ad *importare* alcune prassi e di impatto in termini di sicurezza e salute pubblica.



4.2.1.b Progetto WOW

Avviato nel corso del 2018 il progetto WOW realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna nella figura del prof. Furio Camillo in collaborazione con la dott.ssa Valentina Adorno, ha visto i primi risultati. Si tratta di un percorso evolutivo e migliorativo della *satisfaction*, un vero e proprio sistema di monitoraggio dei servizi offerti, basato su questionari molto sofisticati di soddisfazione degli ospiti e sul coinvolgimento dei responsabili delle strutture e del personale impiegato. L'obiettivo è stato fin da subito quello di definire nuovi standard di processo, in grado di misurare e monitorare la soddisfazione percepita degli ospiti che usufruiscono e hanno usufruito dei diversi servizi offerti dal settore Dipendenze.

Nel corso del 2019 si sono definiti veri e propri modelli analitici per la misurazione della soddisfazione con l'obiettivo di aumentare gli strumenti di ascolto degli utenti, facendo evolvere il questionario di gradimento rispetto ai servizi erogati - *storico* strumento di valutazione della qualità percepita - in un dispositivo più articolato nella raccolta dati che vedrà a valle un processo di elaborazione dati ad alta informatizzazione.

Per la rilevazione di settembre 2019 **il valore dell'indice di soddisfazione globale (in una scala da 1 a 10) è stato di 7,84.**

Consulta la ricerca completa



Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030 che cerchiamo di perseguire nel **settore Dipendenze** sono:



I centri per la disabilità



4.2.2 Settore Disabilità

Il settore Disabilità gestisce sette servizi: due centri diurni accreditati, quattro laboratori protetti e un gruppo appartamento. Le linee guida di riferimento sono quelle espresse dalla Qualità 11010/2016 *Servizi per l'abitare e servizi per l'inclusione sociale delle persone con disabilità (PcD)*, non più solo risposte ai bisogni ma promozione e garanzia dei diritti, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità.

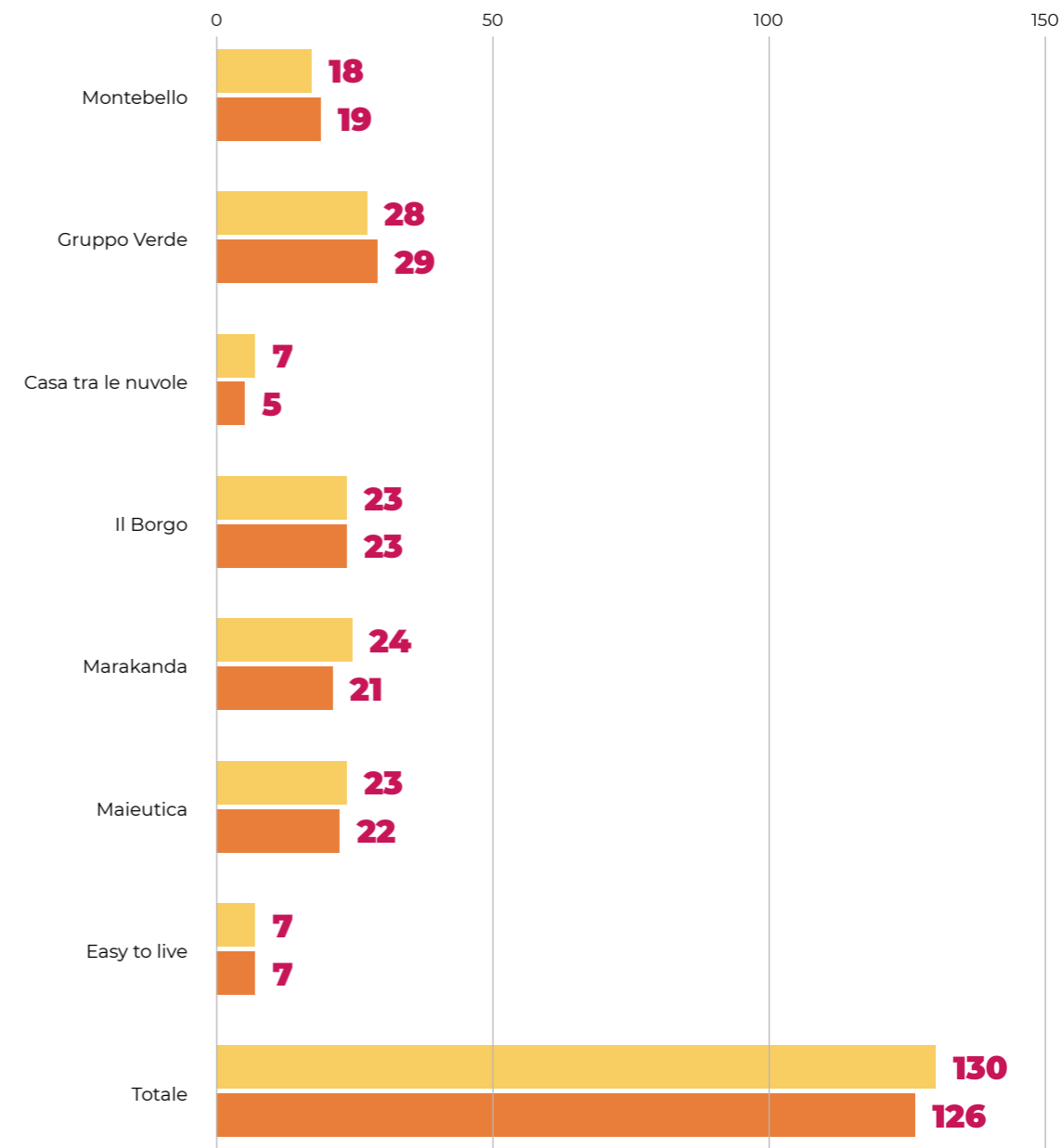
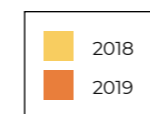
Pari diritti di dignità con gli altri cittadini: diritto alla vita indipendente, diritto a un abitare dignitoso, diritto a vivere significative opportunità ed esperienze di inclusione, diritto a una corretta e completa valutazione delle necessità, dei desideri, delle aspettative, dei valori e delle risorse personali.

Il logo registrato Slow Production è il *bollino blu* che qualifica trasversalmente tutti i centri dove si opera una ricerca individualizzata delle soluzioni per rispettare il diritto di partecipazione alla vita comunitaria su basi di uguaglianza come recita la Convenzione Onu. Ci si allontana dalla cultura della cura per spostarsi verso una cultura che valorizzi e abiliti le persone per quello che possono fare e non per quello che non possono fare.

Slow Production è una lampadina sempre accesa, una filosofia che pone al centro la persona e le sue relazioni con la società, l'ambiente, l'arte, la tecnologia digitale, il cibo e il benessere psico-fisico. Viene promossa ogni giorno l'autodeterminazione e l'autonomia delle persone con disabilità.

Alcuni centri possono contare su un ricco contesto ambientale che viene valorizzato in una doppia accezione: come strumento riabilitativo psico-fisico e come servizio per la collettività e il territorio. Territorio con cui si sviluppano strette relazioni come dimostrano **i tanti eventi organizzati nel corso del 2019**.

Utenti accolti nelle strutture: confronto 2018/2019

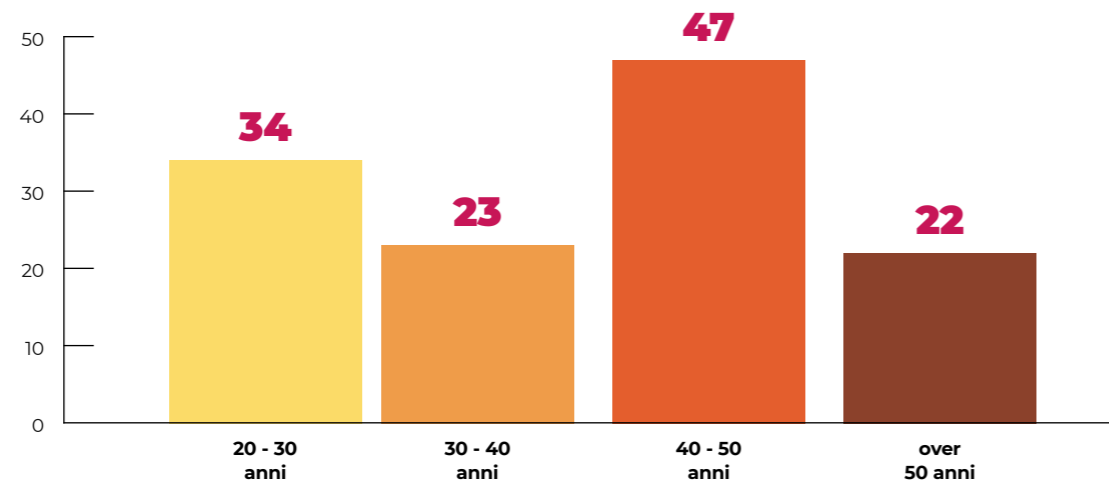


I clienti

I principali clienti sono le Ausl, i Comuni, le scuole e le famiglie di Bologna, Provincia e Regione Emilia Romagna. Le Ausl sono quelle del Distretto di Pianura Ovest (San Giovanni in Persiceto) e di Pianura Est (Budrio), del Distretto di Casalecchio, San Lazzaro e Porretta, ASC Insieme di Casalecchio, ASP Seneca, i comuni di Cento (FE), Sasso Marconi (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO), le scuole di Sasso Marconi (BO), San Giovanni in Persiceto (BO) e Cento (FE).

Nel 2019 il numero complessivo degli utenti è diminuito di 4 unità passando da 130 a 126. La provenienza di tutte persone accolte è completamente riconducibile alla Regione Emilia - Romagna e il tipo di handicap maggiormente trattato è la disabilità psichica sebbene ci siano alcuni casi di disabilità plurima. Nel corso del 2019 sono stati somministrati circa 29.700 pasti. La percentuale di pasti preparati in proprio è lievemente inferiore al 50% dei pasti complessivamente erogati.

Utenti suddivisi per fasce d'età

**Le principali azioni da portare nel 2020****Innovazione digitale**

Dopo l'apertura di aule digitali in ogni servizio avvenuta nel 2018, lo sviluppo dell'innovazione digitale è proseguita grazie al seminario **Approfondimenti sull'uso di strumenti multimediali e ausili digitali**, organizzato con la Fondazione ASPHI onlus, una organizzazione non profit che da oltre trent'anni si occupa di informatica e disabilità, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita, attraverso l'uso della tecnologia ICT (Information and Communication Technology).

Sul piano europeo attraverso la rete ARFIE di cui Open Group è co-fondatore, il settore continua a lavorare in sinergia con altre realtà. Più precisamente su quale identità e percorso comune dare alla disabilità e su progetti specifici.

**4.2.2.a In-Cuba**

In-Cuba (Incubators for Co-productive Enterprises and Social Inclusion) è un progetto europeo che intende promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva sviluppando percorsi di co-produzione e co-progettazione di start up e imprese sociali. Un incubatore di idee che permette agli utenti di avere un ruolo attivo e di essere i protagonisti delle scelte che li riguardano, aprendo così le porte a nuovi scenari e nuove possibilità.

La letteratura scientifica e diverse storie di successo confermano che, attraverso il supporto appropriato, le persone con disabilità riescono a concretizzare idee attraverso progetti a lungo termine, in particolare progetti che portano alla creazione di start up e aziende. L'obiettivo è sostenere e valutare nuovi approcci per l'accesso all'imprenditorialità riducendo le disparità e promuovendo l'inclusione sociale.



4.2.2.b Stanza multisensoriale “Snoezelen”

Al centro diurno Il Borgo abbiamo intrapreso un percorso di approccio olistico alla persona inserendo nella programmazione pratiche di rilassamento e benessere come i trattamenti reiky, aroma e cromoterapia.

Nell'aula multisensoriale, attraverso un metodo indiretto sistematico ed empatico, viene cercato un contatto con il mondo interno delle persone stimolando i sensi e migliorandone il benessere. È uno spazio che può apparire pieno di stimoli ma in realtà è pieno di scelte: luci, colori, aromi, essenze, suoni, oggetti e immagini, all'interno del quale la persona viene accompagnata da chi se ne prende cura.

L'impatto sul territorio

Il settore Disabilità ha realizzato numerosi eventi in stretta relazione con i territori su cui opera e con i familiari degli utenti, coinvolgendo oltre un migliaio di persone e circa 500 studenti. Tra i tanti eventi realizzati si segnalano i principali:

- **Tartari nello spazio:** mostra di Fabrizio Tartari, partecipazione ad *Art City White Night* di Arte Fiera presso L'Altro Spazio, via Nazario Sauro 24/f a Bologna
- **No brand like Marakanda:** sfilata durante il festival di *Terra Equa* presso Palazzo Re Enzo a Bologna
- **Terra equa:** vendita di prodotti in Slow Production di tutti i servizi
- **Pane amore e fantasia:** festa aperta al territorio
- **Solstizio d'estate:** festa aperta al territorio
- **Festa d'estate:** festa per le famiglie
- **Cinque giorni della storia di B.:** collaborazione con Stefano Ricci presso DumBO, via Casarini 19 a Bologna
- **Festa della lavanda:** presso Montebello via Pramatto 2, Sasso Marconi (BO)
- **Leggermente atletici:** festa sportiva del territorio (FE)

- **Raminio:** installazione artistica con la collaborazione dell'artista Eva Marisaldi e presentazione del terzo numero della rivista *I Quaderni di Marakanda* presso Marakanda, via Cartiera 146/148, Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)
- **All digital summit:** presso Fondazione Golinelli a Bologna. I digital coach erano presenti con un corner allestito con strumentazione digitale pronta per l'uso del pubblico
- **Liberi di scegliere e di decidere:** partecipazione al seminario presso Alma Mater Studiorum di Bologna, promuovendo le aule digitali e multisensoriali e i digital coach che fanno formazione a utenti, educatori e familiari
- **Art-ER Futuri digitali:** presso Fondazione Innovazione Urbana a Bologna il 25 ottobre. Il settore disabilità ha partecipato promuovendo le aule digitali e multisensoriali e i digital coach
- **Concerto di Natale**

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030 che cerchiamo di perseguire nel settore **Disabilità** sono:



4.2.3 Settore Integrazione

Il settore Integrazione si occupa di progetti rivolti a famiglie e singoli in condizione di fragilità, per offrire sostegno e opportunità di cambiamento. L'approccio pone al centro la persona e i suoi bisogni, ricercando nuove prospettive identitarie attraverso la promozione e la realizzazione di reti solidali tra persone, enti e strutture.

I territori in cui opera il settore sono Bologna e provincia, Ferrara, Piacenza, Empoli e Treviso. In particolare gestisce servizi di accoglienza per senza dimora e profughi, transizione abitativa, inserimento lavorativo in laboratori di bassa soglia, progetti di integrazione e partecipazione a favore della comunità rom e sinta, percorsi di integrazione e rimpatrio volontario assistito per persone migranti.

I servizi nel 2019 hanno raggiunto 1.315 utenti.

Il settore interviene supportando persone adulte in condizione di fragilità, singoli e famiglie, rispondendo a bisogni differenziati e multipli che riguardano la sfera abitativa e quella della formazione e lavoro, la sfera della salute e quella della genitorialità offrendo anche supporto legale e psicologico.

Tutto questo su 4 macroaree di intervento:

- la grave marginalità
- l' housing sociale
- l'accoglienza stranieri
- l'integrazione di Rom e Sinti

Open Group come partner del Consorzio l'Arcolaio a seguito del D.L. Salvini ha ridotto il suo impegno nell'ambito dell'accoglienza per i richiedenti e titolari di Protezione Internazionale, e non ha partecipato alle gare d'appalto per l'accoglienza straordinaria diffusa non ritenendo quanto indicato nei nuovi capitolati conforme a garantire un'accoglienza dignitosa.

Rigenerazione urbana in chiave sociale e non solo infrastrutturale

Ha invece investito sull'housing sociale e la mediazione di comunità in particolare nei comparti di edilizia residenziale pubblica e sui temi della rigenerazione urbana e della mediazione di comunità.

Open Group ha partecipato al progetto Condomini coordinato da Innovacoop e Nomisma, promosso dalla Regione Emilia Romagna. Il progetto si pone l'obiettivo di costruire un modello d'intervento **innovativo e replicabile su larga scala** per la riqualificazione energetica e sismica di edifici residenziali privati, con particolare attenzione alle esigenze dei residenti e ai loro fabbisogni con l'obiettivo di fare rigenerazione anche sociale.

Rispetto alla mediazione di comunità gli interventi sono stati realizzati nell'area San Biagio a Casalecchio di Reno e in via Abba nel quartiere Savena costruendo un raccordo con le istituzioni e coinvolgendo i cittadini in percorsi di gestione del bene comune e costruzione di buone prassi di civile convivenza. Questo parziale riposizionamento del settore ha comportato una necessaria formazione e riqualificazione dei lavoratori.

Prosegue il lavoro a Villaggio Gandusio, insieme al Comune di Bologna, Acer e al Quartiere San Donato-San Vitale. Si tratta di un progetto innovativo di rigenerazione e ristrutturazione delle case pubbliche di via Gandusio. Open Group si sta occupando della costruzione della comunità degli abitanti.

Nel 2019 nel settore dell'housing è proseguito il percorso formativo sulla valutazione del cambiamento, approfondendo e sperimentando lo strumento di valutazione *Onda del cambiamento* e attivando un percorso di supervisione organizzativa con tutto il settore Fragili.

Gli operatori hanno partecipato all'avvio della formazione *INPS per tutti* per creare una rete tra i servizi e INPS con l'obiettivo di facilitare l'accesso a persone e famiglie fragili.

Grave marginalità

In quest'ambito operano tre centri di accoglienza, (Rifugio della Solidarietà, il dormitorio di via Fantoni e Fantoni in transizione per conto del Consorzio Indaco) e il laboratorio protetto AbbaStanza.

Il **Rifugio della Solidarietà** ha ospitato 50 utenti, con un rapporto italiani/stranieri di 2 a 1.

Il **dormitorio di via Fantoni** predisposto per il piano freddo del Comune di Bologna e aperto dal 1° dicembre al 31 Marzo ha accolto circa una trentina di utenti (il 100% delle richieste ricevute) con una prevalenza di utenti stranieri.

Il **progetto Fantoni in transizione** ha accolto 28 utenti.

Il **laboratorio protetto AbbaStanza** si rivolge a casi di grave marginalità ed è dedicato a tirocini di orientamento, formazione e inserimento finalizzati all'inclusione sociale, così come prevede la Legge regionale n.14 del 30 luglio 2015. Il laboratorio, oltre a lavorare in rete con i servizi sociali e sanitari che sostengono i tirocini (insieme a **Open Formazione**), lavora anche per aziende profit del territorio, aziende committenti per le quali vengono assemblati gli oggetti: **Due Effe S.p.A.** e **Filomat S.r.l.**

Gli utenti transitati nel laboratorio nel 2019 sono stati 49 con un rapporto tra domande ricevute e accoglienze effettuate del 96%.

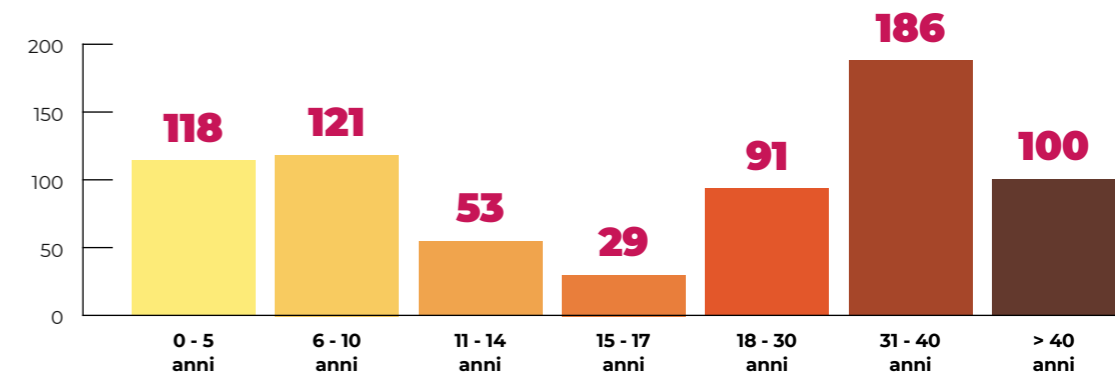
Housing sociale

L'housing sociale di Open Group può contare su una serie di storiche strutture (**Residence Gandhi, Condominio Roncaglio, Borgo Solidale San Francesco**) e dal luglio 2017 anche sul **Condominio Battiferro** composto da 4 piani per un totale di 24 alloggi suddivisi tra bilocali e monolocali. Complessivamente si tratta di 176 tra appartamenti e alloggi.

In queste strutture sono stati accolti 698 utenti, 130 in più

In crescita il numero dei minori accolti

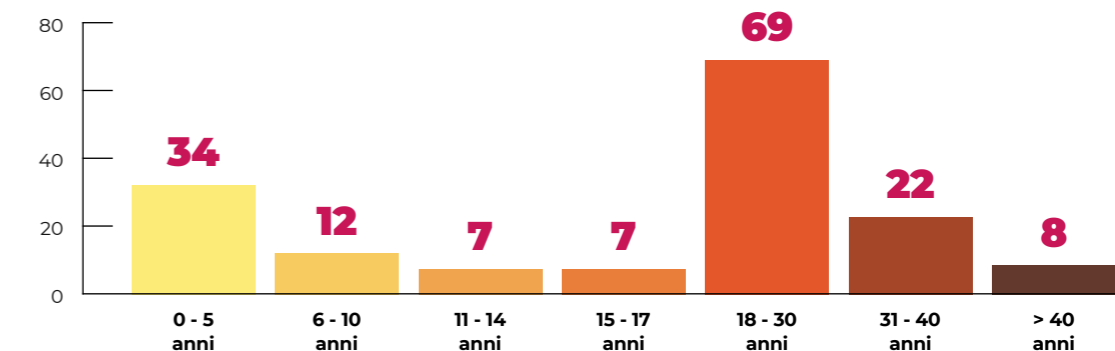
Ripartizione per fasce d'età nell'housing sociale



Accoglienza stranieri

Nonostante i provvedimenti governativi già avviati nel 2018 e la rimodulazione dell'approccio ai temi della migrazione e protezione dei richiedenti asilo e rifugiati, il numero degli utenti accolti è cresciuto da 98 unità del 2018 a 159 del 2019, di cui oltre un terzo composto da minori (60 ragazzi).

Ripartizione per fasce d'età dell'accoglienza stranieri



Integrazione di Rom e Sinti

I progetti a favore delle persone rom e sinte hanno la finalità di favorire il sostegno e l'inclusione di queste comunità. L'obiettivo è che possano essere protagoniste dei processi decisionali e delle politiche che le riguardano, favorendo la loro integrazione con la comunità cittadina.

Più specificamente il settore Integrazione è impegnato nella gestione delle aree sosta per Sinti a Bologna e a San Lazzaro di Savena, dove svolge un'attività di mediazione e sostegno che nel 2019 ha interessato 231 persone.



4.2.3.a Fantoni in transizione

Trenta posti letto da destinare a persone in difficoltà che non hanno una casa, ma che possono contribuire in minima parte alla gestione dello spazio e delle spese. È la struttura Fantoni, il dormitorio del Piano Freddo che il Comune di Bologna ha deciso di destinare, da aprile a ottobre, ai progetti di transizione abitativa. Open Group ha gestito la struttura per conto del Consorzio L'Arcoiaio.

Il progetto ha interessato 28 persone con capacità reddituale ridotta, ma in grado però di pagare un piccolo contributo: 21 persone in *transizione* con ridotta autonomia e necessità di supporto educativo (quota di 1 euro al giorno come contribuzione) e 7 persone con la formula *ostello* (quota di 5 euro al giorno). Due ospiti sono stati coinvolti nel ruolo di peer operator, con possibilità di trovare sistemazione abitativa all'interno della struttura, e di addetti alle pulizie ambientali con regolare contratto di assunzione.



4.2.3.b Storia di Frank

Frank è un ex beneficiario del Sistema di Protezione per titolari di protezione Internazionale e Minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) che è stato accolto da luglio 2018 a dicembre 2019 a Casa Borgo San Francesco (Bazzano), struttura gestita da Open Group.

Nigeriano, sbarcato in Italia sedicenne, Frank è la testimonianza vivente che la buona accoglienza, unita all'impegno di chi ne usufruisce, può portare a grandi risultati: conseguito il diploma di licenza media, Frank ha svolto un tirocinio presso i magazzini Ikea, dove è stato poi assunto. Nel frattempo ha fatto volontariato presso un'associazione di Zola Predosa (dove era accolto in un CAS, prima di essere trasferito sul progetto SIPROIMI), ha imparato a suonare la chitarra, si è unito al gruppo che anima le messe domenicali del paese ed è entrato a far parte della locale squadra di calcio.

In vista della fine del progetto presso la struttura di Bazzano, l'équipe educativa ha cercato per Frank un'opportunità di accoglienza in famiglia, per rispondere al suo desiderio di ritrovare il calore di un nucleo familiare. E così, a dicembre Frank ha lasciato Bazzano per tornare proprio a Zola Predosa, dove risiede la famiglia che, tramite la progettualità Vesta, lo accoglierà nei prossimi mesi.

Poiché Zola pare essere iscritta nel destino di Frank, abbiamo stipulato un accordo: prima o poi ne dovrà diventare il sindaco!

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030 che cerchiamo di perseguire nel **settore Integrazione** sono:



4.3 Area Open Cluster

Open Cluster è un'area caratterizzata da alcune parole chiave che ne identificano gli oggetti principali: **cultura, comunicazione e imprenditorialità**. Oltre a caratterizzarsi come il cuore della parte B della cooperativa agisce come una sorta di motore aggiunto imprenditoriale e come punto di sintesi comunicativa per l'intera Open Group, grazie al lavoro trasversale dell'Agenzia di comunicazione Be Open in sinergia con la Comunicazione corporate.

Nel 2019 questa Area ha visto la dismissione del ramo d'azienda relativo al laboratorio di Elettromeccanica acquisito da Pictor, una cooperativa di tipo B che ha conservato tutti i posti di lavoro in essere e predisposto un piano di rilancio delle attività. Infine quest'area vede tra le sue attività quella dei Patrimoni, la ciclofficina Demetra, il servizio di manutenzione e logistica del bike sharing Mobike e Spazio Eco (da ottobre confluiti dell'area Educazione e Cittadinanze) mentre la Lavanderia industriale Splendor fa capo alla Amministratrice delegata.

Alcuni numeri dell'area Open Cluster

167
PERSONE
OCCUPATE

OLTRE
2.5 MILIONI
DI FATTURATO

25
SOGGETTI
SVANTAGGIATI

89%
DEI CLIENTI
PRIVATI DI
OPEN GROUP

be open
ideali per comunicare

Guarda le produzioni video



Guarda i lavori grafici



4.3.1 Agenzia di comunicazione

Be Open è una content factory, un'agenzia di comunicazione con un'attenzione particolare ai temi sociali e alla sostenibilità.

Si occupa di:

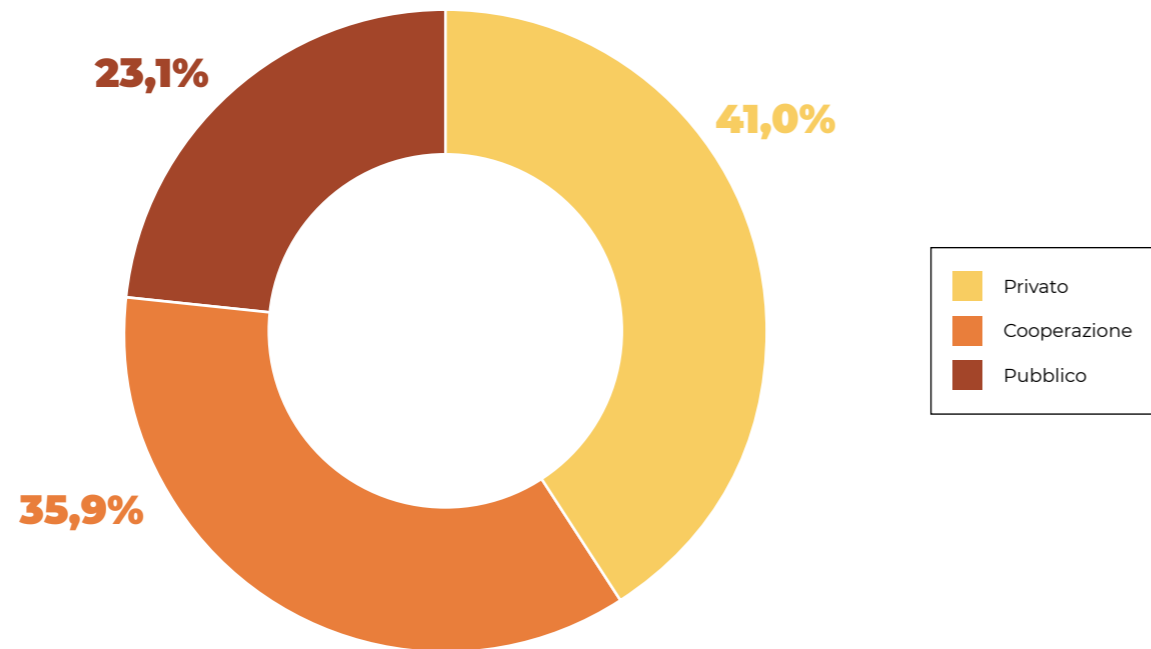
- **Comunicazione:** logotipi, immagine coordinata, impaginazione editoriale, campagne di comunicazione, contenuti web, organizzazione eventi
- **Multimedia:** video, documentari, web serie, servizi giornalistici, infografiche animate, streaming, cortometraggi, spot radio e tv
- **Giornalismo:** articoli, contenuti multimediali, editing di riviste, videojournalism
- **Media relations:** ufficio stampa, pianificazione mezzi e social media management

Be Open produce contenuti per le istituzioni, le imprese, il mondo cooperativo, il non profit e per clienti privati, che hanno la necessità di comunicare la propria immagine, raccontare se stessi e i propri progetti, e promuovere eventi e iniziative. Il lavoro si concentra prevalentemente nella provincia di Bologna e nella regione Emilia-Romagna, ma alcuni progetti sono stati sviluppati anche su scala nazionale.

I mercati di riferimento dell'agenzia sono sostanzialmente tre: settore privato, settore pubblico e quello della cooperazione.

Oltre ad aver consolidato il suo ruolo di partner affidabile per numerose imprese e realtà del territorio regionale e nazionale, sul lato interno l'agenzia ha offerto i suoi servizi in modo trasversale ai vari settori imprimendo, in stretta relazione con la Comunicazione corporate, un'*identità Open Group* unitaria, alle numerose e differenti attività della cooperativa.

Suddivisione dei mercati



Infine da sottolineare la vocazione di Be Open a lavorare per la comunità e a cooperare con altre cooperative in linea con il 6° e 7° principio cooperativo.

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030 che cerchiamo di perseguire nell'**Agenzia di comunicazione** sono:



4.3.2 Demetra e Mobike

Demetra Social Bike

Demetra Social Bike è un laboratorio dedicato alla vendita e alla riparazione artigianale delle biciclette, nato da un progetto finalizzato al reinserimento lavorativo di persone svantaggiate. Lo spazio dell'officina, in via Capo di Lucca 37, accanto all'autostazione e a pochi passi dalla stazione centrale di Bologna, **coniuga l'impegno ambientale con obiettivi sociali**. Attraverso il recupero e la riparazione di vecchie bici abbandonate, Demetra diffonde la cultura della mobilità ciclistica.

All'interno di Demetra si può trovare un'ampia scelta di second bike, biciclette usate, economiche e in ottima condizione, ma anche bici nuove, bici a pedalata assistita e biciclette a noleggio.





Mobike

Da giugno 2018 Open Group ha avviato un servizio di supporto a Mobike, il bike sharing cittadino, attraverso la costituzione di un'associazione temporanea d'impresa con Idribk, la società con l'esclusiva per l'Italia del marchio Mobike.

Open Group si occupa di manutenzione, ricarica e posizionamento delle biciclette Mobike. Trattandosi di una flotta inizialmente di oltre 2.000 biciclette alle quali se ne sono aggiunte 300 elettriche nel corso del 2019, si è strutturato il servizio con tre autisti preposti al prelievo e collocamento delle biciclette, un team di due meccanici e un coordinatore attivi sul segmento manutentivo per un totale di 11 lavoratori.

Il servizio ha ricevuto un gradimento crescente da parte della cittadinanza e ha comportato il riposizionamento di oltre 7.500 biciclette e mentre l'intervento di manutenzione ha interessato 9.500 biciclette, le ricariche sono state circa 6.000. Il supporto logistico ha effettuato nel corso del 2019 ben 523 uscite. Attualmente il magazzino allestito a DumBO per il servizio secondo le esigenze della committenza costituisce l'esempio probabilmente più avanzato di logistica per il bike sharing nel nostro Paese.

Le attività di **Mobike** e di **Demetra Social Bike** sono in linea con gli obiettivi 8 e 11 dell'Agenda Onu 2030:

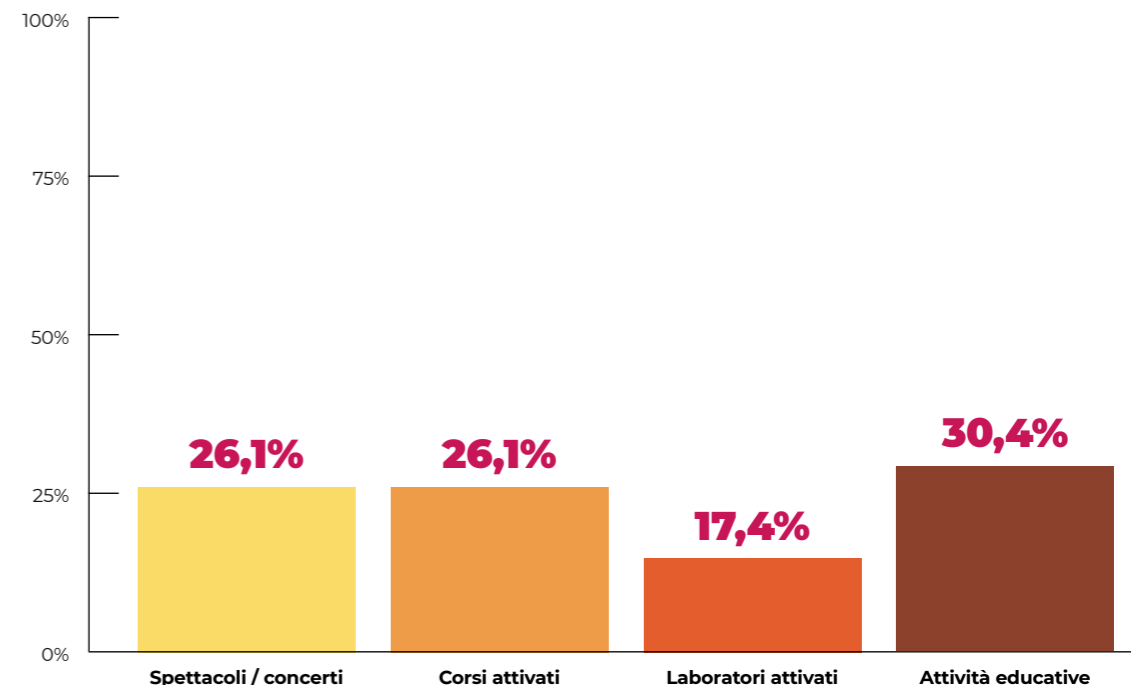


4.3.3 Spazio Eco: una casa per tutti

È uno spazio polifunzionale che fa parte del sistema culturale del Comune di Casalecchio di Reno - Casalecchio delle Culture. Si trova vicino alla sede municipale, immerso tra gli alberi, a due passi dal fiume e dalla piscina Martin Luther King.

È stato pensato come **una casa accessibile e creativa**, in cui tutti possono esprimere le proprie energie. Energie del territorio, appunto, messe in circolo da produttori di eccellenze locali, volontari affidabili, educatori appassionati, professionisti del gusto e ragazzi che tornano a vivere dopo periodi difficili: Spazio Eco infatti accoglie anche soggetti svantaggiati o fragili. Il nome dello spazio è l'acronimo di *Energie di Origine Controllata*.

Ripartizione delle attività nel 2019



Oltre alla Cucina, Spazio Eco ospita iniziative di diversi settori della cooperativa, diventando di volta in volta uno spazio educational per i ragazzi, per il tempo libero, per giocare, chiacchierare, partecipare ad attività come corsi, spettacoli, concerti, feste ed eventi. Nel Garage di Eco si trova una sala prove accogliente e ben attrezzata.



Le azioni di **Spazio Eco** sono in linea con l'obiettivo 11 dell'Agenda Onu 2030:



4.3.4 **Lavanderia Splendor**

La Lavanderia Splendor è un servizio storico per la parte B di Open Group, si occupa del reinserimento lavorativo di persone che provengono da percorsi di fragilità e lavorano insieme agli altri colleghi.

La lavanderia si trova a Zola Predosa (BO), in vicolo Artigiani 7. Offre a strutture assistenziali e attività produttive un avanzato sistema di trattamento e tracciabilità dei capi, identificati da un barcode o da un microchip e gestiti grazie a un software appositamente ideato. A disposizione dei clienti inoltre c'è un'ampia offerta di servizi: dalla piccola sartoria al **nuovo trattamento di sanificazione a ozono**, fino al noleggio e acquisto di materiali.

Ha ottenuto la certificazione 9001 per il sistema di gestione della qualità e la certificazione 14065 per il controllo della biocontaminazione. **Nel 2019 la Lavanderia Splendor ha lavato e trattato 300.822 kg di indumenti** in gran parte riconducibili a indumenti degli ospiti di case d'accoglienza e alla cosiddetta *piana* (lenzuola, federe, copriletto, coprimaterasso normali, coperte, asciugamani ecc). Molto interessanti sono i numeri del comparto aeroporto, il cliente principale è Emirates, la compagnia aerea di bandiera dell'Emirato Arabo di Dubai.



4.3.4.a **Sanificazione a ozono**

Il trattamento a ozono è un metodo per sanificare indumenti, cuscini, valige, borse ecc, ovvero tutto ciò che non necessariamente deve passare dal lavaggio tradizionale. Si tratta di una tecnica molto efficace e che consente nel contempo una riduzione di impatto ambientale dei processi di cleaning. Nella Lavanderia Splendor il trattamento ad ozono riguarda circa il 15% dei lavaggi complessivi.

23.317 kg
divise operatori
sanitari

17.851 kg
divise officine

113.065 kg
ospiti

75.064 kg
piana

71.525 kg
aeroporto



Le azioni della **Lavanderia** sono in linea con gli obiettivi 5 e 8 dell'Agenda Onu 2030:





informazioni economico finanziarie 05

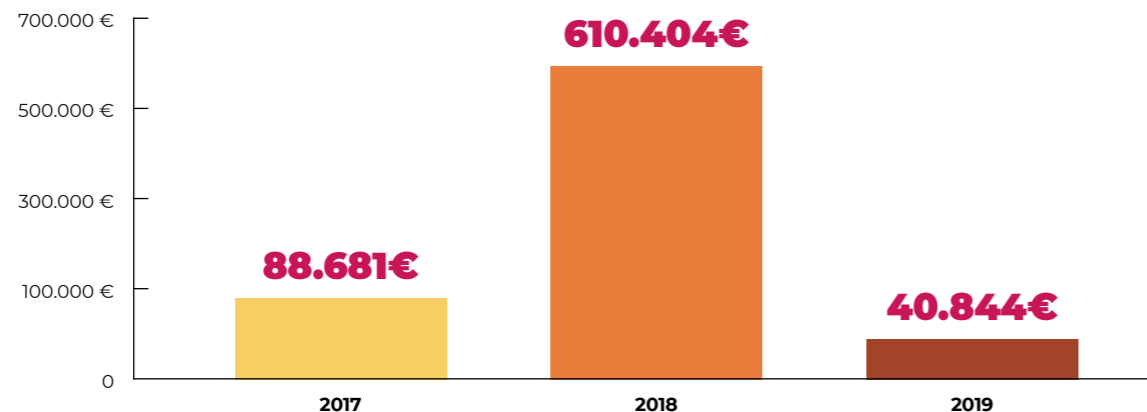
5.1 Andamento della gestione

Open Group ha chiuso il bilancio al 31/12/2019 con un utile di esercizio pari a 40.844€, un segnale positivo che si aggiunge ad una crescita del fatturato rispetto al 2018 pari all'1,64% (24.022.106€, +394.337€ rispetto al 2018). Un risultato importante, raggiunto in concomitanza con il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per le cooperative sociali.

Nel corso del 2019 la cooperativa ha dedicato molta attenzione al monitoraggio della redditività delle singole attività attraverso un attento controllo di gestione effettuato con cadenza bimestrale. Ciò ha prodotto un miglioramento nella gestione rispetto all'esercizio precedente, il percorso di efficientamento è ancora in corso.

Il miglioramento della gestione caratteristica è frutto degli interventi definiti nella gestione 2018 e che trovano evidenza in questo esercizio. Occorre sottolineare che alcuni degli interventi di razionalizzazione ed efficienza sono proseguiti nei primi mesi del 2020. In questa direzione sono rivolti gli sforzi principali della cooperativa.

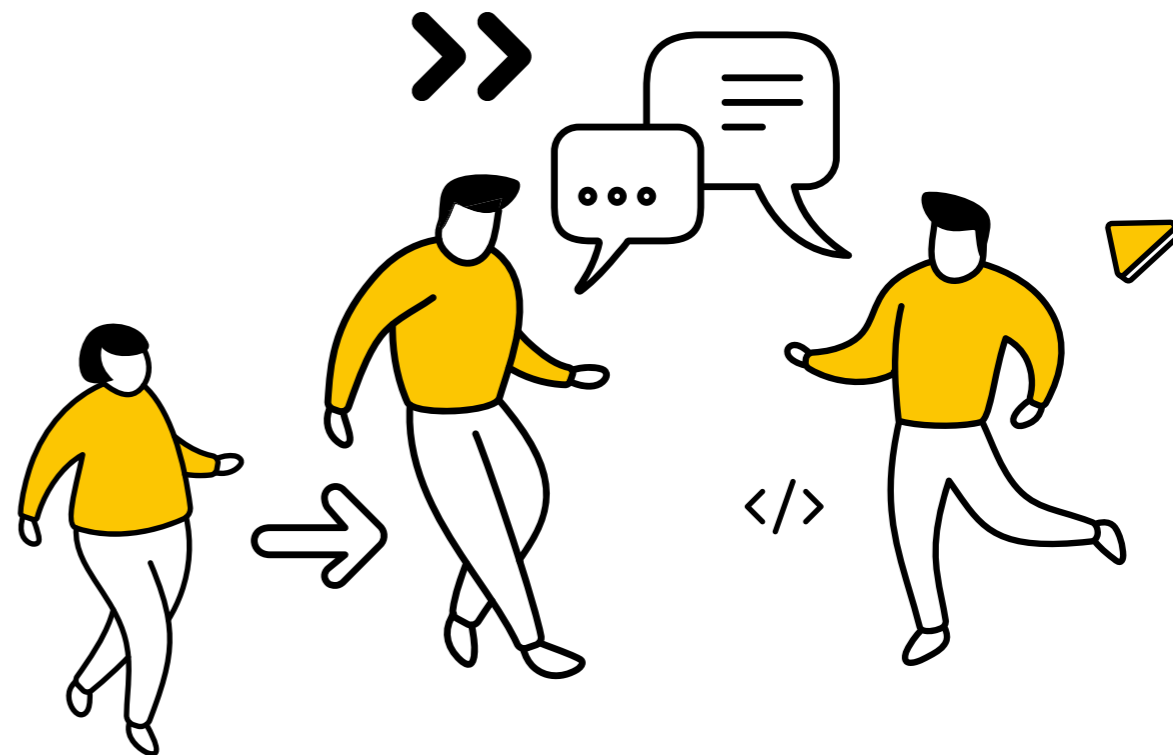
Risultato netto
nel triennio



5.1.a Destinazione dell'utile di esercizio

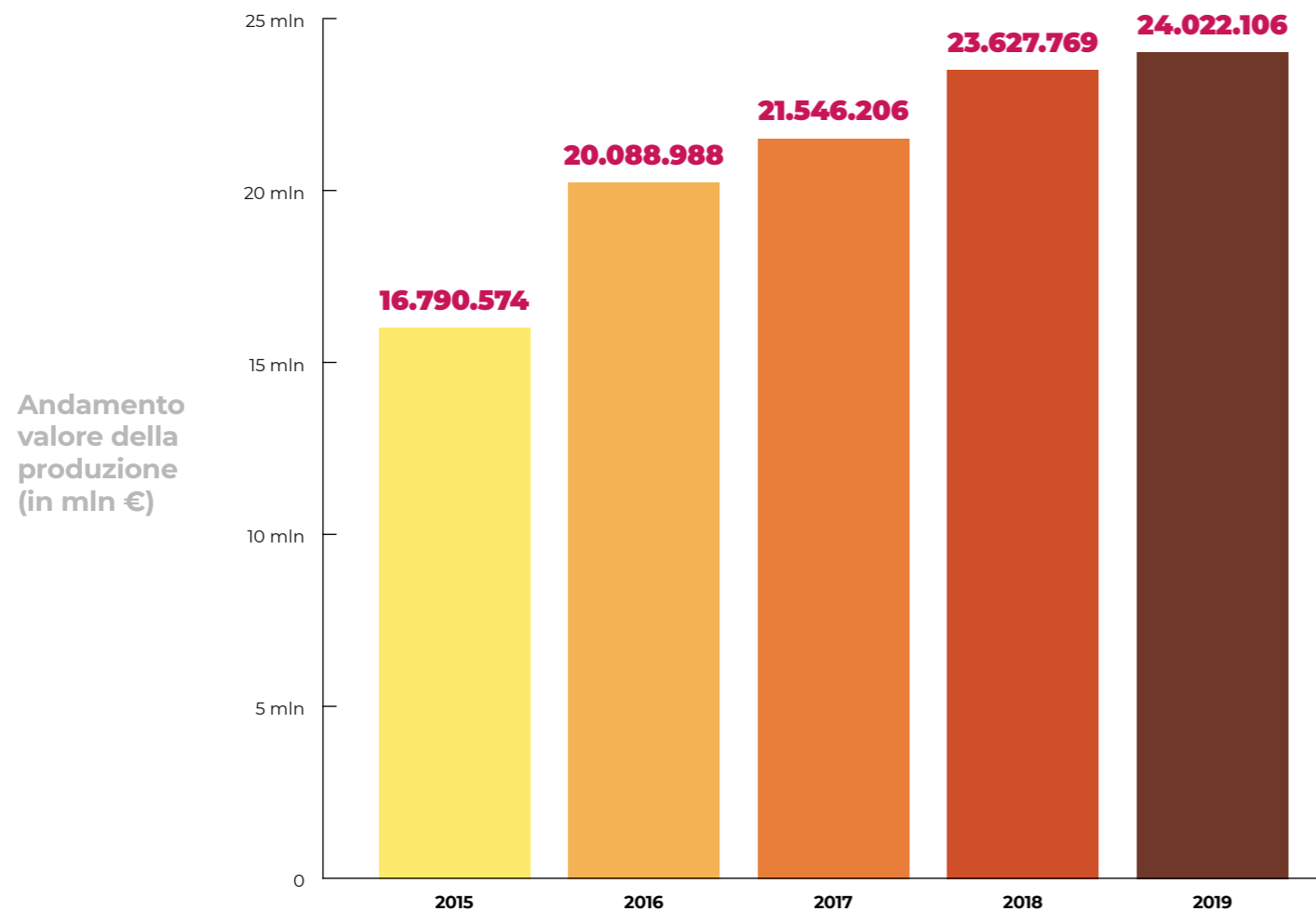
L'utile d'esercizio di 40.844€ è destinato:

- il 30% alla riserva legale
- il 3% sull'utile di bilancio al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione
- l'importo di euro 6.105 al socio finanziatore CoopFond a titolo di rivalutazione gratuita del capitale
- l'importo di euro 11.100 sempre al socio finanziatore CoopFond a titolo di dividendo
- la restante parte, pari a euro 10.161, alla riserva straordinaria



5.2 Dati patrimoniali ed economici

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società si fornisce un prospetto di riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico del bilancio 2019.



5.3 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale definisce la situazione patrimoniale di una società in un determinato momento individuato come la data di chiusura dell'esercizio. È costruito a sezioni contrapposte: attività e passività. Nell'attivo sono riepilogati gli investimenti (es. liquidità, magazzino, immobilizzazioni), nel passivo si trovano le fonti di finanziamento: proprie (es. quote sociali) e di terzi (es. prestiti bancari).

Stato patrimoniale	2019	2018
Attività		
Crediti verso soci per versamenti dovuti	198.195	133.923
Immobilizzazioni	7.073.141	6.534.442
Rimanenze e crediti	10.461.752	10.867.010
Disponibilità liquide	636.327	1.872.724
Risconti attivi	241.798	98.851
Totale Attivo	18.611.213	19.506.950
Passività		
Patrimonio netto	4.318.833	4.275.825
Altri fondi per rischi e oneri	27.750	282.325
TFR	1.193.112	1.347.666
Debiti diversi	12.809.600	13.331.511
Ratei passivi	261.918	269.623
Totale Passivo	18.611.213	19.506.950

5.4 Conto economico

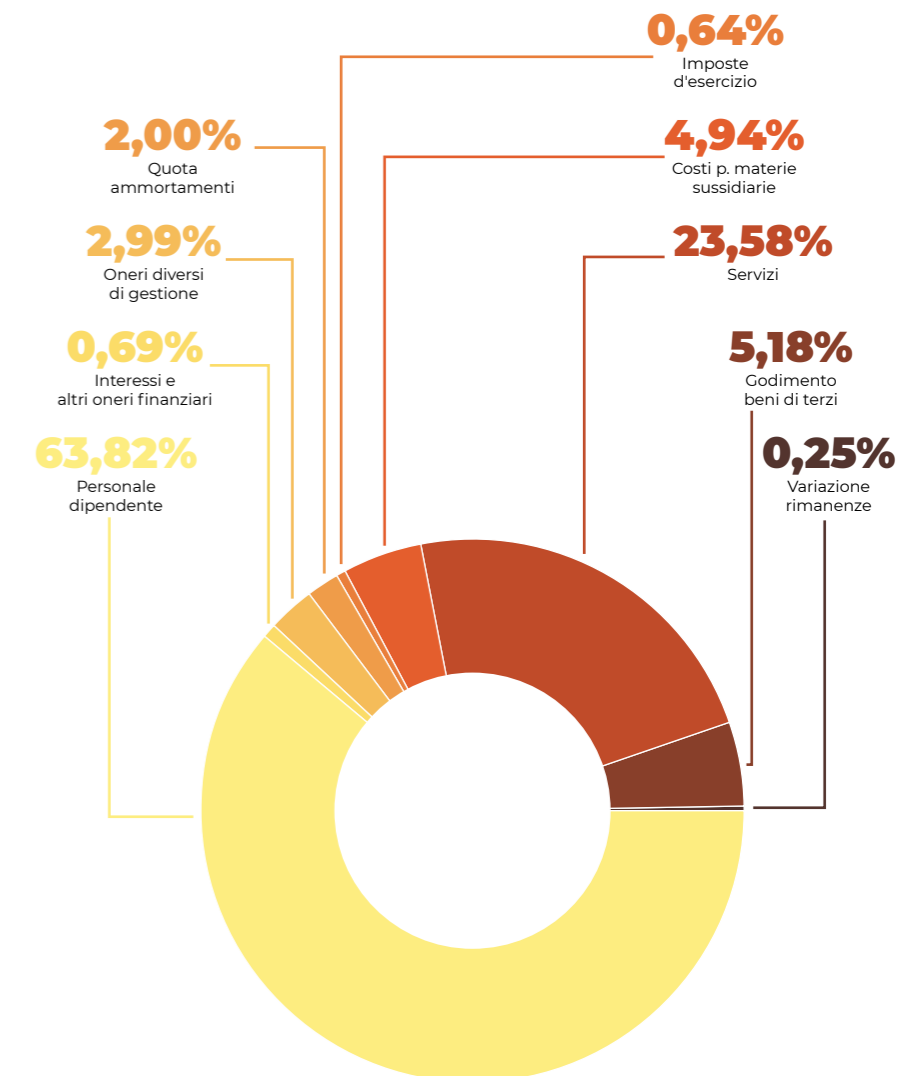
Il conto economico è costruito in forma a scalare e descrive la struttura e la tipologia dei ricavi, dei costi e delle imposte.

Conto economico	2019	2018
Ricavi		
Valore della produzione	24.022.106	23.627.76
Proventi finanziari	3.509	25.034
Proventi straordinari	-	-
Totale Ricavi	24.025.615	23.652.803
Costi		
Costi per materie prime	1.139.013	1.319.080
Costi per servizi	5.433.366	5.244.706
Affitti	1.193.930	1.037.653
Costi di personale	14.705.556	13.889.408
Ammortamenti e svalutazioni	461.126	460.360
Variazioni rimanenze	56.962	26.381
Accantonamenti per rischi	-	190.000
Oneri diversi	689.765	646.406
Oneri finanziari	158.004	95.237
Imposte sul reddito d'esercizio	147.049	133.168
Totale Costi	23.984.771	23.042.399
Utile d'esercizio	40.844	610.404

5.5 Struttura dei costi

Composizione dei costi sostenuti nel 2019

Personale dipendente	€ 14.705.556
Interessi e altri oneri finanziari	€ 158.004
Oneri diversi di gestione	€ 689.765
Quota ammortamenti	€ 461.126
Imposte d'esercizio	€ 147.049
Costi p. materie sussidiarie	€ 1.139.013
Servizi	€ 5.433.366
Godimento beni di terzi	€ 1.193.930
Variazioni rimanenze	€ 56.962
Totale dei costi	€ 23.984.771



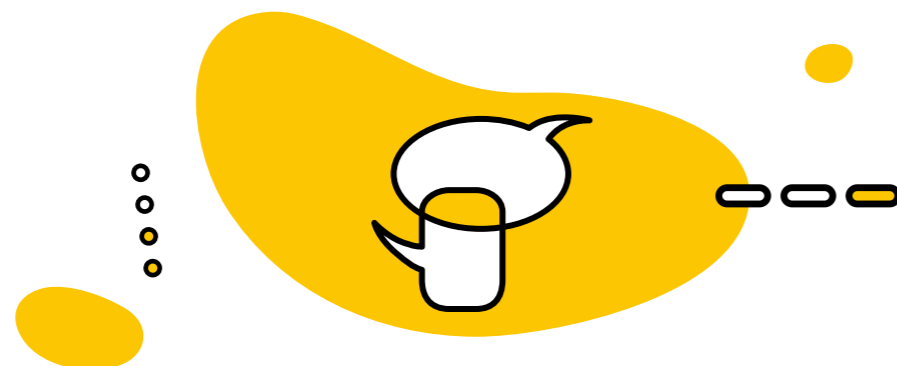
5.6 Il Valore Aggiunto

Il Valore Aggiunto di un'azienda rappresenta la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi.

Il parametro del Valore Aggiunto rappresenta il principale tramite di relazione con il bilancio d'esercizio e rende economicamente esprimibile l'effetto economico che l'attività aziendale ha prodotto sulle principali categorie di stakeholder, questo perché è consuetudine ritenere che il Valore Aggiunto misuri proprio la ricchezza prodotta nell'esercizio con riferimento agli interlocutori che partecipano alla sua distribuzione.

Il valore aggiunto viene rappresentato attraverso:

- Il prospetto di determinazione del valore aggiunto, individuato dalla contrapposizione dei ricavi e dei costi intermedi
- Il prospetto di riparto del valore aggiunto, ricomposto come la sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni all'azienda e delle liberalità esterne



La determinazione del Valore Aggiunto

Prospetto di determinazione del valore aggiunto globale		2019
Valore della produzione		24.022.106
Variazioni rimanenze		- 56.962
Valore di produzione		23.965.144
Costi per materie prime		1.139.013
Costi per servizi		4.539.071
Affitti		1.193.930
Accantonamento per rischi su crediti		42.908
Altri accantonamenti		-
Oneri diversi		520.077
Costi intermedi di produzione		7.434.999
Valore aggiunto caratteristico lordo		16.530.145
Proventi finanziari		3.345
Rettifiche di valore att. finanziaria		-
Componenti accessori e straordinari		3.345
Valore aggiunto globale lordo		16.533.490

Distribuzione del Valore Aggiunto	valori in €	% valore aggiunto	% valore di produzione
Remunerazione del personale	€ 15.586.698	94,27%	64,88%
Personale dipendente socio	€ 7.376.495	44,62%	31,26%
Remunerazioni dirette	€ 5.881.795		
Retribuzioni	€ 5.437.544		
TFR	€ 444.251		
Providenze aziendali	€ 54.686		
Rimborsi	€ 54.686		
Remunerazioni indirette	€ 1.440.014		
Contributi previdenziali	€ 1.440.014		
Personale dipendente non socio	€ 7.037.249	42,56%	29,29%
Remunerazioni dirette	€ 5.606.332		
Retribuzioni	€ 5.270.178		
TFR	€ 336.154		
Providenze aziendali	€ 53.420		
Rimborsi	€ 53.420		
Remunerazioni indirette	€ 1.377.497		
Contributi previdenziali	€ 1.377.497		
Provvidenze aziendali comuni a soci e dipendenti	€ 350.105	2,12%	1,46%
Buoni pasto	€ 109.806		
Formazione	€ 87.860		
Assistenza sanitaria integrativa	€ 29.016		
Altro	€ 123.423		
Personale non dipendente socio	€ 49.997	0,30%	0,21%
Lavoratori autonomi	€ 49.997		
Personale non dipendente non socio	€ 772.851	4,67%	3,22%
Lavoratori autonomi	€ 233.545		
Lavoro interinale	€ 449.942		
Compensi tirocinanti	€ 13.092		
Borse lavoro	€ 0		
Volontariato Cnca	€ 1.600		
Prestazioni occasionali	€ 74.672		
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	€ 171.046	1,03%	0,71%
Stato			
Imposte indirette			
Imposte di registro	€ 5.699		
Imposta intrattenimento	€ 1.664		

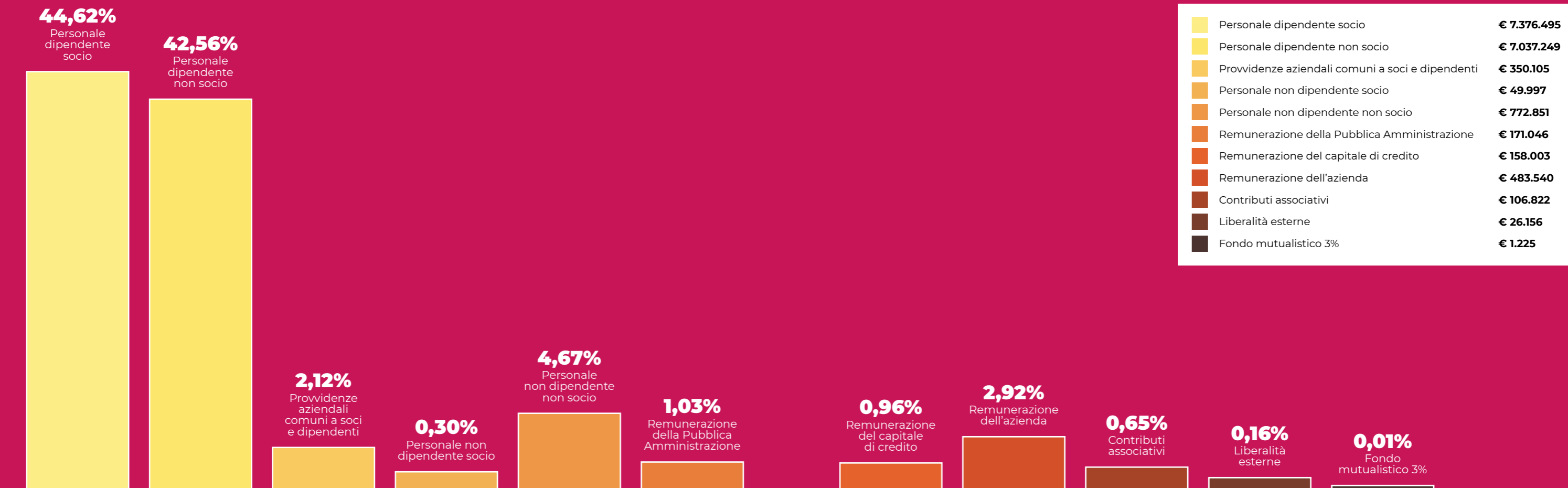
Distribuzione del Valore Aggiunto	valori in €	% valore aggiunto	% valore di produzione
Imposta sostitutiva finanziamento	€ 0		
Imposta Sistri	€ 0		
Imposte dirette			
Ires	€ 5.425		
Imposta anticipata Ires	€ - 36.701		
Imposta di bollo	€ 71		
Iva prorata	€ 72.041		
Regioni			
Irap	€ 104.923		
Comune			
CCIAA	€ 5.420		
TARSI TASI TARI	€ 4.994		
Imu	€ 6.637		
Imposta occupazione di suolo pubblico	€ 0		
Imposta Comunale di pubblicità	€ 527		
Altro	€ 346		
Remunerazione del capitale di credito	€ 158.003	0,96%	0,66%
Oneri per finanziamenti a breve termine			
A soci	€ 7.317		
A istituti di credito	€ 129.969		
Altri	€ 20.717		
Remunerazione dell'azienda	€ 483.540	2,92%	2,01%
Ammortamenti e svalutazioni	€ 461.126		
Riserva ordinaria	€ 12.253		
Riserva straordinaria	€ 10.161		
Liberalità esterne	€ 26.156	0,16%	0,11%
Fondazione Sant'Orsola	€ 15.000		
Associazione Pandora	€ 2.000		
Città di Bologna <i>Festival biblioteche</i>	€ 1.000		
Associazione Ca' Ranuzza	€ 1.300		
Altri	€ 6.856		

Distribuzione del Valore Aggiunto	valori in €	% valore aggiunto	% valore di produzione
Contributi associativi	€ 106.822	0,65%	0,44%
Contributo associativo Impronta Etica	€ 3.000		
Contributo associativo Legacoop Bologna	€ 87.000		
Altri	€ 16.822		
Fondo mutualistico 3%	€ 1.225	0,01%	0,01%
Valore aggiunto globale lordo	16.533.490	100%	68,83%%





Prospetto di riparto del Valore Aggiunto





06
impatto sociale e innovazione aperta

Connettere il codice sociale con il codice ambientale

6.1 Introduzione all'impatto sociale

La sostenibilità è un concetto difficile da maneggiare. Il primo problema da risolvere è di tipo semantico. Il termine **sustainable**, che in italiano viene erroneamente tradotto con *sostenibile*, (ossia *tollerabile* o *sopportabile*: entrambi concetti abbastanza negativi) in realtà **significa durevole**: non a caso infatti, in inglese, *sustain* è il pedale del pianoforte che prolunga la risonanza delle note.

Pertanto il presupposto della sostenibilità, sia in ecologia che in economia, è la capacità di adottare un'ottica di lungo periodo, che tenga conto dei diritti delle prossime generazioni e quindi delle conseguenze future delle nostre azioni. In questa prospettiva il nostro sviluppo, almeno così come lo abbiamo interpretato finora, è tutt'altro che sostenibile sia sul piano sociale che su quello ambientale.

Oggi riteniamo pertanto necessario, in accordo con l'ipotesi espressa nel già citato *L'economia della Ciambella* di Kate Raworth, ricomporre e connettere il codice sociale con il codice ambientale in un'azione che può costituire, per la cooperazione sociale, un importante banco di prova.

Riteniamo infatti che alla vigilia della IV rivoluzione industriale, la cooperazione in genere, e quella sociale in particolare, possa mettere a disposizione i suoi asset principali: la capacità di costruire fiducia (siamo cooperazione e la fiducia è la quintessenza della reciprocità ovvero del mutualismo) e di offrire risposte eticamente fondate (se non pensiamo di affidare la Responsabilità a qualche algoritmo).

Open Group ci sta provando e nelle pagine che seguono ne rendiamo conto attraverso alcuni percorsi all'insegna della sperimentazione, della tensione verso l'innovazione e l'impatto a cavallo tra responsabilità sociale e ambientale.

6.2 Impresa sociale x impatto sociale

Nel corso del 2019 Open Group ha intrapreso un percorso volto a rendicontare il suo complessivo impatto sociale con il supporto di Open Impact, uno spin-off dell'Università degli Studi di Roma *Tor Vergata*, creata da un gruppo di ricercatori universitari e professionisti operanti nel campo dell'innovazione sociale, valutazione d'impatto e consulenza manageriale (*vedi Box 6.2.a*).

Il percorso IS2 (Impresa Sociale x Impatto Sociale) intrapreso è suddiviso in due strumenti:

- **IS² Early Stage**, in cui vengono considerati la disponibilità dei dati dell'organizzazione ai fini della valutazione di impatto sociale e la percezione di sostenibilità economica
- **IS² Advanced**, che indaga la capacità di un'organizzazione di gestire il ciclo di vita dell'impatto sociale e quindi la sua capacità di generare impatti, attraverso l'esplorazione e la misurazione di 6 dimensioni:
 1. *Sostenibilità economica*
 2. *Promozione di imprenditorialità*
 3. *Valorizzazione del capitale umano*
 4. *Resilienza occupazionale*
 5. *Relazione con la comunità e il territorio*
 6. *Conseguenze sulle politiche pubbliche*

Open Group ha compilato entrambe le survey in piattaforma nell'ambito del progetto PAS, finanziato dal Ministero del Lavoro e politiche sociali, capofila CNCA.

IS² Early Stage

Per quanto riguarda lo strumento IS² Early Stage il percorso ha fatto emergere come Open Group presenta un alto livello di valutabilità rispetto all'impatto sociale: ha fatto registrare infatti un **SER (Social Evaluability Readiness)** del 93%.

Di seguito i principali punti emersi:

- Open Group ha una matura capacità di raccolta dei dati relativi al monitoraggio dei servizi erogati o dei progetti realizzati ed un'alta attenzione sugli effetti a lungo termine delle proprie attività sui destinatari e sulla comunità di riferimento, sebbene non ancora chiaramente sulla collettività in senso esteso.
- Nella strategia dell'organizzazione, non c'è ancora un chiaro ed esplicito riferimento all'impatto che si intende realizzare.
- La raccolta dati avviene anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e risponde ad un'esigenza duplice strategica: risulta infatti utile sia a scopi organizzativi e di compliance (interni) che comunicativi e attrattivi (esterni).
- I dati raccolti vengono utilizzati prevalentemente per la progettazione delle proprie attività. Scarso è invece l'utilizzo dei dati a scopo di raccolta e ricerca di nuovi finanziamenti dall'esterno attraverso fundraising e schemi di finanza sociale.

Per quanto riguarda la Percezione di Sostenibilità Economica (PSE) il valore rilevato dal percorso ha dato un valore del 38% e fatto emergere che:

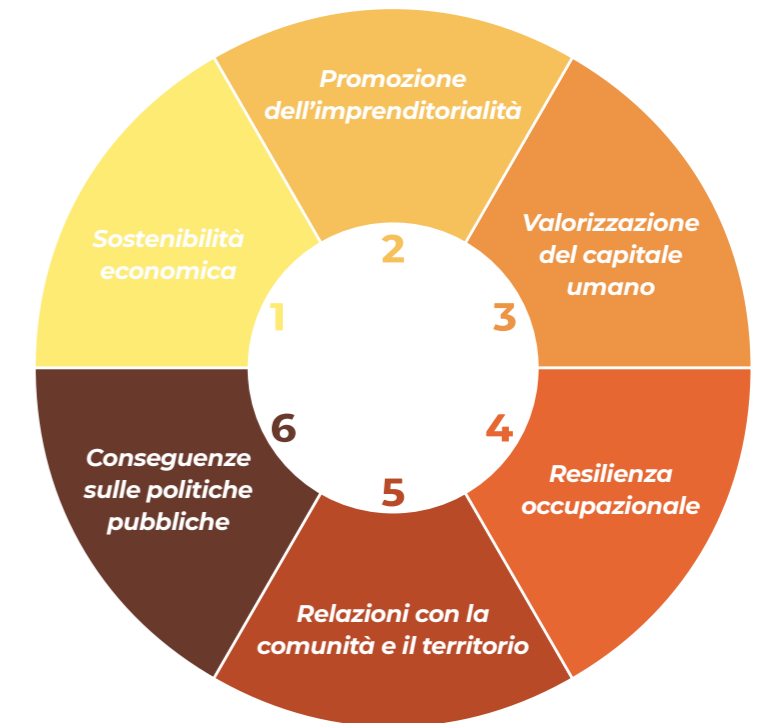
- Open Group nonostante la sua attuale sostenibilità economica corre il rischio circa la tenuta futura di questa condizione di sostenibilità dovuto a due fattori:
 1. *l'alta dipendenza da commesse pubbliche*
 2. *gli aspetti finanziari derivanti dai tempi lunghi di pagamento*
- Per migliorare la propria sostenibilità, Open Group ritiene necessari alcuni investimenti con il seguente ordine di priorità:
 1. *investimenti in innovazione manageriale*
 2. *investimenti in ICT/digitale*
 3. *investimenti in formazione*
- Emerge che Open Group vede nell'apertura di nuovi ambiti di intervento come quello della rigenerazione urbana anche un'opportunità di maggiore sostenibilità economica
- Infine emerge una visione nei prossimi 3 anni che vede Open Group come:
 1. **un'organizzazione hub** capace di promuovere

- cross-fertilization** tra ambiti diversi del sociale, della cultura, della comunicazione, dell'ambiente;
2. **un punto di riferimento dell'innovazione aperta per il mondo della cooperazione;**
 3. **un'organizzazione modulare** capace di rigenerare rapidamente linee nuove di intervento.

IS² Advanced

Per quanto riguarda lo strumento IS² Advanced secondo le valutazioni rilevate da Open Impact, il livello complessivo raggiunto dopo ponderazione è di 56%.

Le dimensioni dell'IS² Advanced



Nota metodologica

Attraverso queste sei dimensioni è possibile verificare lo stato dell'arte dell'organizzazione. Si passa da dimensioni di tipo economico-contabile, fino ad arrivare alle relazioni che si innescano con comunità e territorio e le loro conseguenze sulle politiche future. In questo modo è possibile avere una fotografia dinamica delle varie sfaccettature dell'organizzazione. Ad ogni dimensione corrispondono una o più sotto-dimensioni che servono a spiegare con maggior dettaglio le varie angolazioni delle dimensioni in esame. In tal modo l'analisi diventa maggiormente granulare, cogliendo di volta in volta un livello di dettaglio migliore.

Gli indici per ogni dimensione hanno lo scopo di restituire degli indicatori di riferimento per calcolare il punteggio in fase di misurazione. Una volta calcolato ogni indice è così possibile ottenere uno score che esplicita la bontà del dato. Si alternano quesiti di carattere quantitativo a elementi squisitamente qualitativi. Infine, alcuni di questi indici sono in relazione tra loro e dunque il punteggio dipende da come evolvono i loro trend.

Step I - Ponderazione

La ponderazione delle dimensioni di impatto sociale serve ad avere un modello flessibile ed adattabile alle specificità. Il peso è stato costruito tenendo conto degli scostamenti relativi fra i valori attribuiti alle diverse dimensioni. In base alle risposte date, le dimensioni *Sostenibilità economica*, *Promozione di imprenditorialità* e *Resilienza occupazionale* hanno ciascuna un peso del **19%**, mentre le altre (*Valorizzazione del capitale umano*, *Relazione con la comunità e il territorio* e *Conseguenze sulle politiche pubbliche*) un peso del **14%** (vedi colonna B, Tabella 1 - Sintesi IS² Advanced).

Step II - Data check

L'organizzazione mostra una disponibilità del 96% dei dati.

Tabella 1 - Sintesi IS² Advanced

	A	B	C
Sostenibilità economica	n.d.	19%	n.d.
Promozione dell'imprenditorialità	71%	19%	14%
Valorizzazione del capitale umano	80%	14%	11%
Resilienza occupazionale	35%	19%	7%
Relazione con la comunità e il territorio	72%	14%	10%
Conseguenze sulle politiche pubbliche	100%	14%	14%
IS² Advanced - 56%			

Step III - Misurazione

- Nella **colonna A** sono mostrati i dati di sintesi della *misurazione* condotta sulle 6 dimensioni che compongono il modello di valutazione di impatto sociale. Le dimensioni possono avere un valore che va da -100% (impatto negativo) a +100% (impatto positivo). La dimensione *Sostenibilità Economica* riporta il valore ND (Not Defined) perché diversi dati non sono stati inseriti. Open Group presenta quindi **valori molto positivi per tutte le dimensioni di analisi**. La dimensione con il valore più basso (35%) risulta essere *Resilienza occupazionale*: ciò è dovuto al trend leggermente negativo di soci, soci-lavoratori e volontari.
- La **colonna C** mostra i dati della *misurazione ponderata*, condotta sulle 6 dimensioni che compongono il modello di valutazione di impatto sociale delle organizzazioni. **Il livello complessivo raggiunto è di 56%**, e si mette in evidenza quali dimensioni contribuiscono, e in che misura, al raggiungimento di questo valore.

Questa prima sperimentazione del modello di valutazione d'impatto proposto da Open Impact dovrà proseguire per opportune comparazioni e alla luce dell'impatto che avrà sul 2020 la pandemia di Covid-19.





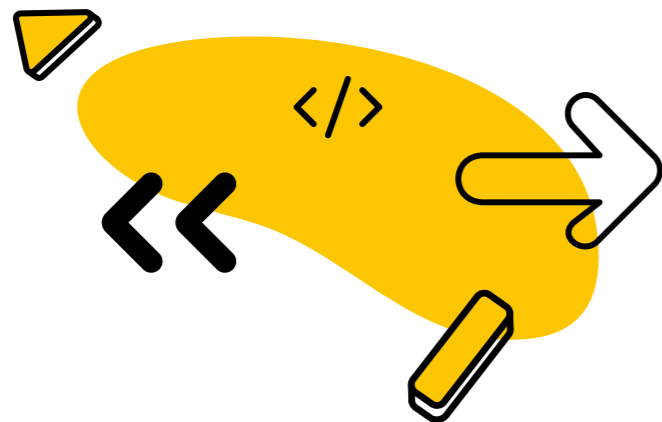
6.2.a Open Impact

Open Impact è una start-up innovativa, spin-off dell'Università degli Studi di Roma *Tor Vergata*, creata da un gruppo di ricercatori universitari e professionisti operanti nel campo dell'innovazione sociale, valutazione d'impatto e consulenza manageriale ed informatica.

L'idea alla base di Open Impact è la digitalizzazione dei servizi legati alla sostenibilità attraverso la costruzione di una piattaforma digitale a supporto dell'intero ciclo dell'impatto sociale (www.openimpact.it). Open Impact trasforma l'approccio con cui disegnare, monitorare, misurare, valutare e comunicare l'impatto di organizzazioni, progetti, programmi e politiche.

La vision: Favorire il riconoscimento e la remunerazione del valore non considerato dalle metriche finanziarie tradizionali.

La mission: Creare un ecosistema aperto di conoscenze e competenze sull'impatto sociale, in grado di abilitare i decisori a compiere scelte sempre più consapevoli.



6.3 Innovazione sociale

Open Group ha avviato un percorso strutturato sull'innovazione sociale nel 2017 e oggi può contare su una serie di ricadute che investono l'innovazione dei settori e dei servizi offerti. L'approccio della cooperativa si muove lungo due dimensioni:

- **ideazione**, che mira alla realizzazione di nuovi servizi e prodotti
- **ispirazione sociale** capace di ascoltare il territorio e i suoi bisogni

Naturalmente con *innovazione sociale* ci si riferisce non solo al prodotto/servizio, ma anche al processo, affinché possa risultare efficace, ovvero in grado di rispondere meglio a bisogni esistenti o emergenti, e sostenibile, ovvero in grado di finanziarsi grazie ai ricavi generati con la sua erogazione.

Numerosi gli interventi di Innovazione sociale sperimentati da Open Group nel corso del 2019. Tra questi emergono percorsi di sicuro interesse per la cooperativa e per il territorio come il progetto Hops. Al fine di meglio comprendere la percezione dell'innovazione da parte della cooperativa e dei suoi lavoratori è stato realizzato nel corso del 2019 un audit interno al fine di ottenere:

- una fotografia dello stato di innovazione percepito in Open Group
- i livelli di trasversalità e integrazione in tema di innovazione
- la diffusione di una cultura dell'innovazione

Per consultare i risultati della ricerca accedi tramite il QR code qui sotto:





6.3.a HOPS

HOPS - Human OPen Space è il laboratorio diffuso di Open Group partito a settembre 2019 per sperimentare un nuovo modello di inserimento lavorativo di persone con fragilità all'interno della cooperativa. Il progetto si basa su un ribaltamento di prospettiva: e se quelle che di solito vengono considerate fragilità fossero invece una risorsa?

Così, attraverso un percorso interno e il coinvolgimento di diverse figure professionali, si sono definite le traiettorie e gli step del progetto, che mette al centro la persona e le sue competenze trasversali.

Ogni attività formativa e di inserimento lavorativo viene adattata in base alle caratteristiche della persona e punta alla valorizzazione delle sue specificità: del resto, così come ciascuno di noi è portatore di fragilità, è anche vero che ognuno può essere anche un'importante risorsa.

L'analisi delle difficoltà nei processi di inclusione all'interno del laboratorio, poi, diventa lo spunto per riflettere sugli ostacoli che tutti i lavoratori della cooperativa, non solo quelli con disabilità, devono affrontare. I partecipanti di HOPS sono coinvolti così in un processo per identificare dispositivi e strumenti che favoriscano spazi di lavoro più inclusivi e umani per tutti.

In questa prima fase di sperimentazione sono state coinvolte otto persone fragili in diversi servizi di Open Group: la Lavanderia Splendor, l'Agenzia di comunicazione Be Open, Spazio Eco, Demetra e i musei. Uno dei partecipanti del laboratorio ha concluso l'esperienza perché ha trovato lavoro al di fuori del contesto protetto di HOPS, realizzando così l'obiettivo primario del progetto: accompagnare le persone verso una piena autonomia.

HOPS è quindi uno spazio dove si sviluppano le competenze di ognuno verso una condizione di piena autonomia e dove si cerca di praticare una reale inclusione, all'interno della cooperativa e sul territorio. Il percorso è da considerarsi ancora un modello in fase di sperimentazione, attraverso la ricerca di soluzioni adattabili capaci di rispondere ai diversi bisogni e l'ideazione di dispositivi di inclusione innovativi e replicabili.

Di seguito alcuni format di Innovazione sociale individuati da Open Group:

Millennials.coop

Il progetto disegna un contenitore di sviluppo cooperativo attraverso un'azione congiunta e parallela tra scuola, università e impresa.

TerriStory

Format per lo sviluppo turistico territoriale capace di coniugare grazie alla tecnica dello storytelling identità, sostenibilità e partecipazione.

Libano e Siria

Sviluppo di progetti formativi e di co-progettazione di servizi all'interno di piani di cooperazione internazionale.

I.C.E. - Incubatore di Comunità Educante

Il progetto combatte la dispersione scolastica. Open Group si sperimenta nella gestione di reti complesse rispondendo ad una esigenza sempre più presente nelle amministrazioni.



Guarda il video della pista ciclabile indoor



6.4 Mobility management

Open Group dedica da tempo attenzione al tema della mobilità in quanto convinta che anche attraverso la sostenibilità dei nostri spostamenti si possa costruire un pezzo di sostenibilità ambientale.

Il **Decreto del Ministero dell'Ambiente Mobilità sostenibile nelle aree urbane** del 27 marzo 1998 prevede l'adozione del piano degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente da parte di imprese e Enti Pubblici con più di 300 dipendenti su una singola unità locale o più di 800 addetti su più unità locali. Una soglia che il decreto Rilancio emanato a seguito della pandemia Covid-19 porta a 100.

Open Group, che ha un numero di dipendenti che oscilla tra le 700 e 730 unità disseminati su numerosissime sedi di lavoro, **pur non avendo l'obbligo di redigere tale piano, ha introdotto nel 2018 la figura del Mobility manager** e predisposto il suo primo Piano di Spostamenti con l'obiettivo di razionalizzare l'uso del mezzo di trasporto privato individuale e favorire lo shift modale verso forme di mobilità più sostenibili.

Si tratta di un'*attenzione preventiva* al tema della mobilità sostenibile le cui linee di azione sono in parte riconducibili a politiche di welfare aziendale che Open Group sta cominciando ad adottare a favore dei suoi dipendenti e soci.

In altri termini questo primo piano di spostamenti casa-lavoro è per Open Group l'occasione per individuare esigenze e abitudini di mobilità dei propri dipendenti per sperimentare azioni volte a ridurre la dipendenza dall'auto privata e promuovere l'uso del trasporto pubblico e della bicicletta.

In virtù dell'accordo di mobility management con il Comune di Bologna e una convenzione con TPER, Open Group ha attivato 28 abbonamenti (erano 18 nel 2018) al trasporto pubblico locale con uno sconto di circa il 20% sul prezzo intero grazie a un mix di interventi:

Passati da 18 a 28 i lavoratori che hanno usufruito dello sconto per l'abbonamento annuale al TPL



- contributo comunale su fondi del MATTM (10%)
- sconto Tper (5%)
- sconto Open Group (5% che diventa 10% per quei dipendenti che pur usando il treno non hanno sconti da Trenitalia)

L'importo dell'abbonamento è stato prelevato dalla busta paga in 10 rate anziché in un'unica soluzione.

Infine abbiamo avviato il **progetto Brumm**, una piattaforma di mobility management, un dispositivo informativo e formativo in grado di aggregare in un luogo condiviso la community dei Mobility manager aziendali dell'Area metropolitana di Bologna.

Nel corso del 2019 si è tenuto un incontro di kick off del progetto con tutti i partner e fornitori di servizi coinvolti:

- ASP Città di Bologna, in quanto partner
- NetLit, per le trasmissioni e gli spot su Radio Città del Capo
- Open Formazione, per l'attività formativa prevista
- Movision, in quanto partner tecnologico

In occasione dell'incontro plenario si è scelto il logo del progetto. Con Movision si sono impostate le caratteristiche e l'architettura del portale web che ospiterà i contenuti testuali, audio (trasmissioni radiofoniche) e video (pillole) oltre a quanto necessario per redarre i PSLC di ASP Città di Bologna e Open Group.

Con NetLit ci si è attivati per definire i calendari relativi alla programmazione delle trasmissioni (andate in onda su Radio Città del Capo a partire dal 14 gennaio 2020) e si sono realizzati, programmando la relativa messa in onda, due spot di promozione della trasmissione Radio Brumm.

Obiettivo della trasmissione, è far emergere le difficoltà e i successi di questa professione non ancora sufficientemente indagata, per condividere in questo modo le buone pratiche e far emergere le principali difficoltà.

Spazio per i tuoi suggerimenti

 Invali a bibi.bellini@opengroup.eu

Ringraziamenti

La redazione di questo Bilancio sociale 2019 è frutto di un intenso lavoro collettivo che ha visto il coinvolgimento delle aree e dei settori di Open Group, oltre che della Direzione della cooperativa in tutte le sue articolazioni.

Si ringraziano pertanto tutte le colleghe e i colleghi che hanno permesso la realizzazione di questo documento.

Open Group aderisce a Impronta Etica



Open Group cooperativa sociale

Partita iva 02410141200

CIA Bologna REA 437561

Iscrizione Albo società cooperative A108662

Pubblicazione: contenuti a cura di Bibi Bellini
con la collaborazione di Roberto Lippi, Caterina Pozzi, Lucia Manassi

Progetto grafico: Be Open, a cura di Davide Vaccari

Fotografie: archivio Open Group, Lino Bertone



opengroup.eu

via Milazzo 30
40121 Bologna

(+39) 051 841206

segreteria@opengroup.eu

